

D.P.R. 328/2001 - il TAR Lazio respinge il ricorso del C.N.I.



NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Bimestrale di informazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze via della Scala 91 - 50123 Firenze
Tel. 055/213704 - Fax 055/2381138
C/C postale n. 19737501
e-mail: info@ording.fi.it
URL: www.ording.fi.it

n° 2 marzo aprile 2003

Direttore responsabile:
Aurelio Fischetti

Comitato di direzione:
Franco Nuti
Giovanni Barca
Susanna Carfagni

Progetto grafico, composizione
e montaggio:
Alexander Neuwahl

Stampa:
Tipografia Zincografica - Firenze

Autorizzazione del Tribunale
di Firenze n. 2138 del 20 aprile 1971

Questo notiziario è gratuito e non è in vendita. Viene distribuito agli iscritti degli Ordini di Firenze ed inviato ad altri Ordini di Ingegneri nonché ad esponenti degli ambienti economici, politici, sindacali e professionali.

Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano l'Ordine e/o la direzione del notiziario.

Consiglio Ordine degli Ingegneri di Firenze per il biennio 2002-2004

Presidente:
Giancarlo Martarelli

Vice Presidente:
Susanna Carfagni

Segretario:
Paolo Della Queva

Tesoriere:
Renzo Mazzantini

Consiglieri:
Giovanni Barca
Marco Bartoloni
Aurelio Fischetti
Silvano Gianassi
Alberto Giorgi
Luca Gori (3146)
Marco Masi
Alessandro Matteucci (2608)
Franco Nuti
Pietro Antonio Scarpino
Simone Staccioli

In copertina il modello del progetto di Foster e Arup vincitore del concorso per la progettazione della nuova stazione alta velocità di Firenze

Sommario

- 1 **EDITORIALE**
- 2 **LETTERA DEL PRESIDENTE**
- 3 **ATTIVITA' DEL CONSIGLIO**
Verbali delle riunioni del Consiglio
- 14 **ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI**
Commissione impianti elettrici - I locali di pubblico spettacolo e le commissioni di vigilanza
- 16 **Commissione Qualità - Verbale riunione 09/04/2003**
- 17 **ATTUALITA'**
DPR 22.10.2001 n. 462 di Marco Masi
- 18 **Considerazioni sulla sicurezza dei sistemi informatici connessi ad internet di Antonio Morrocchesi**
- 22 **Realizzazione del notiziario telematico della Federazione**
- 24 **La sicurezza nei cantieri edili. Incontri fra Dipartimento di Prevenzione della ASL 10 e Forze sociali sui temi dell'applicazione del D.Lgs. 494/96.**
- 28 **LA PAROLA AI SINDACATI**
III Congresso Nazionale dello S.N.I.L.P.I. di Pietro Berna
- 30 **CONVEGNI**
Convegno: 12.02.2003 - Auditorium Cassa di Risparmio Firenze "D. Lgs. 494/96: Lavori pubblici e Sicurezza del Lavoro. Ruoli e Responsabilità del Committente pubblico" di Alessandro Matteucci
- 35 **CORSI E CONCORSI**
Centro per la Formazione Permanente "Ponti e viadotti di accesso, di intersezione e di raccordo" - Milano, 25 - 27 giugno 2003
- 37 **InBAR - Istituto Nazionale di Bioarchitettura - Elenco degli eventi principali dei prossimi mesi**
- 38 **Qualche nota sul concorso di progettazione per la nuova stazione alta velocità di Firenze di Giampaolo di Cocco**
- 39 **CULTURA**
- 40 **LIBRI**

Notizie utili

Segreteria

Orario dell'ufficio per il pubblico:
Lunedì/Mercoledì/Venerdì: dalle 9.00 alle 13.00
Martedì (solo pomeriggio): dalle 15.30 alle 18.00
Giovedì e Sabato: CHIUSO
Tel: 055/213704 - Fax: 055/2381138
e-mail: info@oring.fi.it - URL: www.ording.fi.it
La segreteria risponde al telefono negli stessi giorni dell'apertura al pubblico, con orario (la mattina) 9.00 - 12.00. Il pomeriggio stesso orario dell'apertura al pubblico.

Appuntamenti con:

Il presidente Giancarlo Martarelli
Tel. 055/213704 - Da concordare con la segreteria
Il Segretario Paolo Della Queva
Tel. 055/213704 - Da concordare con la segreteria

Consulenze

INARCASSA:
Segreteria Ordine - Tel: 055/213704
Delegato provinciale Carlo Succi, lunedì ore 10.00 - 12.00

Presidente Commissione Notule

Silvano Gianassi - Tel: 055/213704

Assistenza notule

Segreteria Ordine - Tel: 055/213704
Giorgio Torri - Luciano Ruscelli, per appuntamento concordare con la segreteria martedì 17.00 - 18.00

Notiziario dell'Ordine

Direttore Aurelio Fischetti
Tel: 055/210680 - e-mail: liofitti@libero.it

Modulistica

Di tutte le comunicazioni, modalità di iscrizione, dimissioni, trasferimenti etc. è disponibile fac simile presso la segreteria. La modulistica è anche scaricabile dalla rete.

Tariffe

I certificati possono essere richiesti telefonicamente alla Segreteria.
Certificati in bollo € 16,00
Timbri € 40,00
Certificati in carta semplice € 6,00
Visto di congruità € 25,82

Quota di iscrizione

Il pagamento della quota deve essere effettuato da tutti gli ingegneri che risultino iscritti al 1° gennaio di ogni anno.

La quota 2002 è di € 154,94

Gli iscritti riceveranno la cartella esattoriale per il pagamento della quota nei primi mesi dell'anno.

Istruzioni per gli autori

I testi devono pervenire alla Direzione su supporto informatico di corredo a quello cartaceo. E' possibile indirizzare al Direttore via e-mail: liofitti@libero.it
Illustrazioni, fotografie etc. specie se a colori saranno pubblicate spazio permettendo.
L'invio dell'iconografia su supporto informatico è comunque indispensabile.
Salvo casi eccezionali gli originali non verranno restituiti.

Per la pubblicità su questo Notiziario

Dr Wolf srl
Via Corridoni 13 a
50134 Firenze
Tel. 055/46.30.479
Fax 055/46.30.907
PIVA 05237540488
E-mail: info@drwolf.it

Il Paese dei "furbi" e delle "mezze calzette"

Il mio tema di questo numero, in attesa di ulteriori ed interessanti sviluppi circa le numerose iniziative legislative concernenti l'attività dei professionisti ed in particolare degli ingegneri (vedi DPR 328 e successivi sviluppi giudiziari, Tariffe sui lavori pubblici e pronunciamenti dell'Autorità di Vigilanza, proposta di riforma delle professioni, etc., etc.), riguarda il comportamento irrispettoso, ben altrimenti preoccupante, di taluni iscritti nei confronti dei colleghi e dell'attività dell'Ordine.

E' noto ormai da anni che i Consigli degli Ordini provinciali sono abilitati alla tassazione delle notule dei professionisti vigilando sul corretto uso della tariffa professionale, nell'interesse dei privati cittadini.

E' noto anche che gli Ordini degli Ingegneri possono deliberare anche sulle tariffe professionali, in particolare nei casi in cui le prestazioni non sono contemplate dalla Tariffa Nazionale (vedasi modello interpretativo della tariffa professionale, collaudi, prevenzioni incendi, valutazione del rischio contro le scariche atmosferiche, etc.) a cui è fatto obbligo di attenersi.

Il nostro Ordine peraltro, da molti anni, si avvale della consulenza di due colleghi esperti della materia tariffaria (Torri e Ruscelli) che esaminano le proposte di notula presentate dai colleghi per la tassazione.

Davanti a tutto ciò, resto stupito nello scoprire che colleghi iscritti al nostro Ordine, su delega del Giudice e nelle vesti di C.T.U. (Consulente Tecnico d'Ufficio), ricompilano le notule secondo personali interpretazioni della tariffa, infischiandosene dell'obbligo, in qualità di iscritto all'Albo, di attenersi alle direttive emanate dall'Ordine di appartenenza.

Non riesco a comprendere il comportamento del collega che nella sua attività normale fa riferimento all'Ordine, e quindi alle disposizioni suddette, per farsi riconoscere le sue prestazioni professionali e quando è nelle vesti di C.T.U. si regola come crede, secondo propri criteri.

Voglio dire, vi pare normale che un nostro collega, iscritto per di più allo stesso Ordine provinciale, dichiari che "la notula tassata non è conforme alle Tariffe professionali" e che "non si ritengono applicabili in maniera corretta le aliquote di riferimento utilizzate per il calcolo della notula"?

A questo punto ci verrebbe da pensare che non c'è bisogno di far tassare la notula dall'Ordine, per due semplici motivi: primo perché ognuno di noi potrebbe avere una propria interpretazione su come applicare le tariffe (e forse sarebbe migliore di quella del collega C.T.U., anche perché autore del progetto), e secondo perché nessuno vorrebbe veder mettere in discussione da un collega la propria correttezza ed onestà professionale.

Questo atteggiamento dunque non può che creare disorientamento tra gli iscritti e incredulità ed il convincimento che la nostra Categoria perda in immagine e diventi sempre più debole di fronte alle istituzioni ed ai privati cittadini.

Resta, per il momento, solo profonda amarezza.

Post scriptum

Sarebbe bene a mio avviso, prima di pensare all'ingegnere europeo, risolvere queste sconcertanti questioni ed evitare che simili comportamenti si ripetano, ad esempio formando un elenco di colleghi esperti della materia a cui il Tribunale dovrebbe fare riferimento.

Poi, forse, sarebbe opportuno che la Categoria facesse sentire forte la propria voce negli ambienti giudiziari affinché anche i signori giudici, in presenza di notule tassate, considerino la tassazione avvenuta un documento indiscutibile.

Aurelio Fischetti

Cari Colleghi Ingegneri, cambiamenti in vista! Negli ultimi due mesi si sono materializzate o sono comparse all'orizzonte numerose novità riguardanti la nostra Professione: norme sulle costruzioni in zone sismiche, legislazione sui lavori pubblici, ordinamento delle professioni, esami di Stato per l'abilitazione alla Professione, imposte sui redditi professionali. L'unica innovazione che si è finora concretata è la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'8 Maggio 2003 dell'Ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile relativa alle costruzioni in zona sismica. Il provvedimento è stato apprezzato nelle finalità, specialmente per quanto riguarda l'obbligo di verifica della sicurezza degli edifici esistenti, ma desta perplessità e incertezze applicative non solo per motivi tecnici, ma specialmente per il metodo col quale è stato emanato. Per la prima volta è stato promotore di norme in materia di costruzioni un organismo diverso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, a ciò designato per Legge. Se ne ottiene la negativa impressione che una materia così importante sia diventata terreno di competizione, se non di scontro, tra diversi poteri dello Stato e degli Enti locali.

Analoga e più forte impressione deriva dalla lettura del progetto di Legge Regionale sui lavori pubblici redatto dall'Istituto ITACA ed approvato il 13 Marzo 2003 nella Conferenza delle Regioni. La premessa al testo, che potete consultare integralmente tramite la newsletter del 24 Aprile scorso (oppure nel sito web www.itaca.org), contiene un elemento significativo in proposito: vi si dice che le Regioni intendono adottare una Legge comune allo scopo di evitare difformità normative tra Regioni diverse. Ciò equivale a dichiarare che con questo progetto di Legge si intende creare uno strumento sostitutivo di una Legge nazionale. Se i contenuti del progetto di Legge "multiregionale" fossero migliorativi e integrativi di quelli della Legge nazionale, potremmo considerare influente agli effetti pratici il fine che ha motivato questo progetto. Così non sembra da una prima lettura del testo, che in sostanza ripete l'articolato e i contenuti della Legge 109/1994, con omissioni e varianti indirizzate principalmente ad ampliare le possibilità di rapporto diretto tra le Amministrazioni e le Imprese appaltatrici. Approfondiremo comunque questo argomento, spero col contributo dei Colleghi che comunicheranno le loro

osservazioni in merito.

Non mi soffermo molto sulle notizie di riforma degli esami di Stato e su quelle relative alla possibile abolizione dell'IRAP perché si tratta di progetti ancora nebulosi, anche se su questi fronti il Governo è sotto pressione sia per gli impegni assunti, sia per le vertenze legali in corso o attese. E' pronta per il 2004 una valanga di ricorsi dei laureati secondo il vecchio ordinamento degli studi universitari, se il Governo non accorderà loro gli stessi diritti dei laureati negli anni passati. Sul fronte dell'IRAP lo Stato è perdente nei giudizi promossi dai Professionisti: è di pochi giorni fa la notizia che un TAR ha ritenuto inapplicabile l'imposta a un Professionista con un solo dipendente di studio. Vedremo nei prossimi mesi se per fare fronte a queste urgenze saranno emanati provvedimenti di legge organici, oppure se si farà ancora ricorso a decreti-tampone e a proroghe.

Merita invece attenzione la bozza di progetto di riforma delle professioni intellettuali varata dalla apposita Commissione del Ministero della Giustizia nei primi giorni di Maggio. Il testo, che diffonderemo tramite internet e newsletter, è il risultato di una mediazione tra i progetti di Legge Pastore, Nania e il progetto predisposto dal Comitato Unico Permanente per le Professioni (CUP). Il progetto sembra ben articolato, sufficientemente completo e lascia spazio ai futuri regolamenti delle singole professioni senza cadere nella genericità cui ci hanno abituato vari esempi recenti di "leggi-quadro". Si apprezza che nel testo sono state recepite dalla legislazione vigente le norme che non hanno perduto attualità, malgrado i tre quarti di secolo trascorsi dalla loro emanazione. Resta purtroppo indefinito un classico "punto dolente": il potere tariffario dell'Ordine e soprattutto la sede competente a dirimere il contenzioso in materia. Come alcuni di Voi sanno, attualmente non c'è chiarezza sulla competenza in materia di contenzioso sui pareri di congruità delle notule. Si ricorre indifferentemente al Consiglio Nazionale (raramente), al TAR, al Giudice ordinario. Ci si chiede in proposito: perché a volte è ignorato l'art. 37 del RD n.2537/1925, che stabilisce testualmente che "la tariffa compilata dall'Ordine si intende accettata dalle parti"? E ancora: è legittimato un Consulente Tecnico del Tribunale civile a entrare nel merito di delibere del Consiglio dell'Ordine? Dovremo chiarire

questo punto per le esigenze presenti, ma dobbiamo evitare che questa ambiguità dell'attuale, stratificata legislazione sia trasferita nella nuova legge professionale.

Le innovazioni legislative attese ripropongono il tema dell'intervento della nostra categoria sulla formazione delle nuove Leggi che la riguardano. Le nostre possibilità di comunicare con gli organi di governo nazionale e locale sono due: tramite il Consiglio Nazionale e tramite il CUP, nel quale siamo rappresentati dalla Federazione Toscana degli Ordini. A questi organismi comunichiamo le nostre osservazioni, che vengono recepite, discusse e inoltrate, se ritenute fondate. Questo metodo, nel quale dobbiamo comunque avere fiducia perché deriva dal sistema rappresentativo della nostra categoria, sta funzionando, anche se affetto da lentezze operative. Così il CUP nazionale ha potuto contribuire in modo determinante alla redazione della bozza di riforma delle professioni, così il nostro ed altri Ordini promotori hanno ottenuto che prima la Federazione regionale e poi il Consiglio Nazionale si attivassero per definire le competenze professionali degli Ingegneri triennali.

Concludendo questa breve nota vorrei fare presente ai Colleghi che, in un ambito numerico limitato come il nostro, tutti gli iscritti e non solo i Consiglieri o i frequentatori delle Commissioni dell'Ordine hanno la possibilità ed anche la responsabilità di far sentire la loro opinione su tutti gli argomenti di interesse. Per questo motivo l'Ordine, fruendo di mezzi di comunicazione molto più rapidi e potenti rispetto al passato, diffonde documenti anche molto voluminosi come il progetto ITACA e si aspetta contributi dagli iscritti. Su questo tema siamo impegnati a presentare entro breve termine le nostre osservazioni in sede di Federazione e contiamo a tal fine sulle osservazioni dei Colleghi, tra i quali non mancano certo esperti di lavori pubblici. Non astenetevi dal partecipare alla discussione su questi argomenti di vitale importanza, anche se non usufruite dei servizi internet: a richiesta la Segreteria fornirà copie cartacee dei documenti. Rimanere estranei a questi temi significa rinunciare ad ogni possibilità di influire sul nostro futuro ed avere in seguito deboli giustificazioni nel lamentarsi di eventuali errori e lacune nelle nuove Leggi.

Buon lavoro e cordiali saluti a tutti

Giancarlo Martarelli

Verbali delle riunioni del Consiglio

11^a Riunione di Consiglio del 20 gennaio 2003

Alle ore 18.30 il Presidente apre la riunione, sono presenti tutti i Consiglieri ad eccezione dei Consiglieri Barca, Gori e Nuti che avevano precedentemente comunicato al Segretario la propria indisponibilità a presenziare alla riunione.

1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (10/12/02) - relatore Della Queva

Letto si approva.

2 - Attività del Consiglio

2.1 - Proposta di protocollo d'intesa con l'autorità di bacino - relatore Staccioli

Il Consiglio approva con le modifiche apportate.

2.2 - Rapporti con il Genio Civile - relatore Carfagni

Il Vice Presidente riporta alcune osservazioni ricevute da alcuni colleghi in merito alla presentazione delle pratiche al Genio Civile. In particolare si riscontrano lamentele rivolte principalmente alla fase di consegna degli elaborati, fase nella quale i colleghi si trovano spesso a dover discutere delle scelte progettuali pena la non accettazione della pratica. Il Consiglio da mandato al Vice Presidente ed ai Consiglieri Bartoloni e Gori di predisporre una nota da trasmettere al Genio Civile finalizzata ad un chiarimento dell'iter procedurale.

2.3 - Corsi ISO 9001 - relatore Carfagni

Il Vice Presidente illustra una proposta di corsi ISO 9001 rivolti agli iscritti per l'ottenimento della certificazione degli studi professionali.

Il Consiglio ritiene la proposta interessante e decide di interessare la Commissione Qualità ed i Consiglieri stessi per reperire, entro il prossimo Consiglio, offerte similari in modo da poter avviare quanto prima un simile iniziativa.

Al fine di uniformare le proposte, l'offerta dovrà:

1. essere completa e senza variabili di cui non sia definito il range di variabilità (min e max e costi vari), dovrà essere corredata da una offerta da parte di

un Ente Certificatore che in qualche modo ne validi la metodica, ma che soprattutto permetta al Consiglio una completa ed esaustiva valutazione del costo complessivo della certificazione (attività di consulenza + attività valutativa e certificazione da parte dell'Ente);

2. indicare il materiale di supporto fornito e le metodiche unitamente al progetto di intervento;

3. essere indirizzata al Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Firenze;

la Società dovrà

1. possedere esperienza nel settore della consulenza per l'implementazione del sistema qualità;

2. essere certificata ISO 9001 al fine di garantire la qualità del servizio erogato;

3. dimostrare di aver maturato esperienza nello specifico settore (possedere contratti ed esperienze di consulenza in ambito qualità nel settore dell'ingegneria) prettamente connessa con l'implementazione di sistemi qualità c/o studi o società di ingegneria;

4. dimostrare la competenza dei Consulenti con specifico curriculum o, in alternativa, certificazione personale con iscrizioni in Albi Nazionali nell'ambito qualità;

5. dimostrare competenze e conoscenza del settore "safety" in quanto strettamente connesso con la quotidiana attività dell'ingegnere (progettazione, cantieri, etc) possibilmente con vasto curriculum e/o certificazione dei Consulenti (la conoscenza della safety è indispensabile alla corretta redazione delle procedure anche nell'ottica di futuri riscontri da parte degli organi ispettivi sulle modalità di intervento sia in ambito progettuale che cantieristico).

Il Consiglio è disposto a rendere inoltre disponibili i propri locali per i corsi formativi.

2.4 - Corso Euronoise, richiesta di partecipazione - relatore Giorgi

Il Consigliere Giorgi riporta che un componente della Commissione Ambiente, l'Ing. Sergio Luzzi, ha richiesto la possibilità di ottenere un contributo dell'Ordine per la sua partecipazione al prossimo convegno internazionale "Euronoise -2003". La motivazione è

addotta in quanto lo stesso collega prevede di fare un intervento e di rendicontare all'Ordine le risultanze del convegno oltre a fornire gli atti dello stesso che saranno resi disponibili per la visione agli iscritti.

Il Consiglio approva e stanza, dal budget previsto per le commissioni, l'importo di euro 422,00 pari alla quota di iscrizione al Convegno rimanendo a carico del collega qualunque altra spesa.

2.5 - ... omissis ...

2.6 - Richiesta patrocinio Convegno su Prevenzione Incendi - relatore Martarelli

Il Consiglio delibera di dare il patrocinio all'iniziativa.

3 - Commissione Notule - relatore Gianassi

- Approvazione nuove tariffe

Il Consiglio approva la tariffa proposta dalla Federazione relativa agli onorari per gli Ingegneri esperti in acustica ambientale condizionando però l'applicazione alla verifica del rispetto dell'attuale legge tariffaria.

Al riguardo si delibera di dare mandato al Presidente della Commissione Notule ed ai consulenti Torri e Ruscelli di elaborare un documento relativo alla regolarità della suddetta tariffa rispetto a quanto previsto dall'attuale Legge tariffaria. Se necessario il suddetto gruppo di lavoro potrà avvalersi di specifica Consulenza Legale. Tale iter dovrà essere eseguito ogniqualvolta saranno proposte nuove tariffe.

... omissis ...

Alle ore 20.30 escono i Consiglieri Matteucci e Staccioli

4 - Albo Professionale - relatore Scarpino

4.1 - Nuovi iscritti

· Dott. Ing. BALLINI Fabrizio - nato a Firenze il 19.02.73 - residente a Sesto Fiorentino (FI) in Via Masaccio 20 - Laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. BENVENUTI Mauro - nato a Firenze il 24.09.72 - residente a Pontassieve (FI) in Via Fratelli Cervi 81 - Laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di

Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. BERTOCCHI Filippo - nato a Firenze il 26.04.1975 - residente a Firenze in Via Trieste 50 - Laureato in Ingegneria Meccanica nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. BILLI Massimo - nato a Firenze il 06.10.66 - residente a Sesto Fiorentino (FI) in Via F.D. Guerrazzi 60 - Laureato in Ingegneria Elettronica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. BONGINI Francesco - nato a Firenze il 11.03.73 - residente a Firenze in Via Orcagna 21 - Laureato in Ingegneria Meccanica nel 2000 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. BOSCHI Leonardo - nato a Firenze il 27.01.75 - residente a Sesto Fiorentino (FI) in Via C. Abba 51 - Laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. CACCAVELLI Giuseppe - nato a Firenze il 04.03.75 - residente a Firenze in Via A. Barducci 8 - Laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. CARRIERO Francesco - nato a San Donà di Piave (VE) il 13.01.76 - residente a Mestre (VE) in Via Zanotto 4 - Laureato in Ingegneria Elettrica nel 2001 - Università di Padova - Esami di Stato nel 2002 - Università di Padova - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione - Domicilio di lavoro a Firenze.

· Dott. Ing. CIALDI Massimiliano - nato a Firenze il 24.11.74 - residente a Scandicci (FI) in Via V. Nonti 14 - Laureato in Ingegneria Informatica nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Infor-

mazione.

· Dott. Ing. ERMINI Fabrizio - nato a Figline Valdarno (FI) il 03.01.68 - residente a Figline Valdarno (FI) in Piazza S. Allende 8 - Laureato in Ingegneria Elettronica nel 1996 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1996 - Università di Firenze - ha optato per i settori: dell'Informazione. Proviene dall'Ordine di Arezzo.

· Dott. Ing. FERRETTI Sacha - nato a Firenze il 17.05.75 - residente a Bagno a Ripoli Loc. Grassina (FI) in Via IV Agosto 56 - Laureato in Ingegneria Ambiente e Territorio nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione

· Dott. Ing. FIORDI Lorenzo - nato a Firenze il 18.05.75 - residente a Bagno a Ripoli Loc. Grassina (FI) in Via N. Machiavelli 33 - Laureato in Ingegneria Ambiente e Territorio nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. GAMBINOSSI Matteo - nato a Firenze il 28.11.75 - residente a Impruneta (FI) in Via Montecchio 6 - Laureato in Ingegneria Elettronica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. GENTILE Giovanni Maria Alfredo Gaetano - nato a Mendrisio (Svizzera) il 11.07.78 - residente a Firenze in Via Settembrini 20 - Laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. LANESE Nicola - nato a Campobasso il 28.10.70 - residente a Firenze in Via L. Einaudi 18 - Laureato in Ingegneria Meccanica nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. LA SALA Caterina - nato a Firenze il 02.03.78 - residente a Firenze in Via G. Fracastoro 8 - Laureato in Ingegneria Ambiente e Territorio nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. LELLA Michele - nato a Bitonto (BA) il 06.12.43 - residente a Firenze in Via G. Giusti 30 - Laureato in Ingegneria Civile nel 1970 - Università di Bari - Esami di Stato nel 1970 - Università di Bari - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale. Proviene dall'Ordine di Milano.

· Dott. Ing. MARCUCCI Nicola - nato a Firenze il 17.07.65 - residente a Firenze in via S. Michele a Monteripaldi 16 - Laureato in Ingegneria Meccanica nel 1992 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1992 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. MARSONI Enrico - nato a Atri (TE) il 20.07.70 - residente a Firenze in Via del Rossellino 3/C - Laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. MASSINI Andrea - nato a Firenze il 05.05.77 - residente a Sesto Fiorentino (FI) in Via Querceto 11 - Laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. MATTIOLI Lorenzo - nato a Firenze il 29.08.74 - residente a Firenze in Via Cecco Bravo 11 - Laureato in Ingegneria Edile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. MENCHERINI Ely - nato a Firenze il 29.11.75 - residente a Firenze in Via A. Allori 19 - Laureato in Ingegneria Meccanica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. TESI Roberto - nato a Firenze il 27.07.71 - residente a Firenze in Via G. Pilati 4/A - Laureato in Ingegneria Elettronica nel 1999 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1999 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. PASQUALETTI Camilla - nato a Firenze il 28.08.76 - residente a Firenze in Via Pietrafitta 26 - Laureato in Ingegneria Ambiente e Territorio nel 2002 - Università di Firenze - Esami di

Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. PALLANTE Valentina - nato a Firenze il 24.06.75 - residente a Firenze in Via B. Latini 91 - Laureato in Ingegneria Ambiente e Territorio nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. PASQUINI Francesco - nato a Firenze il 04.05.72 - residente a Pontassieve (FI) in Via del Capitano 20/E - Laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni nel 1999 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1999 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. PASSERI Fazio - nato a Firenze il 27.09.53 - residente a Firenze in Via Orazio Vecchi 3 - Laureato in Ingegneria Meccanica nel 1980 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 1980 - Università di Pisa - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. PESCIOLINI Emiliano - nato a Firenze il 28.08.75 - residente a Calenzano (FI) in Via Arrighetto da Settimello 27 - Laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. PETTINATO Simone - nato a Firenze il 27.02.72 - residente a Firenze in Via dei Della Robbia 82 - Laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. PIANI Francesco - nato a Firenze il 17.02.76 - residente a Firenze in Via v. Locchi 28 - Laureato in Ingegneria Ambiente e Territorio nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. PRATESI Filippo - nato a Firenze il 05.07.74 - residente a Pontassieve (FI) in Via Brunelleschi 17 - Laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze -

ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. SALVETTI Lapo - nato a Firenze il 27.04.71 - residente a Firenze in Via Mannelli 11 - Laureato in Ingegneria Elettronica nel 2001 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. SPAGNOLI Sauro - nato a Firenze il 28.07.71 - residente a Scandicci (FI) in Piazza M. Buonarroti 2 - Laureato in Ingegneria Elettronica nel 1999 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2000 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. SPEZZA Laura Maria - nato a Firenze il 20.12.74 - residente a Bagno a Ripoli (FI) in Via di Vacciano 55 - Laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. TOSI Sergio - nato a Castelfiorentino (FI) il 27.09.75 - residente a Castelfiorentino (FI) in Via VIII Marzo 22 - Laureato in Ingegneria Meccanica nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. VETTORI Michele - nato a Firenze il 14.08.70 - residente a Tavarnelle Val di Pesa (FI) in Via Primo Maggio 61 - Laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

· Dott. Ing. ZANOBINI Marco - nato a Firenze il 20.10.74 - residente a Firenze in Via Agnoletti 8 - Laureato in Ingegneria Ambiente e Territorio nel 2000 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione.

ISCRIZIONE SEZIONE "B"

· Ing. ADDAMIANO Mario - nato a Firenze il 17.04.61 - residente a Firenze in Via Carlo Bini 22 - Laureato in Ingegneria ambiente e delle Risorse nel 2002 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 per il Settore Civile e Ambientale - Università di Firenze.

· Ing. BARSOTTI Claudia - nato a Siena il 24.02.73 - residente a Firenze in Via Baldasseroni 5 - Diplomato in Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse nel 2000 - Università di Firenze - Esami di Stato nel 2002 per il Settore Civile e Ambientale - Università di Firenze.

Sentita l'istruttoria del Consigliere, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'albo.

4.2 - Trasferimenti

· Dott. Ing. NUCCIOTTI Enrico - richiesto nulla-osta dall'Ordine di Prato.

Vista la regolare posizione amministrativa il Consiglio approva l'invio del nulla-osta all'Ordine di Prato.

4.3 - Dimissioni

· Dott. Ing. ARBI Paolo

· Dott. Ing. BERTELLI Paolo

· Dott. Ing. BONOMI Alessandro

· Dott. Ing. MACELLONI Giovanni

· Dott. Ing. MANNUCCI Sergio

Vista la regolare posizione amministrativa vengono accolte le domande di dimissioni dei suddetti iscritti.

5 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva

5.1 - Prot. 04/03 - Comune di Incisa in Val d'Arno - Rinnovo C.E.I.

Vengono proposti: Lorini Giuseppe 2200, Masi Raffaello 1630, Querci Angelo 2678. Il Consiglio approva.

- Prot. 05/03 - Comune di Incisa in Val d'Arno - Rinnovo C.E.

Vengono proposti: Lardani Carlo 2332, Masini Massimo 2350, Zappelli Vittorio 2314. Il Consiglio approva.

5.2 - Terne c.a.

- Prot. 25/02 - Impresa Pellegrino Benedetto, Empoli - segnalati: Benvenuto Mario 1886, Degl'Innocenti Rossano 2479, Marradi Luciano 2503.

- Prot. 26/02 - Mezzela Francesco, Campi Bisenzio - segnalati: Biagini Sergio 2754, Cinotti Roberto 1847, Masi Raffaello 1630.

Il Consiglio approva.

5.3 - Terne pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

5.4 - Terne da ratificare:

- Prot. 975/11/02 - Tribunale di Siena - incarico peritale - sono stati segnalati: Casali Alessandro 3021, Casini Alberto 2411, Mirri Antonio 1624, Montanelli Carlo 2986, Pro-curanti Luigi 1644, Querci Angelo 2678, Silei Marcello 3802, Toscano Antonio 3690, Zappelli Vittorio 2314.

- Prot. 960/11/02 - Comune di Firenze - Commissione assistenza

tecnica ai non abienti - è stato sostituito Cordola Enrico precedentemente segnalato con Senise Biagio 3870.

- **Prot. 972/11/02 - Commissione Tributaria Regionale della Toscana, Dipartimento delle Politiche Fiscali** - sono stati segnalati: Bonamici Emilio 902, Pacini Renato 736, Peruzzi Roberto 701.
Il Consiglio ratifica.

6 - Commissione Etica

6.1 - ... omisiss ...

6.2 - ... omisiss ...

7 - Comunicazioni del Presidente

7.1. - Il Presidente riferisce che parteciperà il prossimo 24 gennaio, prima dell'assemblea dei Presidenti, al Convegno organizzato a Venezia dal Centro Studi Urbanistici.

7.2. Il Presidente riferisce sul prossimo convegno organizzato dalla Associazione Cantieri che si terrà a Firenze il prossimo 27 febbraio 2003.

8 - Varie ed eventuali

8.2. - Il Consigliere Giorgi relazione sulle modalità di collaborazione con l'Istituto Calamandrei. Il Consiglio da mandato al Consigliere di predisporre lettera dalla quale si evincano, in relazione al protocollo stipulato con il suddetto Istituto, le modalità di collaborazione.

Alle ore 23.30 il Presidente chiude la riunione.

12ª Riunione di Consiglio del 17 febbraio 2003

Alle ore 18.20 il Presidente apre la riunione, sono tutti presenti escluso i Consiglieri: Barca, Masi e Staccioli.

1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (20/01/03) - relatore Della Queva

Letto si approva.

Alle ore 18.55 entrano i Consiglieri Barca e Masi.

2 - Attività del Consiglio

2.1 - DPR 328:competenze professionali - Relatore Martarelli

Il Presidente riferisce sulla richiesta del CNI di avere entro il 20 p.v. un parere in merito alle competenze professionali dei laureati triennali. A livello di Federazione non si è ancora arrivati ad una linea comune, il prossimo giovedì è prevista un'altra riunione sull'argomento.

Il Consiglio discute su un documento elaborato dal Consigliere Nuti in seno alla commissione istituita dall'Ordine. In particolare il Consigliere espone quan-

to segue:

1. Dagli incontri che la "Commissione 328" ha avuto con i Presidenti dei nuovi Corsi di Laurea di Ingegneria, si possono sviluppare alcune considerazioni:

1.1. Gli "obiettivi formativi qualificanti" che caratterizzano (secondo la norma nazionale istitutiva della riforma degli Ordinamenti universitari) le Classi delle Lauree in Ingegneria, così come gli "obiettivi formativi specifici" e gli sbocchi professionali dichiarati nei regolamenti dei singoli Corsi di Laurea, costituiscono un riferimento obbligato per la definizione delle competenze professionali in sede di Ordini Provinciali e, complessivamente, a livello nazionale.

1.2. Si può constatare facilmente che esiste una precisa corrispondenza tra quanto contenuto in 1.1. e l'articolato del D.P.R. 328, laddove esso determina il campo delle attività professionali per i diversi settori della sezione B, con riferimento, in particolare, al delicato problema della "collaborazione alle attività di progettazione".

1.3. Per gli ingegneri industriali e dell'informazione la definizione di cosa rappresenti la "collaborazione alle attività di progettazione" sembra più facilmente operabile rispetto agli ingegneri edili e civili-ambientali a causa della reintroduzione, per questi ultimi, del concetto di "progettazione di costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate". I Presidenti dei Corsi di Laurea dei Settori Industriale e dell'Informazione (settori tradizionalmente meno interessati alle problematiche dell'iscrizione all'Albo e all'esercizio autonomo della professione) hanno presentato una situazione per la quale la "collaborazione" di cui sopra è identificabile e congruente con le condizioni di effettivo impiego degli ingegneri nelle Aziende, nella Pubblica Amministrazione, etc.

1.4. Durante gli incontri svoltisi in Facoltà sono state avanzate, peraltro, alcune ipotesi di definizione, per gli ingegneri edili e civili-ambientali, di che cosa possa essere il campo della "progettazione di costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate", partendo dalle discipline effettivamente insegnate nei C.d.L. triennali (ad esempio escludendo, nell'ambito delle strutture, la sismica e/o le strutture in acciaio, ma anche, nel campo edile, escludendo gli edifici tipologicamente e tecnicamente complessi

come uffici, edifici pubblici, edilizia ospedaliera e universitaria, etc.). Questo modo di ragionare richiederebbe un notevole sforzo di definizione del rapporto tra iter formativi universitari e competenze professionali, tenendo conto, ovviamente, della parte "costante" degli Ordinamenti (valida a livello nazionale) e non delle discipline caratterizzanti le singole sedi delle Facoltà di Ingegneria.

2. Da un incontro avuto con il prof. ing. Massimo Dringoli (incaricato dall'Ordine di Pisa di partecipare alla Commissione della Federazione sull'argomento) e da una comune riflessione, deriva l'appunto che si allega alla presente nota nel quale si elencano le attività professionali ammesse o escluse per i laureati triennali, con riferimento a vari criteri (la interdisciplinarietà dei saperi acquisiti, la complessità tipologica degli interventi, le normative di tutela dell'ambiente naturale e costruito, etc.).

3. Un approccio alla definizione delle competenze dei laureati triennali che passi attraverso la "griglia" delle tariffe (L. 143/49; D.M. 4-04-2001, ...), così come proposto dal Presidente Martarelli, è certamente un modo efficace di affrontare il problema anche se, in alcuni casi (ad esempio la categoria c. di classe I; la cat. a. di classe VI o altre di cui si può discutere) rivela limiti e difficoltà. Il vantaggio di questo modo di procedere è, complessivamente, quello di riportare le competenze professionali a campi di attività consolidati e noti ai professionisti e quindi di stimolare una riflessione molto concreta ed oggettiva.

Il Consiglio concorda sulle note espresse. In merito all'approccio indicato dal Presidente il Consiglio concorda decidendo di operare però un maggior dettaglio della griglia tariffaria in funzione anche delle novità previste dal 328. La tabella integrata e maggiormente dettagliata verrà inviata alla Federazione ed al CNI e sarà a disposizione degli iscritti quale contributo dell'Ordine sull'argomento. Tale approccio servirà altresì quale riferimento verso richieste formali in merito alle competenze professionali.

2.2 - Corsi ISO 9001 - Relatore Carfagni

Rinviato.

2.3 - Protocollo d'Intesa col Comune di Empoli - Relatore Mazzantini
Mazzantini riferisce su un protocollo d'intesa tra gli Ordini e Collegi profes-

sionali sviluppato con il Comune di Empoli.

Il Consiglio approva e decide di pubblicare il protocollo su internet e sul notiziario.

2.4 - Situazione Cassa - Relatore Mazzantini

Il Tesoriere relaziona sulla situazione: con l' inizio dell'anno, in attesa che sopraggiungano gli accrediti delle quote di iscrizione per il 2003, la Cassa subisce una dieta che procura un progressivo dimagrimento, fino ad arrivare all'esiguità, se non addirittura all'estinzione.

A parte la battuta, che tuttavia nella sostanza è tragicamente vera, informo i Colleghi di quanto appresso.

Alla data del 13 / 02 / 2003, sul c/c della C.R.F., avevamo un saldo attivo di 23.717,59 Euro; considerando però gli ultimi bonifici per le spese di fine anno, la quota promessa al C.N.I. per il 27 / 02 / 2003 e gli stipendi che verranno corrisposti a fine mese, al 1° di Marzo sul conto della C.R.F. rimarranno € 2.921,41. Si spera che nel frattempo vengano accreditate altre quote di iscrizione, poichè dal 15 di Marzo, fino alla fine del mese dobbiamo sostenere altre spese: affitto, rata C.N.I. e stipendi, per un ammontare complessivo di 28.687,71 Euro.

Per quanto riguarda il c/c Postale, al 03/02/2003 avevamo un saldo di 13.916,38 Euro, che, con i pagamenti messi in atto il 17/02/2003, pari a € 9.151,97, scende a 4.764,41 Euro.

In sintesi, alla fine di Febbraio, senza considerare ulteriori movimenti, la Cassa dell' Ordine godrebbe di un attivo di € 2921,41 sulla C.R.F. e di un attivo di € 4.764,41 sul c/c Postale.

2.5 - Partecipazione di Colleghi al corso L. 818 organizzato dall'Ordine di Pisa

Il Consiglio approva il Corso organizzato dall'Ordine di Pisa e autorizza i due ingegneri alla partecipazione. Si nomina il Segretario Della Queva Paolo a partecipare alla Commissione di Esame.

2.6 - Richieste di patrocinio - relatore Della Queva

2.6.1 Centro Inox - Il Consiglio dà il proprio patrocinio all'incontro tecnico "l'acciaio inossidabile: un materiale strutturale per l'edilizia"

3 - Commissione Notule - relatore Gianassi

... omissis ...

4 - Albo Professionale - relatore Scarpino

4.1 - Nuovi iscritti

· Dott. Ing. ANTINI Gianni - nato a Firenze il 22.05.70 - residente a Firenze in via di Scandicci 277 - laureato in informatica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. BALESTRI Paolo - nato a Firenze il 16.10.75 - residente a Firenze in via De' Fenzi 11 - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. BARGIACCHI David - nato a Firenze il 16.09.74 - residente a Vaglia (FI) Pratolino in via Montorsoli 305 - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. BASSO Antonio - nato a Castelfiorentino (FI) il 03.06.69 - residente a Castelfiorentino (FI) in via J. Chimenti da Empoli 26 - laureato in elettrica nel 2002 - Università di Pisa - E.S. nel 2002 Università di Pisa - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. BELLINI Valentina - nata a Firenze il 15.02.74 - residente a Firenze via L. Godigiani 44 - laureata in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. CACIOLLI Renzo - nato a Firenze il 19.05.73 - residente a Campi Bisenzio (FI) in via E. Fermi 92 - laureato in elettronica nel 1999 - Università di Firenze - E.S. 1999 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. CASO Cinzia - nata a Abano Terme (PD) il 15.06.74 - residente a Firenze nel viale A. Volta 87 - laureata in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. CHELAZZI Alessandro - nato a Darmstadt (D) il 27.04.72 - residente a Certaldo (FI) in loc. Fiano via Firenze, 18 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002

- Università di Firenze - E.S. nel 2002 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione; ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. CIONI Filippo - nato a Firenze il 11.03.75 - residente a Bagno a Ripoli (FI) in via P. Gobetti 25 - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. DI COCCO Gianfranco - nato a Firenze il 02.06.74 - residente a Firenze in via G. Caselli 5 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2001 - Università di Firenze - E.S. nel 2001 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. DI NATALE Simone - nato a Firenze il 07.06.73 - residente a Calenzano (FI) in via di Macia 11 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. DUPUIS Marco Piero - nato a Napoli il 21.06.73 - residente a Firenze in via Masaccio 58 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 - Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. FAGGIOLI Leonardo - nato a Vinci (FI) il 08.08.77 - residente a Ginestra F.na (FI) in via Chiantigiana 137 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. FRANCALANCI Simona - nata a Empoli (FI) il 09.07.76 - residente a Castelfiorentino (FI) in via Duca d'Aosta 46 - laureata in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. FRANDI Massimo - nato a Firenze il 06.05.65 - residente a Montespertoli (FI) in via Trecento 2/a - laureato in elettronica nel 1996 - Università di Firenze - E.S. nel 1996 Università di Firenze - ha optato per i settori:

Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. GIORGETTI Nicolò - nato a Firenze il 09.06.77 - residente a Firenze in via Circondaria 26 - laureato in informatica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. GIULIATTINI BURBUI Gian Lorenzo - nato a Firenze il 14.11.75 - residente a Pontassieve (FI) in via del Molino del Piano 34 - laureato in elettrica nel 2002 - Università di Bologna - E.S. nel 2002 Università di Bologna - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. LELMI Luca - nato a Borgo S. Lorenzo (FI) il 30.04.67 - residente a Borgo S. Lorenzo (FI) nel viale Kennedy 21 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. LORENZINI Stefano - nato a Firenze il 30.12.73 - residente a Bagno a Ripoli (FI) in via Pian d'Albero 13 - laureato in elettronica nel 1999 - Università di Firenze - E.S. nel 1999 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. MACCARI Giulia - nata a Firenze il 14.12.75 - residente a Sesto Fiorentino (FI) in via V. Alfieri 7 - laureata in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale,

· Dott. Ing. MACUMELLI Alessandro - nato a Bologna il 19.10.72 - residente a Firenze in piazza Valdelsa 11 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. MAGI Andrea - nato a Figline V.no (FI) il 02.10.76 - residente a Figline V.no (FI) in via G. Bruno 48 - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. MAIANI Manola - nata a Firenze il 29.08.73 - residente a Firenze in via Dosio 102 - laureata in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Am-

bientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. MALESCI Andrea - nato a Firenze il 19.11.73 - residente a Firenze in via Spedaluzzo da Ruota 2 - laureato in elettronica nel 1999 - Università di Firenze - E.S. nel 1999 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. MARZEDDU Klaus - nato a Bad Oldesloe (Germania) il 17.03.75 - residente a Firenze in via Valdinievole 15 - laureato in Ingegneria Edile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. MASI Lorenzo - nato a Firenze il 21.06.72 - residente a Firenze in via Reims 10/3 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. MERULLI Davide - nato a Firenze il 19.08.66 - residente a Firenze in via M. Roselli Cecconi 22 - laureato in elettronica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. MUGNAI Giovanni - nato a Firenze il 07.11.63 - residente a Badia a Settimo (FI) in via Mozza 13 - laureato in informatica 2001 - Università di Firenze - E.S. nel 2001 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. MURARO Eugenio - nato a Firenze il 11.03.77 - residente a Firenze in via Fossombroni 11 - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. MUSSARI Rosalba - nata a Gimigliano (CZ) il 28.08.73 - residente a Firenze in piazza G. Giorgini 10 - laureata in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. SALVATORI Luca - nato a Firenze il 16.02.76 - residente a Firenze in via Piana 14 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze -

ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. SCAMARDELLA Domenico - nato a Pozzuoli (NA) il 05.07.68 - residente a Tavarnelle (FI) in via S. Giovanni Gualberto 67 - laureato in chimica nel 1996 - Università di Napoli - E.S. nel 1997 Università di Napoli - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale - proviene dall'Ordine degli Ingegneri di Napoli

· Dott. Ing. SODINI Jacopo - nato a Firenze il 21.01.75 - residente a Bagno a Ripoli (FI) in via di Quarto 52/N - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione;

· Dott. Ing. VANNUCCINI Gianluca - nato a Firenze il 07.08.74 - residente a Firenze nel viale U. Bassi 34 - laureato in elettronica nel 1999 - Università di Firenze - E.S. nel 1999 Università di Firenze - ha optato per i settori: dell'Informazione;

SEZIONE "B"

· Dott. BARBERI Marco - nato a Firenze il 28.09.71 - residente a Firenze nel viale R. Sanzio 40 - diploma di ingegneria elettronica nel 1999 - Università di Firenze - Diploma di Laurea (1° livello) in Ingegneria dell'Informazione nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 Università di Firenze per il settore Ingegneria dell'Informazione

· Dott. CRIACHI Alessio - nato a Empoli (FI) il 13.10.69 - residente a Empoli (FI) in via Senese Romana 329 - laurea in ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 nel settore Civile ed Ambientale Università di Firenze Sentita l'istruttoria del Consigliere, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'albo.

4.2 - Dimissioni

· Dott. Ing. Lunghi Maurizio

Vista la regolare posizione amministrativa si approvano le dimissioni.

5 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva

5.1 - Terne pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

5.1.1 - Soc. Costruzioni Future - richiesta di terzo arbitro nella causa con la Soc. Eil Lavoro s.r.l.

Viene proposto: Torre Stefano 2807. Il Consiglio approva.

5.1.2 - ARPAT - richiesta nominativo

esperto in materia ambientale per Commissione esaminatrice di un Concorso Pubblico

Viene proposto: Bigi Roberto 2734. Il Consiglio approva.

6 - Commissione Etica

6.1 - ... omissis

7 - Comunicazioni del Presidente

7.1 - Manifestazioni 80° anniversario Ateneo di Firenze

Il Presidente riferisce sulla richiesta di adesione alle iniziative sull'ottantesimo anniversario dell'Ateneo pervenuta dal Rettore dell'Università. L'iniziativa, a valenza internazionale, prevede degli incontri di 4 mezza giornate su argomenti inerenti l'università e le professioni in generale. Il nostro Ordine è stato richiesto il compito di organizzatore di una mezza giornata sulle professioni tecniche.

Il Consiglio approva l'adesione all'iniziativa.

7.2 - Riunione dei Presidenti e Convegno Centro Studi Urbanistici del 24/01/03

Il Presidente riferisce sulle risultanze della riunione dei Presidenti e sul documento presentato dal Presidente del centro Studi Urbanistici nazionale.

8 - Varie ed eventuali

- Consigliere Giorgi: richiede al Consiglio, visto le poche adesioni al corso sulla depurazione delle acque, di rimandare il corso di un mese circa. Il Consiglio approva.

Alle ore 22.30 il Presidente chiude la riunione.

13ª Riunione di Consiglio del 24 marzo 2003

Alle ore 18.50 il Presidente apre la riunione, sono tutti presenti escluso i Consiglieri: Carfagni, Fischetti, Gori, Masi, Matteucci e Scarpino.

1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (17/02/03) - relatore Della Queva

Letto si approva.

2 - Attività del Consiglio

2.1 - Circolare CNI n. 262/XVI - relatore Della Queva

Si decide di approfondire quanto richiesto dal CNI di concerto con la Federazione Regionale.

2.2 - Corsi ISO 9001 - relatrice Carfagni

Rinviato

Alle ore 19.10 entrano Gori e Matteucci

2.3 - Commissioni Comunali di Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo - relatori Scarpino e Della Queva.

In assenza del consigliere Scarpino, il Segretario relaziona sul documento rivisto in Commissione Impianti.

I LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO E LE COMMISSIONI DI VIGILANZA.

Le commissioni comunali formate a seguito del DPR n. 311 del 28/05/2001 (G.U. n. 178 del 02/08/2001), assumono quasi tutte le competenze delle commissioni provinciali per la verifica dei locali di pubblico spettacolo e di trattenimento secondo il regolamento, n. 635 del 06/05/1940, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, n. 773 del 18/06/1931.

Secondo il DPR n. 311 ogni comune potrà formare la propria commissione comunale per la verifica dei locali di pubblico spettacolo.

Esiste, secondo il decreto, la possibilità per più comuni di eleggere un'unica commissione che abbia le competenze nella verifica della sicurezza dei locali di pubblico spettacolo che si insiederanno nei loro territori.

Le vecchie commissioni provinciali continuano ad avere competenza per i locali cinematografici o teatrali con capienza superiore a 1300 spettatori o per altri locali o impianti con capienza superiore a 5000 spettatori o nel caso che le commissioni comunali non siano insediate.

Riguardo alla composizione della Commissione comunale di vigilanza, Il DPR n. 311/01 recita testualmente "..... La Commissione comunale di vigilanza è nominata ogni tre anni dal sindaco competente ed è composta:

- dal sindaco o suo delegato che la presiede;
- dal comandante del corpo di polizia municipale o suo delegato;
- da dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente per territorio o da un medico dallo stesso delegato;
- dal dirigente dell'ufficio tecnico comunale o suo delegato;
- dal comandante provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato;
- da un esperto di elettrotecnica.

Alla commissione possono essere aggregati, ove occorra, uno o più esperti in acustica o in altra disciplina tecnica, in relazione alle dotazioni tecnologiche del locale o impianto da verificare. Possono altresì far parte, su

loro richiesta, un rappresentante degli esercenti locali di pubblico spettacolo e un rappresentante delle organizzazioni sindacali di lavoratori designati dalle rispettive organizzazioni territoriali, tra persone dotate di comprovata o specifica qualificazione professionale".

Tutto quanto successivamente espresso in riferimento alla Commissione Provinciale di Vigilanza (C.P.V.) si estende completamente alla Commissione Comunale di Vigilanza. ISPEZIONI ANNUALI DI IMPIANTI ELETTRICI DI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO

1. Per l'espressione del parere della Commissione Provinciale di Vigilanza (C.P.V.) per i locali di pubblico spettacolo ai fini del rinnovo della licenza di esercizio, dovrà essere effettuata ispezione accurata dell'impianto elettrico e dovrà essere presentata alla C.P.V. la relativa relazione tecnica da parte di professionista iscritto ad Albo professionale, nell'ambito delle proprie competenze.

2. Le verifiche da effettuare in sede di ispezione annuale, ai sensi dell'art. 3.04 dell'allegato "A" della Circolare n. 16 del 15 febbraio 1951 e successive integrazioni, richieste dalla C.P.V., sono le seguenti:

		Esame a Vista	Prove Strumentali	Prove Funzionali
a	Corrispondenza dell'impianto alla documentazione tecnica (schemi e relazione tecnica)	X		
b	Tenuta del registro di manutenzione	X		
c	Stato di conservazione di condutture, canalizzazioni, apparecchiature, prese	X		X
d	Isolamento fra conduttori attivi e fra essi e terra	X	X	
e	Stato di conservazione di batterie di accumulatori	X		X
f	Efficienza dei sistemi di alimentazione di sicurezza e di riserva			X
g	Efficienza del sistema di protezione dai contatti indiretti	X	X	X
h	Efficienza degli interruttori di emergenza			X
i	Efficienza dei comandi di segnalazione			X
l	Efficienza dell'illuminazione di emergenza	X	X	X

3. Le verifiche dovranno essere effettuate secondo le Norme di buona tecnica e in particolare secondo la Norma CEI 64-8/6 fasc. 1921.

4. Nella relazione tecnica di verifica, dovranno essere riportate le modalità di effettuazione delle verifiche, la strumentazione impiegata e l'esito di tutte le prove indicate al punto 2.

5. Relativamente alle prove strumentali, dovranno essere riportati nella relazione tecnica i valori misurati, nonché tutte le eventuali condizioni ambientali e accessorie, che possono condizionare l'esito della misura, facendo esplicito riferimento alla Normativa tecnica applicabile.

6. Sulle conclusioni del verbale di veri-

fica annuale, il tecnico dovrà dichiarare esplicitamente l'idoneità dell'impianto elettrico all'ambiente e all'uso per il quale è destinato.

7. Si sottolinea che al professionista incaricato è richiesto da parte della C.P.V. l'effettuazione di una serie di verifiche all'impianto elettrico e non un collaudo dello stesso. Gli esiti di tali verifiche devono essere comunicati alla C.P.V. congiuntamente alla dichiarazione da parte dell'esercente l'attività di pubblico spettacolo che non è stata apportata alcuna modifica agli impianti. Gli esiti delle verifiche devono essere riportati su apposito registro, conservato presso l'impianto.

8. Se sono stati effettuati modifiche o ampliamenti all'impianto elettrico, invece, dovrà essere presentato alla C.P.V. relazione di collaudo dell'impianto, limitatamente alle parti modificate o aggiunte, con specifico riferimento alla compatibilità con l'impianto preesistente. Precedentemente, laddove gli interventi da effettuare richiedano un parere di fattibilità da parte della C.P.V., dovrà essere stato presentato il progetto delle parti di impianto di nuova realizzazione, redatto da professionista iscritto all'Albo professionale, nell'ambito delle proprie competenze.

Si ricorda che il codice deontologico richiede che il collaudo debba essere effettuato da tecnici che non abbiano collaborato in alcuna forma alla progettazione, costruzione, installazione, modifica, riparazione e manutenzione degli impianti.

Pertanto il Professionista incaricato del collaudo dovrà dichiarare esplicitamente nel verbale di collaudo di non aver partecipato in alcuna forma alla progettazione, costruzione, installazione, direzione lavori, ecc.. dell'impianto oggetto di collaudo.

DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO DI IMPIANTI ELETTRICI DI NUOVA REALIZZAZIONE IN LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO

1. Ai fini del rilascio di parere di agibilità della Commissione Provinciale di Vigilanza (C.P.V.) per i locali di pubblico spettacolo, nel caso di nuove realizzazioni, trasformazioni o ampliamento di impianti esistenti, dovrà prodotta idonea documentazione di progetto, redatta secondo le norme di buona tecnica e in particolare secondo la vigente guida CEI 0-2 fasc. 2459G.

2. La documentazione dovrà consentire da parte della C.P.V. la valutazione e da parte dell'installatore la realizza-

zione dell'impianto in conformità alla regola dell'arte e il funzionamento adatto all'uso e all'ambiente specifico.

3. In particolare, la documentazione di progetto da presentare alla C.P.V., in conformità alla citata Norma CEI, dovrà comprendere:

- Relazione descrittiva, conforme all'art. 2.2.1 della guida CEI 0-2. In particolare, dovrà essere precisato, con riferimento alle vigenti norme di buona tecnica:

- La classificazione del sistema elettrico secondo la tensione nominale ed il modo di collegamento a terra, sia dell'impianto in condizioni normali che di emergenza.

- La modalità di protezione delle condutture dalle sovracorrenti, con specifico riferimento al potere di interruzione dei dispositivi di interruzione, al coordinamento della corrente nominale degli stessi con le portate dei conduttori nelle relative condizioni di posa, al coordinamento dell'energia passante degli stessi con le sezioni e le caratteristiche dei conduttori.

- I criteri progettuali e le particolarità impiantistiche in relazione alla classe del comportamento antincendio e le modalità di installazione delle condutture con particolare riferimento alla propagazione degli incendi (compartimentazione) e alla emissione di gas tossici.

- I sistemi di protezione contro i contatti diretti e indiretti, sia dell'impianto in condizioni normali che di emergenza.

- le caratteristiche dell'impianto di illuminazione di emergenza.

- Schemi elettrici. In particolare è richiesto, in conformità alle vigenti Norme di buona tecnica:

- Schema elettrico generale (preferibilmente schema a blocchi o schema unifilare), conforme all'art. 2.2.2 della guida CEI 0-2.

- disegno planimetrico, in scala 1:50, indicante l'ubicazione degli utilizzatori elettrici (quali quadri, apparecchiature, apparecchi illuminanti, prese) e il percorso delle condutture, conformi all'art. 2.2.11 della guida CEI 0-2

- disegno planimetrico, in scala 1:50, indicante l'ubicazione degli utilizzatori elettrici di sicurezza e di emergenza e il percorso delle relative condutture.

- schemi dei quadri elettrici, conformi all'art. 2.2.10 della guida CEI 0-2.

- Tabelle e calcoli dimensionali. In particolare è richiesto, in conformità alle vigenti Norme di buona tecnica:

- Tabelle delle potenze installate,

potenze assorbite e relativi dimensionamenti, conformi all'art. 2.2.4 della guida CEI 0-2.

- Tabelle e diagrammi di coordinamento delle protezioni, conformi all'art. 2.2.5 della guida CEI 0-2

- Elenco dei componenti elettrici e delle condutture elettriche, conformi agli art. 2.2.6 e 2.2.7 della guida CEI 0-2, con le relative specifiche tecniche conformi all'art. 2.2.8 della guida CEI 0-2.

- Disegni illustranti le caratteristiche dell'impianto ed elaborati descrittivi e grafici di definizione delle modalità di installazione dell'impianto elettrico, conformi all'art. 2.2.12 della guida CEI 0-2.

4. In caso di modifica o ampliamenti di impianti elettrici preesistenti, la cui documentazione di progetto fosse già stata presentata alla C.P.V., dovrà essere fornita la documentazione di progetto sopra indicata limitatamente agli interventi effettuati. Nella relazione tecnica e negli elaborati grafici, dovranno essere ben evidenziati le modifiche e gli ampliamenti effettuati, e dovrà essere verificata la compatibilità delle nuove parti di impianto con l'impianto preesistente.

Il Consiglio approva il documento e decide di trasmetterne copia a tutti i componenti dell'Ordine attualmente designati.

Alle ore 19.30 entra Fischetti

2.4 - Collegio Ingegneri della Toscana. Richiesta autorizzazione per corso L. 818/84.

E' pervenuta al Consiglio una richiesta di autorizzazione da parte del Collegio Ingegneri della Toscana a svolgere un corso ex L. 818/84.

Il Consiglio, vista anche la legislazione in materia ritiene la richiesta non correttamente indirizzata.

Si decide comunque di riportare al Collegio la piena disponibilità dell'Ordine ad un'organizzazione congiunta del corso.

2.5 - Personale di Segreteria - relatore Della Queva

Il Consiglio a seguito di quanto relazionato dal Segretario sulla necessità di ottimizzare il servizio internet, decide di analizzare la possibilità di assumere con contratto di formazione al V livello una giovane che dovrà essere formata sul "servizio internet" e ad altre funzioni di Segreteria.

2.6 - Approvazione fondo incentivazione anno 2003 da erogare al personale dipendente - relatore Della

Queva

Il Segretario propone di erogare tale fondo secondo le modalità stabilite nel protocollo concordata in data 23.10.92, ed integrato dalle previsioni del nuovo Contratto Collettivo di Lavoro per i Dipendenti degli Enti Pubblici non Economici.

Propone inoltre gli obiettivi:

- Ristampa Albo (inserimento di tutti i dati nel nuovo database)

- Formazione del personale in forza al personale neo assunto o che di volta in volta sia chiamato a collaborare in forma temporanea.

L'entità a cui ammonterà tale fondo sarà stabilita secondo il Contratto Collettivo di Lavoro.

Il fondo di incentivazione sarà corrisposto al personale in forza.

Il Consiglio approva.

2.7 - Richieste di Patrocinio

- FISA Italia: richiesta di patrocinio - relatore Barca

- Società Ciclistica AVIS

Si delibera di concedere i patrocini.

2.8 - Controversia notule tassate dall'Ordine - relatore Martarelli

Il Presidente riferisce in merito ad alcuni casi verificatisi negli ultimi tempi, in particolare il caso di un Collega che in sede di giudizio presso il Giudice di pace si è visto contestare l'importo della notula tassata dall'Ordine in base alla CTU di un altro nostro iscritto.

Informa di avere messo a disposizione del Collega i nostri esperti per il giudizio e rinvia alla Commissione Etica il collega CTU non per il contenuto della ctu ma per alcune considerazioni inesatte ed irragionevoli espresse dal medesimo nella relazione d'ufficio rispetto all'attività dell'Ordine nell'applicazione delle tariffe.

Evidenzia inoltre che un punto di debolezza nella difesa dei pareri dongruità emessi dall'Ordine è costituito dal fatto che non rimane in archivio copia degli elaborati esaminati ai fini della tassazione sebbene timbrati e vistati dalla Commissione. Propone pertanto che per l'avvenire i Colleghi che richiedono il parere di congruità depositino oltre alla copia cartacea una copia su supporto informatico (dischetto o CD) che resterà agli atti.

Il Consiglio approva.

3 - Commissione Notule - relatore Gianassi

3.1. - Revisione Tariffa Verifiche Scariche Atmosferiche - relatore Scarpino

In assenza del Consigliere Scarpino

relaziona il Segretario illustrando la revisione della modalità tariffaria in precedenza deliberata. La tariffa proposta è stata concordata in seno alla Commissione Impianti della Federazione.

L'onorario professionale relativo alla relazione di verifica sulle protezioni contro le scariche atmosferiche è così determinato:

$$O = i_{\text{stat}} \cdot 250 + k \cdot \alpha \cdot V + 25(5-R+C) \cdot N_v + (2/3) \cdot N_v \cdot \Sigma(h_{\text{max}}) \cdot J \quad [€]$$

Dove:

i_{stat} = coefficiente istat;
 $k = 0$ se si applica il calcolo approssimato secondo l'Appendice G della Norma CEI 81-1 III Ed.
 $k = 1$ se si applica il calcolo completo secondo la Norma CEI 81-4.
 C = Coefficiente Ambientale (Norma CEI 81-1 App. G)
 V = volume protetto in mc;
 $\alpha = 0,15 \text{ €/mc}$ per $V \leq 1000 \text{ mc}$
 $\alpha = 0,12 \text{ €/mc}$ per $1000 < V \leq 10000 \text{ mc}$
 $\alpha = 0,10 \text{ €/mc}$ per $10000 < V \leq 20000 \text{ mc}$
 $\alpha = 0,09 \text{ €/mc}$ per $V > 20000 \text{ mc}$
 $R = 1$ Rischio di tipo 1 (CEI 81-4) Perdita di vite umane;
 $R = 2$ Rischio di tipo 2 (CEI 81-4) Perdita inaccettabile di servizio pubblico;
 $R = 3$ Rischio di tipo 1 (CEI 81-4) Perdita di patrimonio culturale insostituibile;
 $R = 4$ Rischio di tipo 1 (CEI 81-4) Perdite economiche;
 In caso di attività con più tipi di Rischi considerare il più basso valore di R.
 N_v = densità annuale di fulmini a terra per anno e per Km quadrato (CEI fascicolo 1440 P - 1990)
 N_v = numero di vertici della struttura da proteggere. Per strutture assimilabili a forme cilindriche e/o paraboloidiche $N_v = 4$;
 h_{max} = Altezza massima della parte strutturale.

Il Consiglio approva e decide che sia pubblicata sul primo numero utile del notiziario.

Il Coordinatore relaziona sulle seguenti notule da tassare:

... omissis ...

In merito alle richieste di terna per colaudi in c.a., il Consiglio decide che il richiedente dovrà indicare oltre gli attuali dati, quanto segue:

- il volume vuoto per pieno della struttura precisando che non trattasi del volume urbanistico;

- il consuntivo lordo afferente le strutture, specificando che in assenza l'importo lavori preso a base del calcolo tariffario sarà determinato tramite il costo di costruzione secondo il modello già deliberato.

4 - Albo Professionale - relatore Scarpino

In assenza del Consigliere relaziona il Segretario.

4.1 - Nuovi iscritti - Sez. A e Sez. B

- Dott. Ing. BANDINI Leonardo - nato a Firenze il 27/11/1974 - residente a Fiesole in via Faentina 177 cap 50010 - laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione

- Dott. Ing. BARSAGLINI Luca - nato a Camaiore il 07/04/1970 - residente a Firenze in via G.S. Mercadante 2/C

- cap 50144 - laureato in Ingegneria Civile nel 1999 - Università di Pisa - E.S. nel 2000 presso l'Università di Pisa - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione

- Dott. Ing. BASTIANI Gianpaolo - nato a Firenze il 01/10/1970 - residente a Dicomano in via Provinciale 13 cap 50060 - laureato in Ingegneria Civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione

- Dott. Ing. BENINI Alessandro - nato a Firenze il 13.12.53 - residente a Firenze in via Torcicoda 21 - laureato in elettronica nel 1980 - Università di Firenze - E.S. nel 1985 presso l'Università di Padova - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione (è stato già iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Firenze)

- Dott. Ing. BERNACCHIONI Tiziana - nata a Firenze il 26/10/1972 - residente a Firenze in via Grandi 5 cap 50127 - laureata in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale

- Dott. Ing. BIANCHI Stefano - nato a Piombino (LI) il 06.05.74 - residente a Sesto Fiorentino (FI) in via V. Monti 30 int. 6 - laureato in Ingegneria Elettrica nel 1999 - Università di Pisa - E.S. nel 1999 presso Università di Pisa - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione - proviene dall'Ordine degli Ingegneri di Livorno

- Dott. Ing. BRACALI Luca - nato a Empoli il 19/12/1976 - residente a Gambassi Terme in via A. Gramsci 20 cap 50050 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione

- Dott. Ing. CANOVARO Francesco - nato a Firenze il 24/04/1977 - residente a Firenze in via Giovanni Pascoli 5 cap 50129 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione

- Dott. Ing. DAGLIANA Emiliano - nato a Firenze il 08/04/1973 - residente a Pontassieve in via Algeri 21 cap 50065

- laureato in Ingegneria Edile presso l'Università di Firenze nel 2002 - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott.Ing. FANETTI Lorenzo - nato a Firenze il 04/07/1977 - residente a Firenze in via G. Orsini 86 cap 50126 - laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Firenze nel 2002 - E.S. nel 2002 - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott. Ing. GERONI Pietro - nato a Firenze il 13.09.77 - residente a Firenze in via della Robbia 15 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott.Ing. LAMBARDI Francesco - nato a Ferrara il 11/08/1968 - residente a Firenze in via Pietro Colletta 27 cap 50136 - laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Firenze nel 1997 - E.S. nel 1997 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott.Ing. LITI Mario - nato a Volterra (PI) il 26/09/1970 - residente a Firenze in via del Porcellana 15 cap 50123 - laureato in Ingegneria Civile Indirizzo Strutture presso l'Università di Firenze nel 2002 - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott. Ing. LORENZI Matteo - nato a Firenze il 11.05.77 - residente a Firenze in via Senese 54 - laureato in elettronica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott. Ing. MANGIROTTI Leonardo - nato a Firenze il 07.04.77 - residente a Firenze in via F. Baracca 126 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott.Ing. MASOTTI Anselmo - nato a Camugnano (BO) il 13/09/1958 - residente a Firenze in via G.Milanesi 47 cap 50134 - laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Firenze nel 1984 - E.S. nel 1985 presso l'Università di Padova - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'informazione - era iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Prato
- Dott.Ing. MASSAI Massimo - nato a Firenze il 18/10/1974 - residente a Campi Bisenzio in via Libertà 63 cap 50013 - laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Firenze nel 2002 - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott.Ing. PANCIOLOI Francesco - nato a Firenze il 07/02/1971 - residente a Firenze in via Antonio Pacinotti 32 cap 50131 - laureato in Ingegneria Civile con indirizzo Edile presso l'Università di Firenze nel 2002 - E.S. nel 2003 all'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott.Ing. PAPERINI Fabio - nato a Piombino (LI) il 10/03/1966 - residente a Montelupo Fiorentino (FI) in via B. Cellini 19 cap 50056 - laureato in Ingegneria Aeronautica presso l'Università di Pisa nel 1996 - E.S. nel 1997 presso l'Università di Pisa - ha optato per i settori: Industriale - era iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Livorno
- Dott. Ing. PASQUALIS Andrea - nato a Firenze il 16/09/1968 - residente a Campi Bisenzio (FI) in via degli Oleandri 11 cap 50013 - laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Firenze nel 1997 - E.S. nel 1998 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott.Ing. PEMPORI Massimiliano - nato a Firenze il 10/08/1976 - residente a Firenze in viale Calatafimi 30 cap 50137 - laureato in Ingegneria Civile presso l'Università di Firenze nel 2002 - E.S. nel 2002 all'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott.Ing. PUCCI Paolo - nato a Empoli il 18/09/1976 - residente a Empoli in piazza Don Minzoni 14 cap 50053 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio presso l'Università di Firenze nel 2002 - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott.Ing. RECCHIA Lucia - nata a Firenze il 23/03/1977 - residente a Firenze in via Del Rondinino 1/i cap 50135 - laureata in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio presso l'Università di Firenze nel 2002 - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott. Ing. RENZI Renza - nata a Firenze il 03.02.71 - residente a Pontassieve (FI) in via Garibaldi 5 - laureata in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott.Ing. ROSSI Andrea - nato a Firenze il 23/10/1972 - residente a Firenze in via N. Bixio 1 cap 50131 - laureato in Ingegneria Civile presso l'Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze nel 2002 - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, e dell'Informazione
- Dott.Ing. SANTUCCI Nicola - nato a Napoli il 02/03/1930 - residente a Firenze in via U.Soviatica 15 cap 50126 - laureato in Ingegneria Industriale Sottosezione Meccanica presso l'Università di Napoli - E.S. nel 1955 presso l'Università di Napoli - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale - era iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Napoli
- Dott.Ing. SCATOLA Maria Luisa - nata a Napoli il 12/12/1971 - residente a Vinci (FI) in via dei Martini 143 cap 50059 - laureata in Ingegneria Aerospaziale presso l'Università di Pisa nel 2002 - E.S. nel 2002 presso l'Università di Pisa - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott. Ing. SCHNEIDER Andrea - nato a Firenze il 19.12.73 - residente a Sesto Fiorentino (FI) in via Sciascia 12 - laureato in civile nel 2000 - Università di Firenze - E.S. nel 2001 presso Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott.Ing. SERANGELI Massimiliano - nato a Firenze il 17/06/1972 - residente a Firenze in via Palazzo dei Diavoli 53 cap 50142 - laureato in Ingegneria Civile presso l'Università di Firenze nel 2002 - E.S. nel 2003 all'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione
- Dott.Ing. SIMONELLI Doriano - nato a Sesto F.no (FI) il 22/01/1953 - residente a Sesto F.no in via Don E.Bortolotti 4 cap 50019 - laureato in Ingegneria Civile presso l'Università di Firenze - E.S. nel 1981 all'Università di

Pisa - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione - era iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Livorno

· Dott.Ing. TERI Claudio - nato a Firenze il 07/05/74 - residente a S.Casciano (FI) in via Montecapri 25 cap 50026 - laureato in Ingegneria Civile presso l'Università di Firenze nel 2002 - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione

· Dott.Ing. TRINCI Stefano - nato a Empoli il 17/02/1974 - residente a Empoli in via Cherubini 9 cap 50053 - laureato in Ingegneria Civile indirizzo Idraulica nel 2002 - Università di Pisa - E.S. nel 2002 presso l'Università di Pisa - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione

· Dott.Ing. VANNUCCI Lorenzo - nato a Firenze il 30/05/1977 - residente a Firenze in via Grecia 37 cap 50126 - laureato in Ingegneria Meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: Civile e Ambientale, Industriale, dell'Informazione

SEZIONE B

· Ing. BACCI Cosimo - nato a Firenze il 08/02/1975 - residente a Firenze in via Andrea del Sarto 17/b cap 50135 - Diploma in Ingegneria Meccanica nel 2001 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 per il Settore Industriale - Università di Firenze

· Ing. CAMBI Pietro - nato a Firenze il 03/05/1964 - residente a Fiesole in via Settembre 14 cap 50014 - Diploma in Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse nel 1998 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 per il Settore Ambientale e Risorse - Università di Firenze

· Ing. CECCOTTI Alessandro - nato a Firenze il 29/10/1975 - residente a Firenze in via G. Fra castoro 19 cap 50134 - laurea in Ingegneria dell'Informazione nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 per il Settore Informazione presso l'Università di Firenze

· Ing. NICCOLAI Ilaria - nata a Pistoia il 22/08/1973 - residente a Pistoia in via Piero Della Francesca 175 cap 51100 - Diploma in Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse nel 1999 - Università di Fi-

renze - Diploma di Laurea (1° livello) in Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 Università di Firenze nel settore Civile - Ambientale

· Ing. RINALDI Marco - nato a Firenze il 03/07/1973 - residente a Scarperia in via Solforino 6 cap 50038 - Diploma in Ingegneria Industriale nel 2001 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 per il Settore Industriale - Università di Firenze Sentita l'istruttoria del Segretario, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'albo.

4.2 - Dimissioni

- Dott. Ing. Foà Piero
Il Consiglio accetta le dimissioni.

4.3 - Trasferimenti

- Dott. Ing. Caraglio Alessandro - richiesta nulla-osta dall'Ordine degli Ingegneri di Pisa

- Dott. Ing. Riccioli Guido - richiesta nulla-osta dall'Ordine degli Ingegneri di Pisa

Vista la regolare posizione amministrativa si delibera di concedere nulla-osta per il trasferimento di Ordine.

5 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva

5.1 - Terme c.a.

prot. 01/03 Impresa Bagnoli - segnalati con sorteggio: Bacci Luciano 1606, Collini Paolo 1603, Frugiuele Mario 1517.

Prot. 02/03 Impresa Rosso - segnalati con sorteggio: Boldrini Piero 2145, Caliterna Piero 2457, Ricci Alessandro 2386.

Prot. 03/03 Impresa Giorgi Giuseppe - segnalati con sorteggio: Cocolo Pier Augusto 1749, Giovannardi Fausto 1896, Nizzi-Grifi Lorenzo 713.

Il Consiglio approva.

5.2 - Comune di S. Piero a Sieve - rinnovo C.E.I.

Rinviata.

5.3 - ARPAT - richiesta nominativo

Viene segnalato con sorteggio Bacci Maurizio 2850. Il Consiglio approva.

5.4 - Terme pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

5.4.1 - Prefettura di Firenze - richiesta nominativi

Vengono segnalati con sorteggio: Cinelli Antonio 2909, Michelagnoli Vincenzo 622, Procuranti Luigi 1644. Il Consiglio approva.

5.4.2 - Geom. Cecconi Valerio - richiesta nominativi

Vengono segnalati con sorteggio: Montigiani Giocondo 2581, Pelagotti Angiolo 1300, Recami Alberto 2592. Il Consiglio approva.

6 - Commissione Etica

... omissis ...

7 - Comunicazioni del Presidente

7.1 - Documento Ordine degli Ingegneri di Ascoli Piceno

Il Presidente illustra un documento sulle competenze professionali dei geometri elaborato dall'Ordine di Ascoli Piceno.

7.2 - Commissione per Master nella gestione globale dell'Ambiente

Il Presidente dà la parola al Consigliere Giorgi che riferisce sul Master della gestione globale dell'Ambiente organizzato dall'Istituto Piero Calamandrei in collaborazione con la Commissione Ambiente in base al Protocollo d'Intesa firmato nel 2001.

7.3 - Tariffe LL.PP. Circ. Ministero della Giustizia

Il Presidente riferisce su un ulteriore parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero di Grazia e Giustizia in merito alla validità del D.M. 4/04/2001.

L'informativa sarà pubblicata sul notiziario e sul sito.

7.4 - Ricorso al TAR del CNI su DPR 328/01

Il Presidente riferisce sull'esito negativo del ricorso al TAR del CNI sul DPR 328.

7.5 - Incontro con il sotto Segretario Siliquini

Il Presidente riferisce su un incontro presso la facoltà di Ingegneria dove il sotto Segretario Siliquini ha illustrato il progetto della riforma universitaria e lo stato dei lavori in merito al DPR 328.

8 - Varie ed eventuali

Il Consigliere Giorgi nella sua qualità di Coordinatore della Commissione Ambiente, riferisce dello spostamento ad autunno, con inizio il 26/9 p.v., del Corso di specializzazione in depurazione delle acque per il quale al momento ci sono 14 iscritti.

Alle ore 23.30 il Presidente chiude la riunione.

Commissione impianti elettrici

I locali di pubblico spettacolo e le commissioni di vigilanza.

1. Premessa

Le commissioni comunali formate a seguito del DPR n. 311 del 28/05/2001 (G.U. n. 178 del 02/08/2001), assumono quasi tutte le competenze delle commissioni provinciali per la verifica dei locali di pubblico spettacolo e di trattenimento secondo il regolamento, n. 635 del 06/05/1940, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, n. 773 del 18/06/1931.

Secondo il DPR n. 311 ogni comune potrà formare la propria commissione comunale per la verifica dei locali di pubblico spettacolo.

Esiste, secondo il decreto, la possibilità per più comuni di eleggere un'unica commissione che abbia le competenze nella verifica della sicurezza dei locali di pubblico spettacolo che si insidieranno nei loro territori.

Le vecchie commissioni provinciali continuano ad avere competenza per i locali cinematografici o teatrali con capienza superiore a 1300 spettatori o per altri locali o impianti con capienza superiore a 5000 spettatori o nel caso che le commissioni comunali non siano insediate.

Riguardo alla composizione della Commissione comunale di vigilanza, Il DPR n. 311/01 recita testualmente " La Commissione comunale di vigilanza è nominata ogni tre anni dal sindaco competente ed è composta:

- dal sindaco o suo delegato che la presiede;
- dal comandante del corpo di polizia municipale o suo delegato;
- da dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente per territorio o da un medico dallo stesso delegato;
- dal dirigente dell'ufficio tecnico comunale o suo delegato;
- dal comandante provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato;
- da un esperto di elettrotecnica.

Alla commissione possono essere aggregati, ove occorra, uno o più esperti in acustica o in altra disciplina tecnica, in relazione alle dotazioni tecnologiche del locale o impianto da

verificare. Possono altresì far parte, su loro richiesta, un rappresentante degli esercenti locali di pubblico spettacolo e un rappresentante delle organizzazioni sindacali di lavoratori designati dalle rispettive organizzazioni territoriali, tra persone dotate di comprovata o specifica qualificazione professionale".

Tutto quanto successivamente espresso in riferimento alla Commissione Provinciale di Vigilanza (C.P.V.) si estende completamente alla Commissione Comunale di Vigilanza.

ISPEZIONI ANNUALI DI IMPIANTI ELETTRICI DI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO

1. Per l'espressione del parere della Commissione Provinciale di Vigilanza (C.P.V.) per i locali di pubblico spettacolo ai fini del rinnovo della licenza di esercizio, dovrà essere effettuata ispezione accurata dell'impianto elettrico e dovrà essere presentata alla C.P.V. la relativa relazione tecnica da parte di professionista iscritto ad Albo professionale, nell'ambito delle proprie competenze.

2. Le verifiche da effettuare in sede di ispezione annuale, ai sensi dell'art. 3.04 dell'allegato "A" della Circolare n. 16 del 15 febbraio 1951 e successive integrazioni, richieste dalla C.P.V., sono le seguenti:

3. Le verifiche dovranno essere effettuate secondo le Norme di buona tecnica e in particolare secondo la Norma CEI 64-8/6 fasc. 1921.

4. Nella relazione tecnica di verifica, dovranno essere riportate le modalità di effettuazione delle verifiche, la strumentazione impiegata e l'esito di tutte le prove indicate al punto 2.

5. Relativamente alle prove strumentali, dovranno essere riportati nella relazione tecnica i valori misurati, nonché tutte le eventuali condizioni ambientali e accessorie, che possono condizionare l'esito della misura, facendo esplicito riferimento alla Normativa tecnica applicabile.

6. Sulle conclusioni del verbale di verifica annuale, il tecnico dovrà dichiarare esplicitamente l'idoneità dell'impianto elettrico all'ambiente e all'uso per il quale è destinato.

7. Si sottolinea che al professionista incaricato è richiesto da parte della C.P.V. l'effettuazione di una serie di verifiche all'impianto elettrico e non un collaudo dello stesso. Gli esiti di tali verifiche devono essere comunicati alla C.P.V. congiuntamente alla dichiarazione da parte dell'esercente l'attività di pubblico spettacolo che non è stata apportata alcuna modifica agli impianti. Gli esiti delle verifiche devono essere riportati su apposito registro, conservato presso l'impianto.

		Esame a Vista	Prove Strumentali	Prove Funzionali
a	Corrispondenza dell'impianto alla documentazione tecnica (schemi e relazione tecnica)	X		
b	Tenuta del registro di manutenzione	X		
c	Stato di conservazione di condutture, canalizzazioni, apparecchiature, prese	X		X
d	Isolamento fra conduttori attivi e fra essi e terra	X	X	
e	Stato di conservazione di batterie di accumulatori	X		X
f	Efficienza dei sistemi di alimentazione di sicurezza e di riserva			X
g	Efficienza del sistema di protezione dai contatti indiretti	X	X	X
h	Efficienza degli interruttori di emergenza			X
i	Efficienza dei comandi di segnalazione			X
l	Efficienza dell'illuminazione di emergenza	X	X	X

8. Se sono stati effettuati modifiche o ampliamenti all'impianto elettrico, invece, dovrà essere presentato alla C.P.V. relazione di collaudo dell'impianto, limitatamente alle parti modificate o aggiunte, con specifico riferimento alla compatibilità con l'impianto preesistente. Precedentemente, laddove gli interventi da effettuare richiedano un parere di fattibilità da parte della C.P.V., dovrà essere stato presentato il progetto delle parti di impianto di nuova realizzazione, redatto da professionista iscritto all'Albo professionale, nell'ambito delle proprie competenze.

Si ricorda che il codice deontologico richiede che il collaudo debba essere effettuato da tecnici che non abbiano collaborato in alcuna forma alla progettazione, costruzione, installazione, modifica, riparazione e manutenzione degli impianti.

Pertanto il Professionista incaricato del collaudo dovrà dichiarare esplicitamente nel verbale di collaudo di non aver partecipato in alcuna forma alla progettazione, costruzione, installazione, direzione lavori, ecc.. dell'impianto oggetto di collaudo.

DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO DI IMPIANTI ELETTRICI DI NUOVA REALIZZAZIONE IN LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO

1. Ai fini del rilascio di parere di agibilità della Commissione Provinciale di Vigilanza (C.P.V.) per i locali di pubblico spettacolo, nel caso di nuove realizzazioni, trasformazioni o ampliamento di impianti esistenti, dovrà prodotta idonea documentazione di progetto, redatta secondo le norme di buona tecnica e in particolare secondo la vigente guida CEI 0-2 fasc. 2459G.

2. La documentazione dovrà consentire da parte della C.P.V. la valutazione e da parte dell'installatore la realizzazione dell'impianto in conformità alla regola dell'arte e il funzionamento adatto all'uso e all'ambiente specifico.

3. In particolare, la documentazione di progetto da presentare alla C.P.V., in conformità alla citata Norma CEI, dovrà comprendere:

- Relazione descrittiva, conforme all'art. 2.2.1 della guida CEI 0-2. In particolare, dovrà essere precisato, con riferimento alle vigenti norme di buona tecnica:

- La classificazione del sistema elettrico secondo la tensione

nominale ed il modo di collegamento a terra, sia dell'impianto in condizioni normali che di emergenza.

- La modalità di protezione delle condutture dalle sovracorrenti, con specifico riferimento al potere di interruzione dei dispositivi di interruzione, al coordinamento della corrente nominale degli stessi con le portate dei conduttori nelle relative condizioni di posa, al coordinamento dell'energia passante degli stessi con le sezioni e le caratteristiche dei conduttori.

- I criteri progettuali e le particolarità impiantistiche in relazione alla classe del comportamento antincendio e le modalità di installazione delle condutture con particolare riferimento alla propagazione degli incendi (compartimentazione) e alla emissione di gas tossici.

- I sistemi di protezione contro i contatti diretti e indiretti, sia dell'impianto in condizioni normali

che di emergenza.

- le caratteristiche dell'impianto di illuminazione di emergenza.

- Schemi elettrici. In particolare è richiesto, in conformità alle vigenti Norme di buona tecnica:

- Schema elettrico generale (preferibilmente schema a blocchi o schema unifilare), conforme all'art. 2.2.2 della guida CEI 0-2.

- disegno planimetrico, in scala 1:50, indicante l'ubicazione degli utilizzatori elettrici (quali quadri, apparecchiature, apparecchi illuminanti, prese) e il percorso delle condutture, conformi all'art. 2.2.11 della guida CEI 0-2

- disegno planimetrico, in scala 1:50, indicante l'ubicazione degli utilizzatori elettrici di sicurezza e di emergenza e il percorso delle relative condutture.

- schemi dei quadri elettrici, conformi all'art. 2.2.10 della guida CEI 0-2.

- Tabelle e calcoli dimensionali. In par-

TARIFFA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

(COMMISSIONE IMPIANTI ELETTRICI - ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE)

Approvata dalla Commissione Impianti della Federazione Regionale Ordini degli Ingegneri della Toscana

L'onorario professionale relativo alla relazione di verifica sulle protezioni contro le scariche atmosferiche è così determinato:

$$O = i_{istat} \cdot 250 + k \cdot \alpha V + 25(5-R+C)N_t + (2/3)N_v \sum_i (h_{max})_i \quad [€]$$

Dove:

i_{istat} = coefficiente istat;

$K = 0$ se si applica il calcolo approssimato secondo l'Appendice G della Norma CEI 81-1 III Ed.

$K = 1$ se si applica il calcolo completo secondo la Norma CEI 81-4.

C = Coefficiente Ambientale (Norma CEI 81-1 App. G)

V = volume protetto in mc;

$\alpha = 0,15 \text{ €/mc}$ per $V \leq 1000 \text{ mc}$

$\alpha = 0,12 \text{ €/mc}$ per $1000 < V \leq 10000 \text{ mc}$

$\alpha = 0,10 \text{ €/mc}$ per $10000 < V \leq 20000 \text{ mc}$

$\alpha = 0,09 \text{ €/mc}$ per $V > 20000 \text{ mc}$

$R = 1$ Rischio di tipo 1 (CEI 81-4) Perdita di vite umane;

$R = 2$ Rischio di tipo 2 (CEI 81-4) Perdita inaccettabile di servizio pubblico;

$R = 3$ Rischio di tipo 1 (CEI 81-4) Perdita di patrimonio culturale insostituibile;

$R = 4$ Rischio di tipo 1 (CEI 81-4) Perdite economiche;

In caso di attività con più tipi di Rischi considerare il più basso valore di R.

N_t = densità annuale di fulmini a terra per anno e per Km quadrato (CEI fascicolo 1440 P - 1990)

N_v = numero di vertici della struttura da proteggere. Per strutture assimilabili a forme cilindriche e/o paraboloidiche $N_v = 4$;

h_{ma} = Altezza massima della parte strutturale.

Il Coordinatore

Dott. Ing. Pietro Antonio SCARPINO

ticolare è richiesto, in conformità alle vigenti Norme di buona tecnica:

- Tabelle delle potenze installate, potenze assorbite e relativi dimensionamenti, conformi all'art. 2.4 della guida CEI 0-2.
- Tabelle e diagrammi di coordinamento delle protezioni, conformi all'art. 2.2.5 della guida CEI 0-2
- Elenco dei componenti elettrici e delle condutture elettriche, conformi agli art. 2.2.6 e 2.2.7 della guida CEI 0-2, con le relative specifiche tecniche conformi all'art. 2.2.8 della guida CEI 0-2.
- Disegni illustranti le caratteristiche dell'impianto ed elaborati descrittivi e grafici di definizione delle modalità di installazione dell'impianto elettrico, conformi all'art. 2.2.12 della guida CEI 0-2.
- 4. In caso di modifica o ampliamenti di impianti elettrici preesistenti, la cui documentazione di progetto fosse già stata presentata alla C.P.V., dovrà essere fornita la documentazione di progetto sopra indicata limitatamente agli interventi effettuati. Nella relazione tecnica e negli elaborati grafici, dovranno essere ben evidenziati le modifiche e gli ampliamenti effettuati, e dovrà essere verificata la compatibilità delle nuove parti di impianto con l'impianto preesistente.

CERTIFICAZIONI DA PRODURRE PER LE RICHIESTE DI SOPRAL- LUOGO

1. In caso di richieste di sopralluogo alla Commissione Provinciale di Vigilanza (C.P.V.) nei luoghi di pubblico spettacolo per il parere sull'agibilità, limitatamente a quanto concerne l'impianto elettrico e di protezione contro le scariche atmosferiche, dovrà essere prodotta la seguente documentazione:
 - Verbale di collaudo dell'impianto elettrico da parte di professionista abilitato ed iscritto ad Albo Professionale, nell'ambito delle proprie competenze.
 - Copia della denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (ex - mod. A) alla U.S.L. o all'I.S.P.E.S.L. e copia dell'ultimo verbale di verifica da parte del verificatore di cui al DPR 462/2001.
 - Copia della denuncia dell'impianto di protezione contro i contatti indiretti (ex - mod. B) alla U.S.L. o all'I.S.P.E.S.L. e copia dell'ultimo verbale di verifica da parte del verificatore di cui al DPR 462/2001.

Commissione Qualità

Verbale riunione 09/04/03

Presenti: Ingg. Frascchetti (Coordinatore), Ianni, Masi. Totale: 3.

La riunione si apre con la presentazione dell'Ing. Masi che descrive brevemente la sua esperienza professionale, l'ambito di attività e le aspettative dalla sua partecipazione ai lavori della Commissione. In particolare suggerisce alcuni temi da approfondire quali la Certificazione Etica in accordo alla SA 8000:2001 ed il modello di accreditamento della Regione Toscana.

Segue il previsto ordine del giorno:

1. Collaborazione con le altre Commissioni

Ianni segnala che i rapporti con la Commissione Ingegneria dell'Informazione continuano, anche grazie alla presenza di colleghi iscritti ad entrambe le Commissioni e alla disponibilità del coordinatore Ing. Rutili.

È in fase di preparazione un breve seminario sulla "Qualità del software", analogamente a quanto già fatto nel 2001. Tale attività verrà definita in dettaglio e realizzata entro le ferie estive od immediatamente dopo.

2. Convegno "Certificazione di qualità e responsabilità professionali. Legge 109/94 e collegato infrastrutture"

Fraschetti relaziona circa il Convegno "Certificazione di qualità e responsabilità professionali. Legge 109/94 e collegato infrastrutture" che si è tenuto lo scorso Giovedì 3 Aprile presso lo Starhotel Michelangelo.

I partecipanti sono stati circa 60, suddivisi fra Ingegneri ed Architetti. Sono stati trattati temi inerenti la qualità nella progettazione, con particolare riferimento agli obblighi assicurativi ed agli aspetti tecnico-legali della Legge Merloni. Copia dei lucidi presentati dalla Commissione Qualità e dal relatore del DNV, organismo di certificazione accreditato, è a disposizione dei Colleghi interessati presso la biblioteca della Commissione Qualità.

3. Varie ed eventuali

3.1 Frascchetti, dato l'interesse mostrato, si prende l'impegno di organizzare una visita guidata ad uno Studio

Professionale di Ingegneria certificato ISO 9000 entro il prossimo mese di Luglio.

3.2 Frascchetti segnala che sono già stati portati a conoscenza del Consiglio, cui spetta il compito di deliberare in merito, i risultati della selezione di società di consulenza di Sistemi Qualità al fine di poter proporre tale servizio ai Colleghi interessati a costi molto interessanti.

3.3 Frascchetti riferisce di aver preso contatti con l'UNI per ottenere la fornitura di norme a prezzi ridotti. Il Responsabile Marketing UNI, Dott. Monteverde, si è detto anche disponibile ad organizzare, a titolo completamente gratuito, una mezza giornata di studio su temi inerenti la Qualità.

3.4 Frascchetti suggerisce di creare un gruppo di lavoro a supporto dei Colleghi che abbiano incontrato difficoltà nell'iter di certificazione.

Tale attività potrebbe prevedere anche un breve corso preliminare di formazione dedicato agli Studi Tecnici che intendano certificarsi.

Il prossimo incontro della Commissione Qualità è previsto per Martedì 17.06.2003 h. 18.00 presso la Sede dell'Ordine, via della Scala, 91.

Contributo integrativo

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Ingegneri e gli Architetti Liberi Professionisti ha risposto ad un quesito del collega Carlo Succi circa la corretta applicazione del contributo integrativo da parte degli iscritti.

"Il contributo integrativo è dovuto sui soli corrispettivi rientranti nel volume di affari annuale assoggettato ad IVA, ai sensi dell'Art. 23 dello Statuto Inarcassa.

Le prestazioni effettuate occasionalmente, non assoggettabili ad IVA in quanto escluse dall'applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, non rientrano nel campo di applicazione del predetto contributo in assenza di un presupposto di Legge.

DPR 22.10.2001 n. 462

"Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi": la circolare applicativa della Regione Toscana

di Marco Masi - Dirigente Regione Toscana - U.O.C Prevenzione e Sicurezza

Come è noto, il 23 gennaio 2002 è entrato in vigore il DPR 22.10.2001 n. 462 da titolo "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi";

La Regione Toscana, da sempre impegnata sul fronte della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, ha elaborato, attraverso il gruppo di lavoro regionale "Macchine e Impianti", un documento che costituisce un primo orientamento per le Aziende USL che operano sul territorio regionale, relativamente all'applicazione delle nuove disposizioni, al fine di uniformare i comportamenti, in attesa dell'emanazione dei decreti ministeriali previsti dall'art.1, comma 2, del DPR 462/01 e di ulteriori e più puntuali indicazioni assunte dal coordinamento interregionale.

Il nuovo regolamento disciplina, per gli ambienti di lavoro con attività soggette al DPR 547/55, le procedure e le modalità di attuazione dell'omologazione e dell'effettuazione delle verifiche periodiche e straordinarie dei dispositivi per la protezione dalle scariche atmosferiche, degli impianti di terra e degli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione. In particolare, introduce importanti modificazioni per quanto riguarda la procedura di omologazione, la periodicità delle verifiche e i soggetti che possono effettuare l'omologazione e le verifiche periodiche e straordinarie.

Ne deriva pertanto che, con l'entrata in vigore del DPR 462/01, sono cambiate le procedure relative alle verifiche degli impianti di terra, dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione, stabilite dal DPR 547/55 e successivamente regolamentate dal DM 12.09.1959 "Attribuzioni dei compiti e determinazione delle modalità e delle documentazioni relati-

ve all'esercizio delle verifiche e dei controlli previste dalle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro".

Di seguito sono illustrate le principali novità introdotte dal decreto e trattate dalle linee guida regionali.

1. Il datore di lavoro non può mettere in servizio i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, l'impianto di messa a terra e l'impianto elettrico nei luoghi con pericolo di esplosione, senza essere in possesso della dichiarazione di conformità.

2. Per gli impianti di terra e gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, la dichiarazione di conformità, rilasciata dall'installatore al termine dei lavori, equivale a tutti gli effetti all'omologazione degli impianti. Entro trenta giorni dalla messa in esercizio degli impianti, il datore di lavoro è tenuto ad inviare la dichiarazione di conformità all'ISPESL ed all'Azienda USL territorialmente competenti. Nei Comuni singoli o associati ove è stato attivato lo Sportello Unico per le Attività produttive (SUAP) la dichiarazione di conformità è presentata allo stesso.

3. Per gli impianti situati in luoghi con pericolo di esplosione, l'omologazione è effettuata dall'Azienda USL territorialmente competente, alla quale il datore di lavoro è tenuto a trasmettere, con le stesse modalità di cui al punto precedente, la dichiarazione di conformità dell'impianto.

4. Il datore di lavoro, oltre all'obbligo di mantenere in efficienza l'impianto ed effettuare regolari manutenzioni, così come previsto dall'art.374 del DPR 547/55 e dall'art.32 lettera b) e d) del D.Lgs. 626/94, è tenuto a far effettuare le verifiche periodiche previste dagli artt.4 e 6 del DPR 462/01 all'Azienda USL od ad eventuali organismi individuati dal Ministero delle attività produttive, sulla base di criteri stabiliti dalla normativa tecnica europea UNI CEI. Pertanto dal 23 gennaio 2002, data di entrata in vigore del decreto, le verifiche periodiche degli impianti e dei dis-

positivi di cui trattasi non sono più effettuate d'ufficio dagli Enti Pubblici precedentemente preposti, ma soltanto previa richiesta formale da parte del datore di lavoro.

5. La periodicità delle verifiche degli impianti è fissata in due anni per gli impianti installati nei cantieri, nei locali adibiti ad uso medico, negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio e nei luoghi con pericolo di esplosione, e cinque anni negli altri casi. L'intervallo di 2 o 5 anni, entro cui lo stesso datore di lavoro è tenuto a far effettuare la verifica periodica, decorre dalla data di messa in servizio dell'impianto.

6. Per gli impianti di terra e gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, l'ISPESL non effettua più l'omologazione degli impianti, dato che la dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice costituisce di per sé omologazione dell'impianto realizzato. L'ISPESL effettua soltanto le verifiche a campione secondo una scelta che sarà condotta d'intesa con le regioni.

7. Sono inoltre previste verifiche straordinarie da effettuare nel caso di esito negativo della verifica periodica, di modifica sostanziale dell'impianto e di richiesta del datore di lavoro.

8. Le spese per l'effettuazione delle verifiche periodiche e delle verifiche a campione sono a carico del datore di lavoro.

9. Con la pubblicazione del decreto sono stati abrogati:

- gli artt.40 e 328 del DPR 547/55;
- gli artt.2, 3 e 4 del DM 12/9/59, nonché i modelli A, B e C allegati al medesimo decreto.

10. Per gli effetti dell'art.9 comma 2 del DPR 462/01, si applicano le sanzioni previste dal D.Lgs. 758/94 per le violazioni alle disposizioni contenute negli articoli abrogati dal DPR 462/01.

Il testo integrale del documento sulle linee guida regionali del DPR 462/01, è disponibile sul sito Internet della Regione Toscana all'indirizzo:

<http://www.rete.toscana.it/sett/sanit/sup/linee462.pdf>

Considerazioni sulla sicurezza dei sistemi informatici connessi ad internet

di Antonio Morrocchesi

Introduzione

Chissà come ci rimarreste se un bel giorno, a vostra completa insaputa, vedeste pubblicati su Internet, bilanci della vostra attività, rubrica dettagliata dei clienti, dei fornitori o degli amici, documentazione confidenziale o riservata come: idee da sviluppare, potenziali contratti, giudizi, riflessioni, rivelazioni, confessioni, strategie future, fotografie, disegni, studi di fattibilità, progetti, oppure vi accorgete di un'improvvisa e inspiegabile perdita di capitale sul vostro conto corrente personale dove è abilitato il servizio di trading on line, semplicemente perché qualcuno si è divertito a giocare in borsa con i vostri soldi, utilizzando direttamente il vostro PC ed accedendo al servizio identificandosi digitalmente con account e password assegnatevi dal gestore del servizio di trading on line.

Quanto riportato sono solamente alcuni semplici esempi della vastissima casistica alla quale ogni utente può essere soggetto durante la connessione ad Internet; lo scopo di questo documento è quello di fornire un panorama sulle complesse tematiche relative alla sicurezza dei sistemi informatici oggetto di attacchi o intrusioni provenienti dall'esterno, affinché l'utente, che non ha competenze specifiche in materia di sicurezza, sia correttamente informato delle reali pericolosità e delle potenziali insidie che il fenomeno presenta e consapevolmente a ciò possa confrontarsi, misurarsi e tutelarsi rispetto a questo tipo di problematica.

Metodologia e criteri di attacco al sistema informatico

Intendendo per sistema informatico un insieme di tecnologie capaci di immagazzinare ed elaborare informazioni, di fruire e di fornire determinati servizi, per semplicità di trattazione, di seguito il concetto di sistema informatico, riguarderà indistintamente sia il singolo PC di casa che la rete informatica (LAN - Local Area Network) dell'ufficio o la rete aziendale, questo perché, a livello concettuale, non è

importante distinguere la struttura ed il tipo di tecnologie usate dal sistema, bensì come questa struttura tecnologica più o meno complessa possa essere violata e danneggiata da attacchi provenienti dall'esterno.

In generale il soggetto che tenta l'attacco ad un sistema può essere classificato in hacker, attacker, cracker, senza entrare nel merito delle definizioni, per altro non univoche ed universali, di ogni tipologia di attaccante, le suddette categorie riescono in qualche modo a fornire una collocazione attendibile dei soggetti che compiono un attacco. Il metodo di selezione si basa sulla valutazione di un insieme di fattori come: le motivazioni etiche, sociali, morali, economiche, il profilo psicologico, le tecnologie utilizzate ed il loro grado di conoscenza e di approfondimento, il grado di pericolosità degli attacchi ed i relativi danni in termini economici e sociali che potenzialmente possono essere provocati ai sistemi informatici.

Per quanto riguarda i criteri di attacco dei sistemi, seguendo una metodologia di valutazione non rigida e rigorosa che fondamentalmente tiene di conto gli obiettivi e le finalità preposte dall'attaccante, è possibile ricondurre gli attacchi dall'esterno dei sistemi informatici sostanzialmente a due tipologie.

Attacco invasivo del sistema.

Questo tipo di attacco è finalizzato alla copia, alterazione, modifica, cancellazione, distruzione delle informazioni o all'interdizione parziale, improvvisa o totale delle funzionalità del sistema oggetto dell'attacco; entrando più in dettaglio, sostanzialmente l'attacco mira ad un intervento invasivo nelle seguenti aree:

- 1) confidenzialità; informazioni o servizi disponibili solo a coloro che sono autorizzati;
- 2) integrità; informazioni o servizi modificabili solo da coloro che sono autorizzati;
- 3) disponibilità; informazioni o servizi fruibili solo da coloro che sono auto-

rizzati.

Per le finalità preposte, le metodologie e le aree di intervento interessate, generalmente sul sistema rimangono evidenti le tracce ed i danni prodotti dall'intrusione; inoltre la combinazione dei suddetti fattori produce degli evidenti effetti sulla non corretta funzionalità del sistema, come: blocco totale, parziale o improvviso del sistema, impossibilità di accedere a determinati data base o informazioni, presenza di informazioni alterate, modificate o corrotte, ecc..., conseguentemente i danni che sono stati provocati sono degli evidenti segnali che provano l'avvenuta violazione del sistema.

Controllo totale o parziale del sistema da remoto.

Questa seconda forma di attacco, machiavellica, silenziosa, sotterranea, indubbiamente più subdola della prima, meno conosciuta ed estremamente più dannosa e pericolosa di quella invasiva, non produce nessun danno apparente al sistema attaccato ed è finalizzata a prendere il controllo totale o parziale di quest'ultimo e gestirlo da remoto durante la connessione ad Internet. In sostanza il sistema soggetto a questo secondo tipo di attacco viene usato come vettore per poter raggiungere lo scopo che si è preposto colui che ha violato il sistema, per esempio:

- consentire la visibilità su Internet di materiale illegale (es. programmi pirata), proibito (es. pubblicazione di materiale riguardante la pedofilia), compromettente (es. immagini pornografiche), delatorio (es. scambio d'informazioni o punto d'incontro virtuale fra trafficanti, terroristi, pedofili);
- utilizzare il sistema come elemento passivo (zombie) per attaccare in chiaro altri obiettivi come: sistemi informatici militari, finanziari, pubblica amministrazione, industria, ecc...
- utilizzare la posta elettronica del sistema per spedire in modo massiccio e disordinato messaggi di posta finalizzati ad intasare server di posta elettronica, con il conseguente blocco

del servizio di posta elettronica (mail bombing) oppure spedire messaggi di posta elettronica non autorizzati, recanti informazioni promozionali, pubblicitarie, diffamatorie (spamming).

Quanto descritto è solo una piccolissima parte delle potenziali modalità di applicazione di un sistema controllato in remoto. E' doveroso sottolineare ancora una volta, che nella stragrande maggioranza dei casi queste operazioni sono fatte a completa insaputa degli operatori che stanno usufruendo del sistema per i loro consueti scopi.

Fatta questa breve schematizzazione sui criteri e le finalità di attacco, esistono svariati metodi finalizzati all'ottenimento di quanto sopra riportato; tali metodi sono tutti accomunati da un fattore fondamentale di partenza: la ricerca di informazioni sul sistema da attaccare. In sostanza, chi attacca inizialmente deve reperire importanti informazioni relative al sistema informatico vittima e successivamente decidere la strategia di attacco in base alle informazioni ottenute ed agli obiettivi da raggiungere.

Per soddisfare tale intenzione esiste una casistica veramente impressionante. Vediamo tuttavia di tracciare quali sono i criteri concettuali e le tecnologie utilizzate.

Partendo dal dato di fatto che qualsiasi operazione eseguita su Internet è tracciata e controllata da enti e organizzazioni più o meno istituzionalizzati ed autorizzati a fare questo tipo di attività, la natura stessa del meccanismo di connessione e navigazione su Internet obbliga ogni sistema a presentare pubblicamente determinate informazioni che gli consentono di essere individuato nella rete globale; sintetizzando brutalmente questo concetto, il sistema in rete viene identificato con uno speciale numero di riconoscimento; trattandosi quindi di informazioni univoche e pubbliche per quel sistema, che possono essere più o meno abilmente mascherate o filtrate da particolari tecniche, le suddette possono risultare delle importanti ed utilissime tracce digitali da seguire per risalire all'identità digitale del sistema da attaccare e raccogliere successivamente ulteriori informazioni.

A rendere più semplici le cose da questo punto di vista contribuisce il meccanismo di esplorazione ed interazione delle pagine Web, comunemente

chiamato "navigazione" su Internet. Sostanzialmente ogni pagina Web visualizzata dal sistema di fatto viene richiesta al server remoto che la tiene in gestione; una volta che la pagina spedita dal server si trova nel sistema richiedente, affinché possa essere visualizzata, il sistema procede all'elaborazione di una complessa serie di istruzioni. Pertanto risulta abbastanza chiaro che questo meccanismo di attivazione delle pagine si può prestare anche ad operazioni specifiche e mirate ad un determinato obiettivo; infatti, nelle istruzioni necessarie alla visualizzazione della pagina Web possono essere inserite ed abilmente nascoste delle istruzioni o dei particolari automatismi informatici, che, sempre a completa insaputa dell'utente, riescono a reperire ed inviare preziose informazioni del sistema che sta visualizzando quella determinata pagina Web. Generalmente queste informazioni aggiuntive si limitano a dare delle precise indicazioni sui comportamenti, le abitudini, i gusti, le esigenze e sono finalizzate a tracciare un profilo "commerciale" dell'utente che naviga; tuttavia a queste opinabili ricerche di mercato generate durante la visualizzazione di una comune pagina Web durante la normale navigazione, possono associarsi anche altri tipi di ricerche finalizzate a reperire importanti informazioni sul sistema. La sicurezza diventa particolarmente critica quando l'utenza assume un comportamento e delle abitudini troppo disinvolute nei confronti di Internet; spesso questi atteggiamenti derivano da una completa assenza, o, nel migliore dei casi, ad una parziale ed approssimativa conoscenza, di informazioni che avvertono degli insidiosi pericoli ai quali vanno realmente incontro; è per altro abbastanza normale che siano visitati senza nessuna precauzione siti Web di non chiara liceità, facendo click sul link della pagina Web segnalata durante la chat line o la messaggeria istantanea, venga effettuato lo scambio di file di dubbia fattezza tramite posta elettronica o chat line, siano scaricati file o programmi pirata da siti potenzialmente pericolosi; lo stratagemma è sempre lo stesso: attirare l'utente sprovveduto nella trappola digitale mostrandogli siti Web apparentemente innocui e con una certa quantità di materiale interessante da consultare o addirittura scaricare gratis. Da tene-

re sempre ben presente che tutte queste operazioni azzardate, oltre ad essere ritenute molto pericolose, sono anche in grado di mettere seriamente in crisi sistemi informatici blindati che sono dotati di robuste protezioni di sicurezza.

Infatti, mediamente, sotto un'apparente normalità delle operazioni appena elencate, si celano meccanismi e stratagemmi finalizzati fondamentalmente a due scopi:

1) reperire ulteriori informazioni sul sistema. E' notoriamente risaputo che qualsiasi programma, sistema operativo, applicazione che viene immessa sul mercato è soggetta a più o meno numerosi aggiornamenti parziali (patch), revisioni parziali (release, in questo caso cambia la cifra dopo la virgola: es. programma versione 7.2 aggiornato con nuova release 7.3), revisioni totali (in questo caso cambia il numero principale di riferimento: es. programma versione 7.2 aggiornato con nuova versione 8.0); questo fenomeno è dovuto non solo a miglioramenti, integrazioni, potenziamenti delle varie funzionalità dei programmi, ma molto spesso è un'operazione obbligata, perché il produttore di software si accorge, o sono segnalati dall'esterno, dei difetti, anomalie, malfunzionamenti capaci di compromettere più o meno seriamente la sicurezza del sistema. Infatti, essendo questi programmi direttamente installati nel sistema informatico, ed avendo delle dichiarate vulnerabilità o debolezze a livello di sicurezza, esse possono essere abilmente sfruttate dall'esterno per compiere determinati e specifici attacchi al sistema;

2) assumere il controllo del sistema da remoto. Il controllo da remoto del sistema è una micidiale e potente arma a disposizione di colui che sta attaccando, in quanto, oltre a consentirgli tutte le operazioni che normalmente l'utente svolge, può essere comodamente usato come vettore per compiere delle operazioni ben più pericolose che utilizzano il sistema come testa di ponte per attaccare altri sistemi informatici. La cosa che non dobbiamo mai dimenticare e che non ci stancheremo mai di ripetere, è che queste operazioni sono compiute a completa insaputa dell'utente; inoltre, la situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che gli altri sistemi subiscono un attacco in chiaro dal sistema controllato in remoto; conseguen-

temente, se i sistemi vittima dispongono di tecnologia specifica e di personale addestrato, sono velocemente in grado di identificare digitalmente, localizzare e di risalire alla reale identità di del sistema che sta attaccando dall'esterno; a questo punto lasciamo a voi dedurre le conseguenze.

False convinzioni e luoghi comuni

Nella generalità dei casi il fattore sicurezza di un sistema viene ampiamente sottovalutato, sottostimato, addirittura nemmeno preso in considerazione; questo perché da parte dell'utente finale esiste una comprensibile lontananza a conoscere complesse e non immediate argomentazioni, tecnicismi, meccanismi, concetti; ma quanto riportato non è il solo motivo.

Esiste una radicata falsa convinzione, frutto di un pericoloso luogo comune; questa si basa sul presupposto che se il sistema non possiede alcuna informazione o servizio che possa interessare in qualche modo colui che attacca, conseguentemente, anche se il sistema potrà essere vittima di un'intrusione dall'esterno, il danno che ne deriverà sarà tutto sommato contenibile e prevedibile, tipo: cancellazione di dati o l'impossibilità di accedere alle informazioni, servizi, navigazione su Internet, blocchi improvvisi ed inconsueti del sistema. Pertanto, per risolvere il problema, si tratterà di intervenire sul medesimo in un modo estremo: ripulire più o meno approfonditamente il sistema, riavviarlo, reinstallare il sistema operativo ed i programmi; di conseguenza il rischio che l'utente corre è, tutto sommato, accettabile.

Tuttavia questo luogo molto comune, che giustifica in qualche modo il distacco che l'utente finale ha nei confronti delle problematiche della sicurezza, può avere dei risvolti veramente deleteri e dannosi, vediamo il perché di tale affermazione.

Il seguente esempio servirà per chiarire il concetto sopra riportato. Facendo un parallelismo con la sicurezza della propria autovettura, non necessariamente il malintenzionato può vedere quest'ultima come merce da rubare e successivamente da barattare, oppure come il mezzo per compiere attentati, rapine o rapimenti. Supponiamo che la stessa autovettura venga usata come semplice vettore di trasporto, ovvero: una volta che sono stati attentamente studiati i comportamenti, orari, stile di guida, spo-

stamenti abituali per il lavoro e il tempo libero del proprietario, lo stesso malintenzionato o l'organizzazione criminale decida di nascondere all'interno dell'autovettura individuata, materiali illegali o compromettenti, tipo: droga, armi, munizioni, esplosivi, refurtiva, volantini propagandistici o di rivendicazione terroristica, piani di attacco o di fuga, cartine con segnati gli obiettivi da colpire, ecc..., pertanto risulta abbastanza chiaro che all'attività legale che viene fatta dal proprietario dell'autovettura, si associa un'attività, di cui il proprietario è completamente ignaro, finalizzata ad attività illecite o finalizzate a ben altri propositi da quelli consentiti dalla legge.

Conseguentemente, lasciare la vostra autovettura aperta o chiusa a chiave perché tutto sommato il valore di mercato e il suo stato generale comunque non giustificerebbero e motiverebbero un furto della stessa, fornirebbe all'organizzazione criminale una comoda e facile opportunità di riuscire a compiere il suo scopo illegale, in quanto l'organizzazione potrebbe essere interessata non tanto al valore oggettivo della macchina, ma piuttosto all'uso oggettivo che ne viene fatto di questa.

Per correttezza nei confronti del lettore, bisogna anche asserire che un sistema di sicurezza installato sulla suddetta autovettura non garantisce in modo assoluto che la stessa non venga rubata o utilizzata per altri scopi, indubbiamente rende al malintenzionato le cose più complicate e laboriose; alzare la guardia o il livello di protezione del bene da tutelare, parallelamente richiede a colui, che è deciso a perseguire con determinazione il suo obiettivo, una preparazione "tecnica" più approfondita della materia.

E' comunque ragionevole ipotizzare che se un sistema presenta un adeguato livello di protezione e di sicurezza, certamente non rientrerà tra gli obiettivi del malintenzionato che ha competenze modeste o non sufficienti per quella determinata tecnologia. L'esempio dell'autovettura usata dall'organizzazione come vettore, calza molto bene per inquadrare opportunamente il problema della sicurezza dei sistemi informatici e l'uso improprio ed illegale che dei malintenzionati possono farne.

E' infine doveroso sottolineare che la massiccia diffusione delle linee di

connessione ADSL ultimamente ha reso ancora più critica la sicurezza dei sistemi informatici.

Infatti, questo tipo di tecnologia consente al sistema informatico una connessione continua (always on) su Internet; conseguentemente, è possibile dedurre che questa particolarità della connessione, fornisce un'insidiosa e persistente esposizione del sistema ai potenziali attacchi dall'esterno.

Tuttavia la connessione always on e le relative conseguenze sulla sicurezza dei sistemi, spesso è un problema volutamente trascurato, perché frutto di un'abile, non trasparente e corretta informazione, la quale, oltre a non informare compiutamente l'utente finale sui potenziali pericoli, lo induce anche a pensare che il problema della sicurezza del proprio sistema sia comunque risolto a monte, ovvero dal gestore telefonico che gli fornisce la connettività.

Purtroppo anche questo è un falso luogo comune, in quanto i contratti di tipo end-user, che principalmente sono stipulati con l'utenza privata, studi, PMI (Piccola Media Impresa), prevedono una forma di sicurezza del sistema paragonabile alla semplice chiusura delle portiere dell'autovettura.

Due interessanti esempi di attacco del sistema dall'esterno

Di seguito sono riportati due esempi riconducibili ad una forma di attacco del sistema avvenuta dall'esterno, ma con scopi, finalità e conseguenze diverse.

Lo scorso Gennaio su molte testate giornalistiche è stato riportato il caso del giornalista Fabio Visca di Radio Due che si era accorto di essere spiato dal suo PC.

Riportando parzialmente quanto "il Messaggero" intitolava in data 21 Gennaio 2003: (http://ilmessaggero.caltanet.it/hermes/20030121/01_NAZIONALE/PRI MA_PAGINA/INTERNET.htm)

Martedì 21 Gennaio 2003

La vicenda di un conduttore radiofonico "controllato" giorno e notte. L'hacker a conoscenza di ogni dettaglio della vita della sua vittima Attenti, il computer può spiarvi anche se spento

Indaga la polizia postale: con una webcam il gioco è ancora più facile
ROMA - Intercettato attraverso un computer e minacciato di morte. È

quanto è successo a Fabio Visca, il giornalista che conduce su Radio 2 una popolare trasmissione. Secondo gli investigatori della polizia postale, il conduttore radiofonico è stato ascoltato da un hacker, che ha usato il suo computer come microfono, riuscendo ad attivarlo anche da lontano, attraverso la connessione Internet. Poi ha minacciato di ucciderlo e gli ha riferito per email alcuni particolari che Visca e la moglie si dicevano in casa: dalle canzoncine per addormentare la bambina ai gusti gastronomici. Gli esperti: con una webcam è ancora più facile.

Partendo dall'inconfutabile dato di fatto che quando un PC è spento non esiste nessuna attività che possa essere fatta o subita, per correttezza di informazione, bisogna precisare che esiste una tecnologia capace di accendere un PC da remoto, tuttavia devono essere presenti una serie combinazioni tecniche ed installati sul PC degli specifici dispositivi per questo tipo di uso, difficilmente riscontrabili nelle comuni configurazioni dei PC normalmente venduti, conseguentemente è possibile affermare che attacchi di questo tipo siano tecnicamente possibili, ma realmente poco probabili.

Comunque sia, ipotizzando che il PC di Visca abbia avuto tutte le combinazioni tecniche necessarie per consentire l'accensione del proprio PC da remoto e che l'attacco dall'esterno sia avvenuto sfruttando la disponibilità di questa funzione, colui che controllava da remoto il PC di Visca, avrà dovuto necessariamente indagare e raccogliere informazioni sulla configurazione ed i dispositivi installati nel suddetto PC e, venuto a conoscenza di una particolare configurazione del sistema capace di comandare da remoto la sua accensione, ha deciso di sfruttare questa comoda e disponibile vulnerabilità del sistema.

Ma ritornando all'articolo, questo espone molto bene gli effetti prodotti da un simile attacco: l'ingerenza di un estraneo nella propria sfera privata, personale, familiare e le finalità dell'attacco mirate al ricatto della vittima. Purtroppo l'articolo non avverte o mette in guardia minimamente il lettore sulla reale causa per la quale è avvenuto un simile misfatto: l'esposizione del PC ad attacchi dall'esterno durante la connessione ad Internet,

fenomeno probabilmente facilitato da un'assoluta mancanza, o quanto meno insufficiente ed appropriata, protezione di sicurezza del sistema stesso. Inoltre l'affermazione che gli esperti sostengono che con una Web Cam è tutto più facile; questa notizia porta completamente fuori strada il lettore dal tema fondamentale, infatti rileva una conseguenza collaterale del problema.

Tornando al parallelo con l'autovettura, è come se l'articolo sostenesse che le macchine rubate che sono dotate di servosterzo si guidano meglio di quelle che non hanno questo accessorio; probabilmente il lettore sarebbe più interessato a capire come vengono rubate determinate autovetture e l'uso che ne viene fatto di queste.

Il secondo esempio, molto semplice e purtroppo estremamente rispondente alla realtà attuale, rappresenta un'altra deleteria forma di attacco, finalizzata a sfruttare la reale identità digitale del sistema vittima.

Infatti, una volta preso in remoto il controllo del sistema, potrebbe risultare vantaggioso per un'organizzazione criminale o terroristica mascherarsi nel sistema vittima, sempre a totale insaputa dell'effettivo titolare del sistema, sfruttandolo per inviare proclami di lotta armata, messaggi d'azione in codice o criprati, rivendicazioni di attentati, indicazioni sui luoghi e obiettivi di nuove azioni, ecc...

Generalmente queste organizzazioni criminali hanno persone molto esperte e competenti in materia di attacco e manipolazione dei sistemi, capaci di violare abilmente sistemi vittima, cioè che presentano determinati requisiti tecnologici e sono utilizzati da un'utenza con particolari e specifici profili professionali, sociali ed etici. Le persone in grado di violare tali sistemi sono molto accorte e circospette nelle loro azioni sul sistema vittima, un'operazione molto importante e da verificare continuamente.

Una volta violato il sistema, è necessario procedere ad un'approfondita analisi del sistema stesso per verificare che all'interno di questo non ci siano dei meccanismi di registrazione o di controllo capaci di risalire, seppur con complesse verifiche incrociate, all'individuazione, localizzazione e riconoscimento di colui che sta violando il sistema.

Appurato questo elemento fonda-

mentale, colui che prende possesso del sistema si preoccupa di lasciare meno tracce digitali possibili nel sistema vittima, pertanto provvederà a ripulire tutte le informazioni che in qualche modo possono ricondurre ad una traccia utile per poter risalire alla sua identità virtuale o reale.

Fatto questo, adesso provate ad immaginarvi un reale scenario: un bel giorno, durante la vostra normale attività quotidiana, vedete arrivare a casa o in ufficio i nuclei informatici della Guardia di Finanza e della Polizia Postale, che mettono i sigilli ai PC fissi, portatili, palmari, sequestrano telefonini, perché è stato tecnicamente appurato e dimostrato che dalla vostra postazione di lavoro o dal vostro PC di casa è partito il messaggio email nel quale un gruppo terroristico rivendica l'ultimo attentato compiuto.

Immaginatevi quali potrebbero essere le immediate ripercussioni a livello sociale e personale del vostro nome iscritto nel registro degli indagati della Procura della Repubblica.

Ma soprattutto, se non avete un adeguato sistema di sicurezza che vi consenta di ripercorrere a ritroso lo storico delle vostre attività informative e conseguentemente fornisca una prova attendibile a dimostrazione della vostra totale estraneità alla vicenda per cui siete indagati, i tempi saranno molto più lunghi per fugare dubbi e sospetti agli inquirenti dell'antiterrorismo, che intanto staranno indagando a setaccio sulla vostra vita personale, abitudini, frequentazioni, clienti, amici, conoscenze, la vostra professione, interessi, conti correnti, spostamenti, telefonate, ecc...

Insomma, non è molto carino ritrovarsi, improvvisamente ed a propria insaputa, in un simile pandemonio, considerando anche quali potrebbero essere le ripercussioni a livello personale, psicologico e sociale, quando la notizia diventa di dominio pubblico su un vostro presunto coinvolgimento in vicende illegali.

Conclusioni

Come il lettore avrà certamente capito, questo articolo ha assunto un profilo decisamente d'impatto per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sicurezza dei sistemi informatici e delle dirette o indirette problematiche e conseguenze sociali, personali che spesso derivano da un completo disinteresse o una voluta sottoval-

tazione della tematica.

Tuttavia è anche ben chiaro al lettore che la sicurezza dei sistemi è una disciplina molto articolata, in continua e mutevole trasformazione, dipendente da un complesso sistema di competenze, tecnologie, informazioni, risorse umane, idee.

Partendo dal presupposto che nessun sistema può essere assolutamente sicuro, facendo un ultimo parallelismo con la sicurezza del mondo finanziario, recentemente è stato violato e svaligiato il caveau del Centro Diamanti di Anversa, un luogo continuamente controllato 24 ore al giorno dalla polizia e con un sistema di sicurezza ritenuto dagli esperti tra i più sicuri al mondo; tuttavia è importante entrare nella mentalità che il nostro sistema informatico può essere una potenziale vittima di un attacco dall'esterno e che a nostra insaputa questa azione può anche avere gravi ed indelebili ripercussioni sulla propria vita privata.

Evitando di creare eccessivo allarmismo che può indurre ad ansietà, angosce, paranoie, psicosi dovuto alla presa di coscienza dei reali e potenziali pericoli legati ad una blanda o inesistente sicurezza del vostro sistema informatico, considerando la complessità e la vastità della materia, un indiscutibile aumento delle attività terroristiche che usano Internet sia come mezzo, ma soprattutto come strumento, esattamente come affidate la vostra salute a dei professionisti capaci di interpretare, diagnosticare e curare una determinata malattia o disfunzione, anche nella fattispecie è preferibile entrare nell'ottica che la sicurezza del proprio sistema dovrebbe essere affidata a dei professionisti del settore che siano in grado di analizzare e fornire valide soluzioni che abbiano un corretto equilibrio tra lo sforzo finanziario da affrontare ed il rischio che l'utente è disposto a tollerare.

In definitiva questo articolo vuole fornire un'obiettivo opportunità di informazione del fenomeno, affinché si abbia una presa di coscienza delle reali problematiche e pericolosità e, conseguentemente, l'utente abbia un comportamento corretto e responsabile nell'utilizzo del sistema durante la connessione su Internet.

Realizzazione del notiziario telematico della Federazione

Il Consiglio della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana ha deliberato recentemente di procedere alla realizzazione del notiziario da inviare per via telematica a tutti gli iscritti agli Ordini Provinciali degli Ingegneri della Toscana che desiderino riceverlo e che, conseguentemente, inviino il proprio indirizzo di posta elettronica.

La Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana: dalle origini alle prospettive attuali.

Ing. Paolo Berti - Presidente della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana.

La Federazione fu costituita nell'anno 1975, su iniziativa degli Ordini Provinciali toscani, a seguito della nascita delle Regioni, con il preciso compito di intervenire presso i competenti organi regionali preposti alle scelte legislative che interessano la vita economica e sociale della Toscana e di costituire l'organo di collegamento e di sintesi delle attività degli Ordini Provinciali nel rispetto delle loro autonomie.

In oltre un quarto di secolo la Federazione, al cui tavolo di Consiglio si sono succeduti valenti rappresentanti del sistema ordinistico toscano, Presidenti e delegati dei vari Ordini provinciali, ha espletato con diligenza le mansioni per le quali fu costituita, soprattutto quella relativa al coordinamento delle varie iniziative, culturali ed a difesa della categoria, a livello provinciale. Negli ultimi anni, soprattutto a causa della crescita delle funzioni dell'amministrazione regionale nel settore legislativo e delle iniziative aventi una ricaduta sulla vita sociale ed a causa delle sempre più ampie e importanti problematiche che hanno investito il mondo delle professioni ed in particolare modo quello dell'ingegneria, la Federazione ha dovuto moltiplicare il proprio impegno nei rapporti con il governo regionale e con il

vertice di rappresentanza della categoria a livello nazionale per fronteggiare le varie azioni, a volte positive ma più spesso negative, che potevano incidere sulla nostra attività e sull'organizzazione della professione di ingegnere.

I risultati di tale impegno, spesso rimasti confinati all'interno della ristretta cerchia di addetti ai lavori, sono stati, a mio giudizio, più che lusinghieri anche se di più poteva -forse- essere fatto e, soprattutto, molto rimane ancora da fare. Per chi volesse conoscere con maggiori dettagli l'attività della Federazione ed avere ulteriori dati su quanto, in maniera forzatamente sintetica, è stato fin qui espresso è possibile accedere al sito internet www.federazioneingegneri.toscana.it, ancora in fase di "costruzione" ma già in grado di offrire una discreta quantità di informazioni.

La necessità di divulgare a tutti i Colleghi le iniziative della Federazione, ma soprattutto il bisogno di favorire la collaborazione ed il coinvolgimento degli iscritti all'Ordine, ha spinto il Consiglio dell'organismo che ho l'onore di rappresentare a dare vita al Notiziario che vede la luce con questo primo numero e che, per motivi finanziari e di organizzazione, viene inviato per via telematica, a tutti coloro che hanno ritenuto opportuno comunicarci il proprio indirizzo di posta elettronica.

Oltre che a favorire la collaborazione di tutti i Colleghi, spero che questa iniziativa sia utile per unire ancora di più la categoria per il raggiungimento di quegli obiettivi di interesse comune e per consentire di riconoscerci vera e propria forza

sociale al servizio della collettività. In questa mia breve presentazione del Notiziario della Federazione non posso esimermi dall'accennare alle principali e più pressanti problematiche che, a livello regionale, nazionale e, ormai, a livello europeo ci investono direttamente.

Nelle more dell'applicazione del modificato art. 117 della Costituzione, che assegna alle Regioni competenze, in forma concorrente con lo Stato, in materia di professioni e che comporterà la definizione di un nuovo ruolo per le Federazioni rendendole organismi istituzionalmente preposti ad interfacciarsi con i governi regionali, si è costituito il CUP toscano che, in forza della partecipazione di tutte le professioni intellettuali, potrà maggiormente influire sulle decisioni della Regione Toscana che riguardano anche la nostra professione.

La legge di riforma delle professioni, ormai in fase di avanzata definizione, si appresta a ridisegnare un nuovo ruolo delle professioni esaltandone la funzione di pubblica utilità e ad investire gli Ordini delle funzioni di garanti della qualità, intesa come connubio di competenza, deontologia ed equo prezzo delle prestazioni del professionista, nei confronti della società. Di non trascurabile importanza sarà poi la definizione delle regole preposte al funzionamento della società di professionisti ed alle società di capitale operanti nel settore professionale.

La necessità di procedere al rinnovamento del sistema tariffario, di cui si è avuto un'anticipazione nelle travagliate procedure per l'approvazione delle tariffe per i lavori pubblici, comporterà un impegno costante ed un'attenta vigilanza da parte degli organi di rappresentanza della nostra professione al fine di evitare incongruenze e penalizzazioni inaccettabili.

L'approvazione del famigerato DPR 328, disciplinante l'esame di stato e gli ordinamenti di alcune professioni, ha comportato stravolgimenti nella conduzione degli Ordini e gravi incertezze nella definizione delle competenze degli ingegneri iunior oltre che un disorientamento nella individuazione dei piani di studio per la formazio-

ne degli ingegneri; una auspicata modifica di tale dispositivo di legge si preannuncia lunga ed estenuante.

L'incombente necessità di implementare sistemi di qualità comporterà un sforzo non trascurabile per il riordino dell'organizzazione degli studi professionali con conseguenti maggiori oneri, sia economici che a livello di risorse umane, che dovranno essere opportunamente limitati con idonee iniziative, tuttora in corso, da parte degli organismi di rappresentanza della categoria. La proliferazione di leggi regionali e nazionali riguardanti la professione, spesso in contrasto tra di loro e quasi sempre penalizzanti per il professionista, impone una continua azione di contrasto sovente non coronata da successo, specialmente se non supportata adeguatamente da azioni corali e coordinate di tutta la categoria.

Infine, ultima per enunciazione ma non certo per importanza, l'azione dirompente che hanno sulla professione le direttive europee, prime fra tutte quella sui servizi e quella

sul diritto di stabilimento e riconoscimento dei titoli, richiede una incessante attività di confronto e di dialogo con i parlamentari europei, con iniziative anche al di fuori dell'ambito territoriale nazionale, che mettono a dura prova la nostra organizzazione ordinistica.

Pur nel panorama estremamente impegnativo delineato, animati dalla passione che ci ha consentito in questi anni di procedere incessantemente con la ferma convinzione di chi sa di operare per il raggiungimento di giusti e condivisi obiettivi, gli Ordini provinciali, la Federazione ed il Consiglio Nazionale sono pronti ad agire con rinnovata energia; sicuramente in questo scenario il sostegno, il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i Colleghi risulta di fondamentale importanza.

Spero vivamente che questa iniziativa della Federazione contribuisca a promuovere e ad incrementare sempre di più lo spirito di solidarietà e di appartenenza alla categoria di tutti noi.

Un caro saluto.

Scioglimento A.T.E.R. Firenze e sua sostituzione con "Casa S.p.A."

In attuazione della Legge Regionale Toscana n. 77 del 3.11.1998 "Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica" e successivi provvedimenti regionali di attuazione, con decorrenza 1° Marzo 2003 è stato disposto lo scioglimento dell'A.T.E.R. di Firenze che viene sostituito da un nuovo soggetto gestore nella forma della Società per Azioni interamente partecipata dai Comuni, denominata "Casa S.p.A.". In forza di tali provvedimenti il patrimonio immobiliare di E.R.P. viene peraltro attribuito ai Comuni ove esso è ubicato, fermo restando che tutte le attività di gestione, amministrazione, manutenzione e costruzione sono affidate alla nuova Società.

Collaborazione di ATAF col giornale City

E' iniziata il 7 maggio 2002, la collaborazione di Ataf con City, giornale che ogni giorno viene distribuito gratuitamente in circa 60.000 copie sul territorio urbano di Firenze.

Dal martedì al venerdì ATAF cura la realizzazione su City di una pagina intitolata "Muoversi News" dedicata alle problematiche relative ai temi della mobilità e dell'ambiente, così importanti per lo sviluppo dell'area fiorentina; non quindi una pagina che parla solamente del trasporto pubblico.

Le pagine uscite sinora sono visibili sul sito web ATAF

- anno 2002: http://www.ataf.net/IT_DNA_INDICE.asp?F=&S=35328&C=31&L=IT&B=

- anno 2003: http://www.ataf.net/IT_DNA_Indice.asp?F=&S=35650&C=31&L=IT&B=

Chi è interessato a ricevere costantemente la pagina di City dedicata a "Muoversi news" per posta elettronica in formato pdf, è pregato di richiederlo all'indirizzo news@ataf.it

La sicurezza nei cantieri edili. Incontri fra Dipartimento di Prevenzione della ASL 10 e Forze sociali sui temi dell'applicazione del D.Lgs. 494/96.

di Alessandro Matteucci

Nell'ultimo anno si sono svolti tre incontri organizzati dal Dipartimenti di prevenzione della ASL di Firenze allo scopo di fare il punto sui temi principali nella applicazione del D. Lgs. 494/96 relativo alla sicurezza nei cantieri edili. Agli incontri hanno partecipato operatori della ASL e rappresentanze qualificate degli organi rappresentativi dei principali soggetti attivi per la sicurezza nei cantieri edili: ordini e collegi professionali, associazioni datoriali, organizzazioni dei lavoratori.

Nelle riunioni era stato preso l'impegno da parte di tutti i soggetti di diffondere presso i propri iscritti i contenuti principali illustrati durante le riunioni: con questo estratto dei principali elementi discussi in tali incontri assolviamo a tale impegno e crediamo di fare cosa gradita ai tanti colleghi che si occupano di sicurezza.

RIUNIONE 7.03.2002

Argomenti all'Ordine del giorno:

- Problematiche correlate alla presenza di lavoratori autonomi in cantiere;
- Contenuti del PSC;
- Contenuti del POS.

1) Problematiche correlate alla presenza di lavoratori autonomi in cantiere.

a) Definizioni:

Lavoratore (art. 2 del D. Lgs. 626/94)

"Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestano la loro attività per conto della società e degli enti stessi e degli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali".

Lavoratore autonomo (art. 2 comma 1 lettera "d" del D. Lgs. 494/96)

"Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione".

b) Obblighi del lavoratore autonomo

art. 7 D. Lgs. 494/96

- utilizzano le attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni del titolo III del D. Lgs. 626/94;

- utilizzano i DPI conformemente a quanto previsto dal Titolo IV del D. Lgs. 626/94;

- si adeguano alle indicazioni fornite dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione per quanto attiene alla sicurezza

art. 12 comma 3

- I lavoratori autonomi sono tenuti ad attuare quanto previsto dal PSC e dal POS.

Partendo dalle definizioni e obblighi per il lavoratore autonomo, contenuti nel D. Lgs. 494/96, si traggono le seguenti considerazioni:

a) La attività del lavoratore autonomo deve essere conteggiata per il calcolo dell'entità dell'opera in uomini - giorni.

b) Il lavoratore autonomo non si configura come "impresa" al fine di stabilire se l'opera è eseguita da una o più imprese (questo al fine di stabilire l'obbligo di nomina del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione)

c) dai sopralluoghi eseguiti in cantiere permangono alcune evidenti criticità:

- Confusione fra "Lavoratore autonomo" (art. 2 D. Lgs. 494/96) e "lavoratore" (subordinato) (art. 2 D. Lgs. 626/94).

- Difficoltà nella loro identificazione in fase di determinazione delle imprese esecutrici e nella verifica dell'idoneità tecnico - professionale;

- difficoltà nella loro identificazione in cantiere.

2) Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Redatto dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione.

Elementi qualificanti:

- Incarico di esecuzione contemporaneo all'affidamento dell'incarico di progettazione (ne consegue lo sviluppo del piano contemporaneamente al progetto dell'opera).

- Consegna del PSC all'impresa assieme al progetto ed al capitolato per la formulazione dell'offerta

- Trasmissione alle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi prima dell'inizio dei lavori

- Trasmissione agli RLS almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Riferimenti normativi:

D. Lgs. 494/96

Legge 109/94 e s.m.

DPR 554/99

Linee guida Coordinamento Regioni Norma UNI 10942 + EC 1 ottobre 2001.

Criticità:

- Per quanto riguarda i contenuti: attinenza all'opera da eseguire, facilità di consultazione

- Per quanto riguarda i tempi di stesura: stesura non contemporanea alla definizione del progetto dell'opera;

- Per quanto riguarda la fase di esecuzione dell'opera: non ancora individuato come strumento "operativo".

3) Piano Operativo di Sicurezza

Redatto dal Datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice dell'opera.

Deve essere redatto per qualsiasi consistenza dei lavori e per qualsiasi consistenza dell'impresa (anche per numero di addetti inferiore a 10).

Deve essere trasmesso prima dell'inizio dei rispettivi lavori da ciascuna impresa esecutrice al Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (nei casi in cui questo sia stato nominato).

Riferimenti normativi:

D. Lgs. 494/96

Legge 109/94 e s.m.

Linee guida Coordinamento Regioni

Criticità:

Per quanto riguarda i contenuti: attinenza all'opera da eseguire, consultabilità;

Per quanto riguarda la fase di esecuzione dell'opera: non ancora individuato come strumento "operativo".

RIUNIONE 21.06.2002

Argomenti all'ordine del giorno:

- I Coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dell'opera.

- Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione dell'opera (CSP)

- Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione dell'opera (CSE)

Fonti normative.

- D. Lgs. 494/96

- L. 415/98 "Modifiche alla legge 109/94 e ulteriori disposizioni in materia di lavori pubblici"

- DPR 554/99 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109/94 e successive modificazioni"

- Linee guida del Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome.

- Norma UNI 10942 ottobre 2001 "Cantieri edili - Piani di Sicurezza - Guida alla compilazione dei Piani di Sicurezza e di Coordinamento"

- (bozza di decreto sui contenuti minimi dei Piani di Sicurezza)

I COORDINATORI PER LA SICUREZZA

Designati dal committente o dal responsabile dei lavori, contestualmente all'incarico di progettazione nei cantieri dove è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporaneamente, se

A) l'entità presunta del cantiere è pari o superiore a 200 uomini-giorno; **B)** nei cantieri i cui lavori comportano rischi dell'allegato ii.

N. B. La nomina del Coordinatore per l'esecuzione scatta anche nel caso in cui, durante l'esecuzione dell'opera intervengano in cantiere altre imprese oltre a quella affidataria dei lavori. In questo caso quest'ultimo deve anche redigere il PSC. (art. 3 comma 4 - bis, introdotto dal D.Lgs. 528/99)

CASI			ADEMPIMENTI				
N. Imprese esecutrici	Entità lavori (u-g)	Rischi allegato II	Verifica idoneità tecnico-professionale imprese	Notifica preliminare	Nomina coordinatori	P.S.C.	P.O.S.
1	< 200	No/Si	Si	No	No	No	Si
1	> 200	No/Si	Si	Si	No	No	Si
2 o > 2	< 200	No	Si	No	No	No	Si
2 o > 2	< 200	Si	Si	Si	Si	Si	Si
2 o > 2	> 200	No/Si	Si	Si	Si	Si	Si

Tabella riassuntiva principali adempimenti previsti dal D. Lgs. 494/96

Nell'esaminare compiti e ruolo dei Coordinatori permangono i seguenti elementi critici:

- Formazione in materia di sicurezza del lavoro ed esperienza dei processi produttivi

- Riconoscimento del ruolo da parte degli altri soggetti presenti in cantiere

- Rapporto con il progettista (CSP)

- Rapporto con il Direttore dei Lavori (CSE)

- Rapporto con le imprese CSE)

- Rapporto con il Committente o Responsabile dei Lavori

Compiti Coordinatore in fase di progettazione

D. Lgs. 494/96 (modificato dal D.Lgs. 528/99)

Art. 4 Obblighi del Coordinatore per la progettazione

1) Redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento;

2) Redigere il fascicolo delle informazioni utili ai fini della sicurezza per i lavori eseguiti successivamente al completamento dell'opera.

Parallelismo Progettista/Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione:

PROGETTISTA DELL'OPERA

- Viene nominato dal committente quando questi ha definito la volontà di realizzare l'opera;

- redige il progetto dell'opera;

- redige il capitolato dell'opera stimando i costi.

COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE

- Nomina contestuale a quella del progettista;

- redige il Piano di Sicurezza e Coordinamento ed il fascicolo delle informazioni utili;

- stima i costi relativi alla sicurezza per la fase di esecuzione dell'opera.

Compiti Coordinatore in fase di esecuzione

D. Lgs. 494/96 (modificato dal D.Lgs. 528/99)

Art. 5 Obblighi del Coordinatore per l'esecuzione

Comma 1

Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori provvede a:

a) verificare, con opportune azioni di coordinamenti e controllo, l'applicazione da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni contenute nel PSC

b) verificare l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare e di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art 12, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, e adeguare il PSC e il fascicolo, in relazione alla evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, nonché verificare che queste adeguino, se necessario i rispettivi POS;

c) organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività, nonché la loro reciproca informazione;

d) verificare l'attuazione di quanto di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere

e) segnalare al committente od al responsabile dei lavori previa contestazione scritta alle imprese ed ai lavoratori autonomi interessati le inosservanze alle disposizioni degli articoli 7,8 e 9 ed alle prescrizioni del piano di Sicurezza e Coordinamento e proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente od il responsabile dei lavori

non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione provvede a dare comunicazione dell'inadempienza alla ASL ed all'Ispettorato del Lavoro.

f) Sospendere in caso di pericolo grave ed immediato, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti.

Comma 1-bis

Nei casi di cui all'art. 3 comma 4 bis (nel cantiere intervengono altre imprese oltre a quella affidataria dei lavori), il coordinatore per l'esecuzione redige il PSC e predispose il fascicolo delle informazioni utili.

Per i lavori pubblici (art. 124 DPR 554/99) "Il Direttore dei Lavori cura che i lavori cui è preposto siano eseguiti a regola d'arte ed in conformità al progetto", mentre per l'art. 127 DPR 554/99 "Le funzioni del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori previste dalla vigente normativa sulla sicurezza nei cantieri sono svolte dal Direttore dei Lavori. Nel caso in cui il DL non possieda i requisiti previsti dalla normativa stessa, le stazioni appaltanti devono prevedere la presenza di almeno un direttore operativo avente i requisiti necessari per l'esercizio delle relative funzioni."

E' possibile in ogni caso un parallelismo fra la figura del Direttore dei Lavori e del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione:

DIRETTORE DEI LAVORI

- Viene nominato prima della esecuzione dell'opera per seguirne la realizzazione per conto del Committente;
- cura che i lavori siano eseguiti a regola d'arte e nel rispetto del progetto;
- cura l'aggiornamento del cronoprogramma dei lavori;
- emette ordini di servizio nei confronti delle imprese esecutrici. Redige il giornale dei lavori per annotare l'ordine e il modo con cui progredi-

scono le lavorazioni, la specie ed il numero di operai;

- sospensione e ripresa dei lavori nel caso che circostanze speciali impediscano che i lavori procedano utilmente;

- Redige lo stato di avanzamento per il pagamento degli acconti sui lavori eseguiti.

COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE

- Viene nominato prima dell'affidamento dei Lavori da parte del Committente o del Responsabile dei lavori;

- verifica l'applicazione da parte di imprese e lavoratori autonomi l'applicazione del PSC;

- adegua il PSC e il fascicolo in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute;

- convoca riunioni di coordinamento e redige verbali di sopralluogo

- sospensione delle lavorazioni in casi di pericolo grave e imminente direttamente riscontrato

- interviene per asseverare lo stato di avanzamento, per il pagamento degli oneri relativo alla sicurezza (costi per la sicurezza).

RIUNIONE 11.12.2002

Argomenti all'Ordine del giorno:

- La valutazione della idoneità tecnico professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi.

La valutazione della idoneità tecnico professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi, prevista dal comma 8 dell'art. 3 del D. Lgs. 494/96, costituisce un anello importante nella catena degli elementi da prendere in considerazione realizzazione di una gestione del cantiere nel rispetto della normativa di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori ed è significativo che tale compito risulti a carico del Committente o del Responsabile dei lavori indipendentemente dalla consistenza dell'opera da realizzare.

Questo obbligo risulta infatti fra quelli generali non dipendente dalla casistica prevista dal comma 3 del medesimo art. 3 e da mettere in atto anche in caso di una sola impresa esecutrice.

Si riporta il testo integrale:

"Il Committente od il responsabile dei lavori, anche in caso di affidamento dei lavori ad una unica impresa:

*a) verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi, in relazione ai lavori da affidare, **anche** attraverso l'iscrizione alla CCIA".*

b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS, all'INAIL, e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti".

Occorre evidenziare la modifica sostanziale introdotta dal D.Lgs. 528/99 all'art. 3 comma 8, nel quale si passa dal semplice obbligo di richiedere il certificato di iscrizione alla CCIA alle ditte esecutrici dell'opera, all'obbligo di verificare l'idoneità tecnico professionale delle stesse. La norma non specifica quale siano gli elementi da valutare per verificare che una impresa abbia l'idoneità tecnico professionale, ma trattandosi di normativa in tema di sicurezza del lavoro, non vi è dubbio che tale verifica debba essere condotta sugli aspetti attinenti alla norma stessa e quindi relativi al settore della sicurezza ed igiene

ESAGONO

CURIOSITA'

Forse a molti di voi sarà capitato più volte di andare al Genio Civile di Firenze per consegnare una pratica di calcolo strutturale in zona sismica, e come sapete, salvo per strutture di modesta entità, gli ingegneri e gli architetti sono coloro che possono per legge redigere progetti di strutture in c.a. e/o in acciaio. Poi per i collaudi statici è anche necessaria l'iscrizione da oltre dieci anni.

Ebbene, qui a Firenze, e spero capiti solo a Firenze, i progetti vengono esaminati, all'ufficio protocollo, da dipendenti regionali col titolo di geometra. Senza togliere nulla ai geometri, un conto è a mio avviso la verifica della completezza della pratica, e un conto è entrarvi nel merito. A quanto pare si verifica sia l'una che l'altra situazione e, come possiamo immaginare, con notevole disappunto da parte dei colleghi. Volti preoccupati di chi aspetta e niente sorrisi. Serenità in quelli che escono da quella stanza a passo svelto. Mi sono chiesto: vuoi vedere che in quella stanza fanno rifare l'esame di Tecnica?

A. F.

del lavoro.

Nell'attività di un cantiere risultano numerosi elementi critici per la sicurezza dei lavoratori:

- Massimo ribasso
- Subappalto (... noli a caldo, noli a freddo)
- Regime assicurativo in corso d'opera
- Carezza di cultura della sicurezza (pubblico-privato)
- Tempi di esecuzione ristretti
- Monetizzazione del rischio
- Lavoro nero
- Tecnologie sempre più complesse

"Filosofia" del D.Lgs. 494/96 e s.m.i.

Opera compatibile con la sicurezza => ne consegue la necessità di prevedere un Piano di Sicurezza e Coordinamento

Impresa compatibile con la costruzione dell'opera ai fini della Sicurezza => ne consegue verifica dell'idoneità tecnico professionale

Idoneità Tecnico Professionale vuol dire:

- Capacità organizzative
- Disponibilità forza lavoro
- Disponibilità Attrezzature
- "Affidabilità anti-infortunistica"

La qualificazione delle imprese ai fini della realizzazione delle opere edili è già prevista per le opere pubbliche:

Lavori Pubblici

- L. 109/94 e s.m.i., Art. 8 comma 1 "Qualificazione" (ai fini della qualità dell'opera)

"Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1, primo comma, i soggetti esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici devono essere qualificati ed improntare la loro attività ai principi della qualità della professionalità e della correttezza. Allo stesso fine i prodotti, i processi, i servizi e i sistemi di qualità aziendali impiegati dagli stessi soggetti sono sottoposti a certificazione, ai sensi della normativa vigente".

Tali temi sono poi approfonditi e ripresi dal D.P.R. 34/2000 "Qualificazione delle imprese":

Art. 18 - "Requisiti di ordine speciale"

- Adeguata capacità economica e finanziaria
- Adeguata idoneità tecnica e organizzativa
- Adeguata dotazione di attrezzature tecniche
- Adeguato organico medio annuo

Art. 28 - "Requisiti LL.PP. < 150.000 euro"

- Importo lavori eseguiti quinquennio precedente
- Costo personale dipendente
- Adeguata attrezzatura tecnica

Occorre inoltre tener presente anche la L. 327/00 "Valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare di appalto", nella quale all'art.1, comma 5 "Valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza" diventa requisito di qualificazione dell'impresa ai fini della qualità dell'opera anche ...

"... l'avvenuto adempimento, all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa"

Partendo da questa base normativa si può dire che "Affidabilità anti-infortunistica" dell'impresa diventa

*A) Capacità organizzativa

*B) Forza lavoro

*C) Attrezzature

oltre a quanto previsto dall'art. 3 comma 8 lettera b)

* Iscrizione CC.I.A.

* Dichiarazione su organico medio annuo distinto per qualifica

* Estremi denunce dei lavoratori all'INPS, INAIL e Cassa Edile

* Dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti

Vediamo di esplicitare alcuni contenuti dei punti sopra esposti:

A) Capacità organizzativa

- Struttura aziendale (DDL, DIR, PREP, MC, RSPPA, RLS, Deleghe)

- Capacità elaborazione P.O.S.

- Applicare e far applicare P.S.C.

B) Forza Lavoro

- Numero lavoratori dipendenti e da quanto tempo sono dipendenti

- Formazione del personale (quanti, quali, come e per che cosa ...)

- Quali lavori si intendono subappaltare

C) Attrezzature (rif. D. Lgs. 626/94 e s.m.i., Art. 34)

- Possesso e proprietà

- Effettuazione delle verifiche obbligatorie (Rif. D.Lgs. 359/99)

- Documento di valutazione dei rischi

Rovesciando la problematica si possono individuare alcuni elementi necessari e sufficienti per contestare la man-

cata verifica dell'idoneità tecnico-professionale da parte del committente e del responsabile dei lavori:

- 1) Mancata iscrizione alla C.C.I.A.A.
- 2) Iscrizione alla C.C.I.A.A. per una categoria di lavori diversa da quella prevalente, relativa alla costruzione dell'opera
- 3) Mancanza di struttura aziendale da parte dell'impresa, in relazione ai lavori svolti (RSPPA, MC, Addetti emergenza e pronto soccorso, Documento valutazione rischi o autocertificazione sostitutiva)
- 4) Mancanza di forza lavoro da parte dell'impresa, in relazione all'entità dei lavori da realizzare
- 5) Mancanza di formazione ed addestramento ai lavoratori, in funzione ai rischi relativi ai lavori in cantiere
- 6) Uso di attrezzature in cantiere per le quali il datore di lavoro non ha effettuato la formazione e l'addestramento dei lavoratori
- 7) Totale mancata effettuazione, da parte del datore di lavoro, delle verifiche di cui al D.Lgs. 359/99.

D.M. 04/04/2001 - Tariffe per i Lavori Pubblici.

E' disponibile presso la segreteria dell'Ordine il testo di un ulteriore parere espresso su richiesta del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia in merito all'argomento in oggetto.

E' importante rilevare che nell'occasione è stata esaminata e giudicata non condivisibile l'interpretazione al riguardo fornita tempo addietro dall'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, avverso la quale il Consiglio Nazionale ha presentato apposito ricorso al T.A.R. del Lazio.

Inoltre è stata richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'emissione di una Circolare specifica al fine di fare definitivamente chiarezza sull'intera vicenda.

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ci ha trasmesso inoltre il parere espresso a seguito di richiesta dell'Avvocatura Generale dello Stato che conforta ancora una volta la tesi da sempre sostenuta dalla nostra categoria, ribadendo la validità dell'applicazione dei contenuti del D.M. 04/04/2001, in via transitoria, come sancito dalla Legge n° 166/2002.

Anche di questo documento si può richiedere copia presso la Segreteria dell'Ordine.

III Congresso Nazionale dello S.N.I.L.P.I.

Un'occasione di dibattito e di crescita politica

Incontro con il Sottosegretario al welfare Prof. Brambilla:

Lavoro nero professionale, evasione ed elusione dei contributi previdenziali, prestazioni professionali occasionali, recupero dei versamenti contributivi, totalizzazione

di Pietro Berna - Presidente del S.I.L.P. Firenze - Delegato di Confedertecnica Toscana

Nei giorni di 27 e 28 marzo, a Riccione, si è tenuto il III Congresso nazionale dello S.N.I.L.P.I. Il tema congressuale è stato "LIBERE PROFESSIONI TECNICHE E SINDACATI IN EUROPA E IN ITALIA".

La giornata di lavoro del 27 marzo ha avuto il suo momento topico con la presenza del Sig. Sottosegretario al Welfare Prof. Brambilla, che, competente per delega, ha incentrato il Suo intervento sui temi pensionistici, dando conto delle prospettive della politica pensionistica del Governo, soprattutto con riferimento alle situazioni che interessano gli Ingegneri. Dopo la precisa ed efficace esposizione del Prof. Brambilla, sono seguite una serie di domande, che hanno dato modo all'illustre Ospite di ampliare le notizie che aveva fornito nella Sua esposizione. Si è dunque parlato di lavoro nero, di evasione ed elusione fiscale, di prestazioni professionali occasionali, di totalizzazione dei contributi previdenziali, di recupero dei contributi previdenziali per quegli ingegneri che hanno versato contributi previdenziali a più Enti. In forma sommaria, passiamo in rassegna i diversi temi.

Lavoro nero. S'intende per lavoro nero, la percezione di un reddito da lavoro, sul quale reddito non vengono versati né contributi previdenziali né imposte. Tale piaga è particolarmente estesa nel nostro Paese, tanto che abbiamo "conquistato" la maglia nera dell'UE, che prima era detenuta dalla Grecia. Il fenomeno ha notevole rilevanza e mediamente, nelle più ottimistiche valutazioni, il lavoro nero ammonta a circa il 16% del totale del lavoro che viene svolto. La categoria degli ingegneri non è esente da questo fenomeno, le cui cause sono varie. Secondo il Sig. Sottosegretario, è difficile inter-

venire in modo efficace, perché l'azione deve avere una capacità d'intervento capillare. Non volendo, infatti, abolire in modo drastico tutti gli ammortizzatori sociali che sono previsti per la tutela dei più deboli, in pratica la diffusione del fenomeno rende necessaria la valutazione approfondita di ogni caso singolo. Un altro elemento da prendere in considerazione è l'osservazione, anche questa capillare, che si rende necessaria, sulla variabilità di luogo e tipologia di lavoro che il singolo lavoratore svolge; specialmente nel caso di brevi intervalli di passaggi da lavoratore dipendente a lavoratore autonomo e viceversa.

Il Prof. Brambilla non ha escluso che gli Ordini professionali, come quello degli ingegneri, attuando la loro funzione di vigilanza sull'operato degli iscritti, con l'aggiunta dell'azione antievasione ed antielusione del Sindacato, possano essere chiamati a dare un contributo per niente trascurabile all'azione di recupero dei contributi, non solo per gli ingegneri lavoratori autonomi e dipendenti, ma anche facendo emergere, indirettamente, la più vasta area d'evasione e d'elusione dei lavoratori dipendenti (contributi Inail e Inps).

Prestazioni professionali occasionali. E' stata sollevata la questione delle prestazioni professionali occasionali. S'intendono per tali quelle prestazioni professionali che vengono svolte da un soggetto che non è titolare di partita IVA e sui cui compensi, non gravati d'IVA, non vengono pagati i contributi previdenziali. Il Governo approverà tra breve un disegno di legge, per il quale verrà introdotto un tetto massimo, di 4.500 euro, all'ammontare annuo della prestazione occasionale che una persona potrà svolgere; verrà pure introdotto un tetto massimo al valore

delle prestazioni professionali occasionali che un titolare di partita IVA potrà ricevere. Il provvedimento ben s'inquadra in quella politica, condivisa da Ordine e Sindacato, della Certificazione di Qualità del lavoro dell'ingegnere. Sarebbe, infatti, una contraddizione in termini se la Certificazione di Qualità dipendesse da fattori occasionali.

Totalizzazione dei contributi previdenziali. Per totalizzazione dei contributi previdenziali s'intende il trasferimento, ad un unico Ente previdenziale, dei contributi pagati da un lavoratore a più Enti nell'arco della sua vita lavorativa, dove però il lavoratore ha raggiunto il diritto alla pensione nei confronti di un solo Ente. In questo caso i contributi vengono "totalizzati", in modo che, pur in forma molto contenuta, quei contributi producano un incremento della pensione corrisposta. La legge che istituiva tale meccanismo già esiste. Il DdL di cui sopra, conterrà anche le norme attuative per rendere concreta la possibilità di fruire di quest'istituto.

Recupero dei contributi previdenziali versati ad Inarcassa che non danno diritto a trattamento pensionistico. E' questo il caso di molti ingegneri, che hanno maturato il diritto alla pensione per un loro rapporto di lavoro subordinato e che esercitano la libera professione. Caso tipico è l'ingegnere che ha maturato la pensione come insegnante di scuola media e svolge l'attività di libero professionista. In questo caso quest'ingegnere versa il contributo soggettivo ad Inarcassa, ma non ha diritto a ricevere nessuna pensione da Inarcassa. Orbene, la legge 45/90 prevede che l'ingegnere che si trovi in questa situazione può richiedere all'Ente presso cui ha maturato il diritto al trattamento pensionistico

(INPS, Ministero del Tesoro, per esempio) di accogliere i versamenti che il lavoratore ha effettuato presso Inarcassa, in modo tale che queste somme concorrano alla formazione del trattamento pensionistico così come se quelle somme fossero state versate a quell'Ente. Ciò non sta accadendo, solo perché gli Enti presso cui l'ingegnere ha maturato il diritto a pensione non accolgono questo trasferimento. Infatti, tali Enti, conducendo negli anni passati una politica populistica, agevolata certamente dal colpevole silenzio degli ingegneri interessati, non sono oggi in grado di assolvere anche a questo compito. La situazione può mutare solo se gli ingegneri interes-

sati si attiveranno attraverso la loro rappresentanza sindacale del S.I.L.P. In questo è venuta un'esplícita esortazione da parte del Sig. Sottosegretario. Occorre dunque un'azione verso questi Enti e non contro Inarcassa. Del resto su quest'argomento esiste ampia giurisprudenza consolidata. Su questo tema il S.I.L.P. si rende disponibile ad un'azione specifica per tutti gli ingegneri che versano il contributo soggettivo ad Inarcassa e che si trovano nelle condizioni sopradescritte. Chi sia interessato potrà contattare il S.I.L.P. al n° telefonico 055 481921 ovvero all'indirizzo e-mail: silp.fi@silp-fi o scrivendo alla sede del S.I.L.P. Piazza Vieusseux,4 -

50134 Firenze. Non ho dubbi che l'Ordine, per quest'argomento che interessa un cospicuo numero di Colleghi, vorrà attivarsi in modo concreto a supporto dell'iniziativa sindacale.

Offerta di collaborazione

Arch. Ilaria Vallifuoco
Via R. Pilo, 1 - Firenze
tel. 3382992818
Esperienza e specializzazioni:
prog. Antincendio l. 818/84,
Sicurezza cantieri d.lgs. 494/96,
rel. L.10/91,
Bioarchitettura

Al Sig. Presidente della Federazione degli Ordini degli Ingegneri della Toscana
Via della Scala, 91- 50123 Firenze

e p.c.:

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze
Via della Scala,91- 50123 Firenze

Firenze, 30 marzo 2003

Oggetto: Confedertecnica Toscana.

Chiarissimo Presidente, mi è gradito informarLa che in data 10 marzo c.m. è stata formata la Rappresentanza Regionale della Toscana di Confedertecnica, federazione delle as-sociazioni sindacali delle libere professioni tecniche. La informo, inoltre, che sono stati nominati Delegato Regionale lo scrivente Dott. Ing. Pietro Berna e Vicedelegato Regionale il Dott. Arch. Angelo Cappellini. Nell'occasione del presente incontro, La informo che la sede di Confedertecnica Toscana è presso il SILP Firenze in Piazza Vieusseux, 4 - 50134 Firenze, con recapito telefonico al n°055 481921.

Mi auguro di poterLa incontrare a breve per uno scambio di vedute e di proposte di iniziative sui temi che sono di particolare interesse degli Ingegneri Liberi Professionisti.

Mi è gradita l'occasione per rivolgerLe un cordiale saluto ed augurio di buon lavoro.

Dott. Ing. Pietro Berna - Delegato Regionale Cofedertecnica Toscana



SEMINARIO

Comportamento al fuoco dei materiali:
resistenza e reazione

Giovedì 19 Giugno 2003

**SALA RIUNIONI FIERA DI UDINE - TORREANO DI
MARTIGNACCO UD
ORARIO: 10.00 ÷ 17.30**

Lo scopo del seminario è di fare chiarezza ed approfondire gli argomenti legati alla resistenza ed alla reazione al fuoco dei materiali in relazione alla legislazione italiana vigente ed alla direttiva europea sui prodotti da costruzione in fase di applicazione nel nostro Paese.

Relatori

- ing. Cristina D'Angelo, Ispettore Antincendio del Ministero dell'Interno
- ing. Giuseppe Paduano, Resp. uff. omolog. reazione al fuoco del Minist. dell'Interno
- arch. Lilia Pecile, Ispettore Antincendio del Comando VVF di Udine
- ing. Franco Prete, Responsabile laboratorio reazione al fuoco di Catas SpA
- ing. Stefano Vasini, Direttore laboratorio resistenza al fuoco Istituto Giordano
- p.i. Valmore Venturini, Funzionario del Comando VVF di Udine

Segreteria

Catas S.p.A. - Via Antica, 14 - 33048 San Giovanni al Natisone tel. 0432 747211 fax 0432 747250, email: comunicazioni@catas.com

Quota di iscrizione

La quota di partecipazione per persona è di euro 80,00 + iva. Per gli abbonati Catas e gli Enti Pubblici la quota è ridotta a euro 60,00 + iva.

Iscrizione multipla: sconto 10% sulla singola quota se i partecipanti appartenenti alla stessa società sono in numero di tre o superiore.

L'iscrizione dev'essere trasmessa entro il 13 giugno p.v. e dev'essere accompagnata dalla quota di iscrizione e dai dati anagrafici necessari per la fatturazione.

Convegno: 12.02.2003 - Auditorium Cassa di Risparmio Firenze "D. Lgs. 494/96: Lavori pubblici e Sicurezza del Lavoro. Ruoli e Responsabilità del Committente pubblico"

di *Alessandro Matteucci*

Il 12 febbraio 2003 si è svolta una giornata di studio organizzata dal Dipartimento di Prevenzione della ASL 10 di Firenze sul tema della applicazione del D.Lgs. 494/96 nei lavori pubblici. Alla giornata erano inviate le amministrazioni pubbliche del territorio di competenza della ASL 10 e gli ordini e collegi professionali "competenti" in materia di D.Lgs. 494/96 (Architetti, Ingegneri, Geometri, Agronomi, Geologi, Periti Agrari e Periti Industriali).

In particolare la giornata ha previsto tre relazioni introduttive tenute dall'Ing. Masi della UOC Prevenzione e Sicurezza della Regione Toscana e da due relatori della ASL 10, l'Ing. Bellini ed il Tecnico della Prevenzione Corbizzi che hanno illustrato due documenti prodotti dal gruppo Dipartimentale Edilizia della ASL sul tema della giornata.

Le problematiche introdotte costituiscono sicuramente un contributo al dibattito ancora in corso sulla applicazione del D.Lgs. 494/96. In particolare gli elementi relativi alla verifica dell'idoneità tecnico - professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi, ai sensi della normativa di sicurezza ed igiene del lavoro, possono essere utili a tutti i professionisti che si occupano di opere edili, sia che svolgano funzioni specifiche in materia di Sicurezza (Coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione dell'opera), sia che svolgano funzioni di responsabile dei lavori o di progettista o di Direttore dei lavori, per conto del committente.

Appare fondamentale che nel coadiuvare o nel sostituire il committente nella scelta dell'impresa esecutrice, il professionista tenga conto delle indicazioni contenute negli atti della giornata e che quindi si faccia in qualche modo promotore di scelte che tengano conto anche di tali fattori e non solo delle capacità tecnico esecutive delle imprese e degli aspetti di tipo economico.

L'esecuzione dell'opera pubblica. La selezione delle imprese: ruoli e responsabilità del Direttore dei lavori e del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.

T.P. Gabriele Corbizzi - U.F. PISLL Zona Firenze - Dipartimento di Prevenzione ASL 10 di Firenze

Il D.Lgs. 494/96 trova applicazione sia per le opere private che per le opere pubbliche ed uniforma di fatto l'applicazione della sicurezza in entrambi i settori, colmando un vuoto che era nato con normative precedenti, cito ad esempio la L. 55/90 che prevedeva solo per le opere pubbliche la redazione di un piano di sicurezza e salute dei lavoratori.

Oggi, febbraio 2003 il D.Lgs. 494/96 trova applicazione ormai generalizzata, fatto salvo quelle opere la cui progettazione esecutiva si sia conclusa prima del marzo 1997. Crediamo che ormai a distanza di quasi 6 anni poche opere pubbliche si trovino ancora in questa situazione, ammesso che il progetto sia aggiornato sia in materia di tecnologie costruttive che di normative tecniche applicabili e che in tale forma sia appaltabile senza subire modifiche e/o varianti progettuali.

Un altro punto che ci sembra essenziale da sottolineare riguarda l'art.2 del D.Lgs. 528/99, che stabilisce con la lett. C, che nel caso di opera pubblica il responsabile dei lavori è il Responsabile unico del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L.109/94.

Si delinea così un quadro per cui la responsabilità di cui all'art. 6 comma 1 D.Lgs. 528/99 vengono suddivise in funzione dei poteri effettivi dati dalla delega affidata al

Responsabile Unico del Procedimento dal committente. Tra i compiti del RUP ci sembra opportuno approfondire quello relativo alla verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi, prevista dall'art. 3 comma 8).

Si riporta il testo integrale:

"Il Committente od il responsabile dei lavori, anche in caso di affidamento dei lavori ad una unica impresa:

*a) verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi, in relazione ai lavori da affidare, **anche** attraverso l'iscrizione alla CCIA".*

Occorre evidenziare la modifica sostanziale introdotta dal D.Lgs. 528/99 all'art. 3 comma 8, nel quale si passa dal semplice obbligo di richiedere il certificato di iscrizione alla CCIA alle ditte esecutrici dell'opera, all'obbligo di verificare l'idoneità tecnico professionale delle stesse.

La norma non specifica quale siano gli elementi da valutare per verificare che una impresa abbia l'idoneità tecnico professionale, ma non vi è dubbio che tale verifica debba essere condotta sugli aspetti attinenti alla norma stessa e quindi relativi al settore della sicurezza ed igiene del lavoro.

In questa relazione si intende dare spunti per potere eseguire tale valutazione.

Alcuni elementi critici per la sicurezza nei cantieri edili sono rappresentati da:

- Massimo ribasso negli appalti.
 - Subappalto (... noli a caldo, noli a freddo).
 - Carenza di cultura della sicurezza.
 - Tempi di esecuzione ristretti.
 - Monetizzazione del rischio.
 - Lavoro nero.
 - Improvvisazione.
 - Mancata disponibilità maestranze e struttura organizzativa.
 - Tecnologie sempre più complesse.
- La verifica dell'idoneità tecnico-pro-

fessionale delle imprese e dei lavoratori autonomi può incidere significativamente in senso positivo su tutti questi aspetti.

Nella normativa sui lavori pubblici la questione dell'idoneità delle imprese è già affrontata per quanto riguarda la qualità dell'opera pubblica (art. 1 Legge Merloni):

Art. 8 comma 1 "Qualificazione" (ai fini della qualità dell'opera)

"Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1, primo comma, i **soggetti esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici devono essere qualificati ed improntare la loro attività ai principi della qualità della professionalità e della correttezza**. Allo stesso fine i prodotti, i processi, i servizi e i sistemi di qualità aziendali impiegati dagli stessi soggetti sono sottoposti a certificazione, ai sensi della normativa vigente".

Ulteriori elementi esplicativi di quali siano i requisiti attestanti la qualificazione dell'impresa sono contenuti negli articoli 18 e 28 del DPR 34/2000:

Art. 18 - "Requisiti di ordine speciale"

- Adeguata capacità economica e finanziaria
- Adeguata idoneità tecnica e organizzativa
- Adeguata dotazione di attrezzature tecniche
- Adeguato organico medio annuo

Art. 28 - "Requisiti LL.PP. < 150.000 euro"

- Importo lavori eseguiti quinquennio precedente
- Costo personale dipendente
- Adeguata attrezzatura tecnica

In riferimento agli articoli citati, non vi sono elementi espliciti sull'adeguatezza dell'impresa anche in relazione alla normativa di sicurezza ed igiene del lavoro, che vincolino la scelta dell'impresa anche alla sua capacità di affrontare questi temi.

Su questo aspetto è invece intervenuta la Legge 327/00 "Valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare di appalto". All'art. 1, comma 5 "Valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza" si dice che:

Diventa requisito di qualificazione dell'impresa ai fini della qualità dell'opera anche "... l'avvenuto adempimento, all'interno della propria azienda, degli obblighi di

sicurezza previsti dalla vigente normativa".

Occorre quindi individuare elementi che consentano di valutare l'idoneità tecnico-professionale anche in relazione agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro.

L'idoneità Tecnico Professionale dovrà quindi prevedere una valutazione di tali aspetti in riferimento a:

- Capacità organizzative
- Forza lavoro
- Attrezzature

A questi aspetti si deve aggiungere ciò che è già previsto nel testo del comma 8 dell'art. 3 D. lgs. 494/96, cioè:

- Iscrizione CC.I.A.
- Dichiarazione su organico medio annuo distinto per qualifica
- Estremi denunce dei lavoratori all'INPS, INAIL e Cassa Edile
- Dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti

Esemplificando, alcuni elementi utili per la valutazione sono i seguenti:

- A) Capacità organizzativa**
 - Struttura aziendale (individuazione di DDL, DIR, PREP, MC, RSPPA, RLS, Deleghe)
 - Capacità elaborazione P.O.S.
 - Applicare e far applicare P.S.C.
- B) Forza Lavoro**
 - Numero lavoratori dipendenti e da quanto tempo sono dipendenti
 - Formazione del personale (quanti, quali, come e per che cosa ...)
 - Quali lavori si intendono subappaltare
- C) Attrezzature (rif. D. Lgs. 626/94 e s.m.i., Art. 34)**
 - Possesso e proprietà
 - Effettuazione delle verifiche obbligatorie (Rif. D.Lgs. 359/99)
 - Documento di valutazione dei rischi

Non abbiamo elementi che ci consentano di dire che tali valutazioni vengano fatte dalle S.O.A. per la certificazione delle imprese, ma ci sembra importante che tali criteri vengano utilizzati dai Committenti/RUP pubblici quantomeno per i lavori sotto soglia, dove la valutazione per la selezione delle imprese è effettuata direttamente da chi gestisce l'appalto.

Per meglio esplicitare quanto sopra affermato ci sembra opportuna una riflessione su quali possano essere

gli elementi che possano portare ad una eventuale contestazione della mancata verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'impresa da parte del committente e del responsabile dei lavori:

- 1)** Mancata iscrizione alla C.C.I.A.A.
- 2)** Iscrizione alla C.C.I.A.A. per una categoria di lavori diversa da quella prevalente, relativa alla costruzione dell'opera
- 3)** Mancanza di struttura aziendale da parte dell'impresa, in relazione ai lavori svolti (RSPPA, MC, Addetti emergenza e pronto soccorso, Documento valutazione rischi o autocertificazione sostitutiva)
- 4)** Mancanza di forza lavoro da parte dell'impresa, in relazione all'entità dei lavori da realizzare
- 5)** Mancanza di formazione ed addestramento ai lavoratori, in funzione ai rischi relativi ai lavori in cantiere, con particolare riferimento all'uso di attrezzature di lavoro.
- 6)** Totale mancata effettuazione, da parte del datore di lavoro, delle verifiche di cui al D.Lgs. 359/99.

Il Responsabile Unico del Procedimento ha inoltre altri compiti fra i quali appare opportuno evidenziare quelli previsti all'art. 6 comma 2, cioè verificare la completezza e l'idoneità del P.S.C. e del fascicolo tecnico, nonché verificare l'operato del Coordinatore dell'esecuzione, il quale ha la responsabilità e gli obblighi dell'applicazione dell'art.5. Si tratta in sostanza di creare un sistema organizzativo che consenta al RUP la verifica di quanto sopra indicato, in modo tale che diventi anche un "sistema" gestionale che tenga conto anche degli aspetti relativi alla sicurezza e salute dei lavoratori in tutte le fasi dell'intero processo realizzativo dell'opera.

In particolare nella fase di esecuzione dell'opera pubblica è da segnalare che il legislatore ha voluto inserire il Coordinatore per l'esecuzione dell'opera all'interno dell'ufficio di direzione lavori, prevedendo addirittura che nel caso in cui il direttore lavori abbia i requisiti previsti dal D.Lgs. 494/96, svolga egli stesso tale funzione (art. 127 DPR 554/99). Con ciò sembra evidente l'indicazione che vi debba essere uno stretto legame tra direzione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, tant'è la decisione del legislatore nazionale di individuare

nella stessa persona fisica il soggetto che ricopra entrambi i ruoli. Lo spirito dell'articolato è quello di integrare così produzione e svolgimento delle attività in sicurezza.

Tutto ciò è valido se le due finalità di realizzare l'opera nei tempi previsti e di realizzarla nel rispetto della sicurezza e salute dei lavoratori ad essa addetti vengano perseguite entrambe. In questo senso appare necessaria una organizzazione interna all'ente pubblico che consenta di destinare risorse sufficienti per svolgere entrambe le funzioni soprattutto in relazione ai carichi di lavoro del personale ed al tempo necessario per espletare i nuovi compiti stabiliti dalla normativa.

Si definisce così con il D.Lgs. 494/96 un nuovo modello di prevenzione che integra committenza ed esecuzione in un circuito relazionale virtuoso in cui non viene tolta nessuna responsabilità alla parte esecutrice dell'opera, ma si delineano compiti azioni e relative responsabilità di chi gestisce il sistema delle opere, cercando in tal modo una tutela del lavoratore di natura sistemica che filosoficamente viene perseguita fin dalla realizzazione dell'appalto.

DIRETTORE DEI LAVORI

- Viene nominato prima della esecuzione dell'opera per seguirne la realizzazione per conto del Committente.

- Cura che i lavori siano eseguiti a regola d'arte e nel rispetto del progetto.

- Cura l'aggiornamento del cronoprogramma dei lavori.

- Emette ordini di servizio nei confronti delle imprese esecutrici. Redige il giornale dei lavori per annotare l'ordine e il modo con cui progrediscono le lavorazioni, la specie ed il numero di operai.

- Sospensione e ripresa dei lavori nel caso che circostanze speciali impediscano che i lavori procedano utilmente.

- Redige lo stato di avanzamento per il pagamento degli acconti sui lavori eseguiti.

COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE

- Viene nominato prima dell'affidamento dei Lavori da parte del

Committente o del Responsabile dei lavori.

- Verifica l'applicazione da parte di imprese e lavoratori autonomi l'applicazione del PSC.

- Adegua il PSC e il fascicolo in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute.

- Convoca riunioni di coordinamento e redige verbali di sopralluogo.

- Sospensione delle lavorazioni in casi di pericolo grave e imminente direttamente riscontrato.

- Interviene per asseverare lo stato di avanzamento, per il pagamento degli oneri relativo alla sicurezza (costi per la sicurezza)

La pianificazione e la progettazione dell'opera pubblica: ruoli e responsabilità del committente, responsabile del procedimento e responsabile dei lavori.

Ing. Alessandro Bellini - U.F. PISLL Zona Nord - Ovest Scandicci

Premessa

A tre anni dall'emanazione del D. Lgs. 528/99 di modifica ed integrazione della normativa contenuta nella "direttiva cantieri" appare opportuno effettuare un approfondimento della materia per esaminarne lo stato applicativo, evidenziando luci ed ombre contenute negli articoli e verificando, inoltre, se il rapporto con il complesso delle norme di gestione dei lavori pubblici (legge 109/94 e DPR 554/99, regolamento d'attuazione) ha prodotto gli effetti ricercati dal legislatore, riducendo i costi delle opere pubbliche ed aumentando la sicurezza dei cantieri.

Le valutazioni e le successive tesi riportate derivano, principalmente, dai seguenti fattori:

1) controlli e verifiche da parte dell'organo di vigilanza nel territorio;

2) rapporto e confronto con i soggetti interessati (imprese, committenti e/o responsabili dei lavori pubblici e privati, professionisti, OO.SS., RLS, associazioni di categoria, ecc.);

3) orientamento legislativo e prime

indicazioni giurisprudenziali.

Il dibattito su alcuni punti è ancora aperto: scopo dell'iniziativa odierna è quello di fare un ulteriore passo in avanti verso un chiarimento definitivo di quelle situazioni che generano conflitti ed incomprensioni fra i soggetti interessati (professionisti, imprese, enti e dipendenti pubblici, ecc.) e organi di controllo e vigilanza (ASL, Direzione Provinciale del Lavoro, ecc.) per un'applicazione giusta e corretta della norma nell'interesse primario della sicurezza dei lavoratori e della tutela di tutti coloro che, a titolo diverso, operano in tale settore e devono essere pienamente consapevoli del proprio ruolo, delle proprie funzioni e responsabilità.

Analisi e commento su alcuni aspetti applicativi significativi

Gli aspetti formali della norma risultano, ormai, applicati nella totalità dei cantieri pubblici, anche se ancora, può capitare, ad esempio, che la notifica preliminare venga sottoscritta ed inviata dal coordinatore in fase esecutiva, invece che dal responsabile dei lavori/responsabile unico del procedimento. Ovviamente è un peccato veniale... ma, quando la stessa risulta priva di elementi fondamentali per individuare le caratteristiche dell'opera da eseguire e del cantiere di prossima apertura, la richiesta di una integrazione dell'atto ha lo scopo di regolarizzare l'aspetto formale, ma anche quello di segnalare all'ente appaltante la necessità di un'applicazione più rigorosa e precisa della norma in tutte le fasi dell'opera.

Anche le altre disposizioni, come la nomina dei vari soggetti interessati (responsabile dei lavori, coordinatore, ecc.) e la predisposizione della documentazione necessaria per l'esecuzione dei lavori (Piano di Sicurezza e Coordinamento, Piano Operativo di Sicurezza, ecc.), vengono eseguite con puntualità e precisione dimostrando che, almeno sotto l'aspetto formale, i servizi e gli uffici tecnici hanno cercato di organizzarsi al loro interno, recependo le istanze della legge e coinvolgendo, quindi, in tali procedure le figure di vertice di ciascun ente e le imprese interessate ai lavori.

Appare ovvio che l'aspetto formale ha la sua rilevanza, ma ben più im-

portante risulta l'applicazione effettiva in cantiere dopo le fasi di pianificazione e progettazione.

Riportiamo, per comodità, la definizione di alcuni soggetti per meglio chiarire la portata della discussione.

COMMITTENTE (ex art. 2, comma 1 lett. b D.Lgs. 528/99)

"il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto";

Questa formulazione della lett. b risulta di notevole importanza per il settore pubblico individuando il **committente** secondo i criteri che le norme generali sulla sicurezza dettano per il settore privato ("soggetto titolare del potere decisionale e di spesa") limitandolo alla effettiva capacità d'intervento sull'opera da eseguire. Tale procedura costringe, di fatto, le amministrazioni pubbliche ad individuare un soggetto idoneo a tale compito risolvendo problematiche interne di competenze fra i servizi e/o dipartimenti interessati all'opera pubblica da eseguire. Negli enti pubblici, specialmente in quelli di dimensioni ridotte, rimangono alcune incertezze sull'individuazione di questo soggetto: possono essere, infatti, i soggetti "politici" (sindaco, presidente, assessori), oppure l'apparato "dirigenziale", come il direttore generale od il dirigente responsabile per il programma triennale. Non si può prescindere, però, dalle possibilità di avere funzioni e compiti decisionali e di programmazione economica, secondo la vigente normativa sulla pubblica amministrazione.

Per poter attribuire tale incarico anche a livelli inferiori è indispensabile che l'organo politico formalizzi una delega di compiti, funzioni e responsabilità molto precise per trasferire i poteri decisionali e di spesa su un soggetto che, originariamente, non ha tale ruolo.

Si risolve, in questo modo, anche il problema della individuazione del committente nel caso di concessionari pubblici che provvedano, a loro volta, ad affidare lavori in appalto: non vi è ormai dubbio che il soggetto che riveste la figura del

committente sia il **concessionario**, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa in ordine alla gestione dell'appalto e non l'amministrazione committente.

Un altro aspetto applicativo da non trascurare è quello relativo all'"eventuale frazionamento dell'opera" dovuto a motivi economici ed organizzativi, rispetto al quale il committente è sempre lo stesso soggetto con i poteri sopra ricordati.

La necessità d'intervento in lotti, stralci, ecc., diversificando la tipologia dei lavori, le modalità operative ed i tempi di esecuzione, non deve, però, riguardare gli aspetti della sicurezza, da ricondursi ad una pianificazione progettuale che tenga conto di tutte le fasi operative nel suo insieme e, quindi, ad un unico documento di sicurezza (PSC).

Infatti già dalla fase della progettazione preliminare è necessario tener conto degli aspetti della sicurezza fornendo, fra i documenti necessari, le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza.

La nomina del coordinatore in fase progettuale è prevista in tale fase anche nel caso di appalto-concorso o di concessione di lavori pubblici dove è il progetto preliminare ad essere posto a base di gara. Appare, però, evidente che soltanto con l'affidamento del progetto esecutivo si entra nel merito specifico della realizzazione dell'opera e, quindi, nell'obbligo di redigere il vero PSC seguendo le indicazioni emerse nel progetto preliminare.

Il concessionario o l'appaltatore diventano, quindi, committente con gli obblighi previsti dalla norma (es. nomina del RUP/Responsabile dei Lavori e degli altri soggetti della sicurezza).

RESPONSABILE DEI LAVORI (ex art. 2, comma 1 lett. c D.Lgs. 528/99)

"soggetto che può essere incaricato dal committente ai fini della progettazione o della esecuzione o del controllo dell'esecuzione dell'opera. Nel caso di appalto di opera pubblica, il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento ai sensi dell'art. 7 della Legge n° 109/94 e successive modifiche".

Si evidenzia, innanzitutto, che tale

designazione è vincolata alla scelta del committente che, per il settore privato, può anche decidere di non procedere in tal senso. Tale aspetto emerge con una certa rilevanza negli interventi edilizi di minore entità dove tale figura non viene quasi mai nominata.

In tal caso il committente, che non nomina il responsabile dei lavori, può essere un soggetto qualunque, privo di qualsiasi cognizione tecnica e di capacità organizzativa e gestionale del cantiere:

il professionista, incaricato del progetto e della direzione dei lavori, dovrebbe intervenire e far capire allo stesso committente quanto sia importante, per la sua specifica tutela, la presenza di tale figura.

Per i lavori pubblici, invece, si identifica con un soggetto ben preciso, indicato nell'art. 7 della legge 109/94 e nelle successive specifiche del regolamento applicativo, il D.P.R. 554/99: *"il responsabile unico del procedimento di attuazione di ogni singolo intervento previsto dal programma triennale dei lavori pubblici, per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione".*

Nella maggior parte dei casi risulta essere un dirigente o funzionario tecnico interno che cura l'attuazione del progetto e degli atti adottando i provvedimenti amministrativi relativi, esercitando i poteri di spesa e di gestione dell'intera opera. Sostituisce, di fatto, il committente nella completezza delle mansioni, funzioni e responsabilità *"esonendolo dalle responsabilità connesse all'adempimento degli obblighi limitatamente all'incarico conferito".*

Tale definizione consente di escludere, quasi sempre, la responsabilità del committente, una volta effettuata la nomina attraverso una delega con cui viene definita in modo univoco la natura e l'estensione dell'incarico con i compiti affidatigli.

Il RUP, per poter esercitare in pieno il ruolo di responsabile dei lavori, deve avere, come sopra ricordato, potere decisionale e di spesa relativamente all'opera da eseguire: in caso contrario, e cioè in presenza di funzioni fittizie, parziali e/o meramente formali che riconducono alle scelte ed alle decisioni di altri soggetti (es. dirigenti di grado più ele-

vato, assessori, giunta, ecc.), la figura del RUP/Responsabile dei Lavori appare fortemente indebolita ed incapace di assolvere i compiti e le funzioni assegnate con evidenti ricadute anche sul piano delle relative responsabilità che devono essere, ovviamente, ridimensionate e riportate sui soggetti sopra richiamati. Da ciò la necessità di dotare il RUP degli strumenti organizzativi e gestionali, oltre che risorse necessarie per svolgere compiutamente il ruolo di responsabile dei lavori.

Il RUP/Responsabile dei Lavori, una volta ricevuto l'incarico, interviene nel percorso dell'opera da eseguire attivando, secondo le previsioni normative, le procedure per la sua realizzazione fra cui, in particolare, quelle di:

- 1) *affidamento dell'incarico di progettazione;*
- 2) *nomina del coordinatore in fase progettuale (se prevista);*
- 3) *valutazione del PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento) e del fascicolo tecnico;*
- 4) *individuazione delle procedure di scelta del contraente;*
- 5) *messa a disposizione dei documenti progettuali fra cui il PSC;*
- 6) *scelta del contraente;*
- 7) *verifica dell'idoneità tecnico - professionale delle imprese;*
- 8) *nomina del coordinatore in fase esecutiva (prima della consegna dei lavori);*
- 9) *invio della notifica preliminare;*
- 10) *attività di collaborazione con il coordinatore in fase esecutiva;*
- 11) *eventuale scissione del contratto per inadempienze delle imprese appaltatrici;*
- 12) *predisposizione degli atti per l'esecuzione ed il collaudo dei lavori.*

Come si può vedere, anche da questo elenco parziale, l'incarico è particolarmente delicato e complesso per la notevole mole di interventi che deve perseguire.

Elementi centrali e caratterizzanti del RUP/Responsabile dei Lavori risultano, però, nell'intreccio delle due norme, la valutazione dell'idoneità tecnico - professionale delle imprese, che fa sempre carico a tale soggetto anche in presenza di subappalti in cascata, e la stretta collaborazione con il coordinatore in fase esecutiva quando siano presenti in cantiere imprese o lavoratori autonomi che

danno scarso affidamento sul piano della sicurezza. In questo caso è fondamentale il legame operativo fra le due figure nei confronti del committente che deve lasciare ampi margini operativi e decisionali al RUP/Responsabile dei Lavori.

Un esagerato numero di incarichi, anche frammisti ad altri di tipo diverso, come ad esempio, quello di RUP/Responsabile dei Lavori, progettista, direttore dei lavori, Coordinatore in fase di progettazione e Coordinatore in fase di esecuzione nella stessa persona e per la stessa opera, creano confusione nei ruoli, situazioni difficilmente gestibili, conflittualità facilmente intuibili che finiscono per penalizzare, quasi sempre, la componente sicurezza a vantaggio della progettazione e direzione dei lavori, che da sempre costituiscono i riferimenti di ogni opera da eseguire.

Conclusioni

Per evitare, quindi, che la sicurezza diventi la "cenerentola" della situazione, non bisogna, quindi, lasciare alle buone intenzioni del singolo la gestione di questa delicata materia, ma occorre che la struttura organizzativa dell'ente appaltante sia adeguata e capace di fronteggiare in modo idoneo il nuovo modo di progettare ed eseguire le opere pubbliche, interpretando ed applicando in maniera corretta le disposizioni dei due filoni normativi (direttiva cantieri e lavori pubblici), mettendo a disposizione le risorse economiche necessarie e dotando gli uffici di personale tecnico qualificato e dotato degli strumenti necessari per tali attività.

Solo così potrà avvenire il tanto desiderato salto di qualità riuscendo a lavorare in sicurezza in cantieri sicuri.

L'ACCIAIO INOSSIDABILE: UN MATERIALE STRUTTURALE PER L'EDILIZIA

Firenze, Università degli Studi - Facoltà di Ingegneria
Sala Caminetto

Mercoledì 28 maggio 2003 - ore 8.30

Incontro organizzato da:

CENTRO INOX

con il patrocinio di:

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

e con la collaborazione di:

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE - FACOLTA' DI INGEGNERIA

Programma:

SALUTO AI PARTECIPANTI

Prof. Ing. Franco Angotti - Preside Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Firenze

PRESENTAZIONE E INTRODUZIONE AI LAVORI

Prof. Ing. Giancarlo Martarelli - Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze

PANORAMA DELL'ACCIAIO INOSSIDABILE IN EDILIZIA

Ing. Fausto Capelli - Direttore Centro Inox, Milano

L'ACCIAIO INOSSIDABILE NELLE STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO

Prof. Alberto Franchi - Ordinario di Scienza delle Costruzioni, Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Politecnico di Milano

LA RESISTENZA AL FUOCO E LE POTENZIALITÀ IN ZONA SISMICA

Ing. Alessandro Segala - Centro Sviluppo Materiali, Roma

Prof. Andrea Vignoli - Ordinario Dinamica delle Strutture e Costruzioni in Zona Sismica, Dipartimento Ingegneria Civile, Università degli Studi di Firenze

STRUTTURE IN ACCIAIO: PRESENTAZIONE DEL NUOVO MANUALE DI PROGETTAZIONE PER STRUTTURE IN ACCIAIO INOSSIDABILE

Dr. Massimo Barteri - Centro Sviluppo Materiali, Roma

Dibattito

CENTRO PER LA FORMAZIONE PERMANENTE



**FORMAZIONE 2003
PERMANENTE**

**"PONTI E VIADOTTI
DI ACCESSO, DI INTERSEZIONE
E DI RACCORDO"**

Milano, 25-27 giugno 2003

Direttore del corso

Pier Giorgio MALERBA

Docente di Teoria e Progetto dei Ponti - Politecnico di Milano

Segretario del corso

Rag. Francesco ROCCA

Assistente Amministrativo

Istituzioni promotrici:

- Dipartimento di Ingegneria Strutturale

- Ordine Ingegneri Provincia di Milano

- ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili

- ALGA S.p.A., Milano

- Dagussa

- S.E.A. Società Esercizi Aeroportuali, Milano

- S.P.E.A., Ingegneria Europea, Milano

Destinatari

Il corso si rivolge a Tecnici addetti al progetto, alla costruzione, alla manutenzione ed alla gestione di opere strutturali appartenenti alle reti stradali e viabilistiche.

Contenuti del corso

All'efficienza delle attuali reti stradali ed autostradali concorrono, oltre ai ponti di importanza maggiore appartenenti all'asse viabilistico principale, anche tutte le opere di accesso, di raccordo e di svincolo. Tali opere, solo in apparenza secondarie, presentano geometrie fortemente vincolate alle prevalenti esigenze del tracciato stradale e portano a configurare impalcati obliqui, impalcati con bordi di riva sghembi, viadotti con tracciati a sviluppo plano-altimetrico curvo e spesso caratterizzati da sensibili pendenze trasversali e longitudinali. Anche le scelte tipologiche e le soluzioni costruttive risultano profondamente condizionate da queste singolarità di schema.

Il corso si propone di sviluppare gli aspetti di analisi, progetto e realiz-

zazione, specifici a questa classe di strutture.

In sede teorica saranno presentate quelle teorie e quei metodi specializzati, che caratterizzano la risposta strutturale degli impalcati a geometria particolare, riconducibili ai modelli di travi e piastre curve, oblique, ad elica, anche in presenza di precompressione. Particolare attenzione sarà prestata alle tecniche dell'analisi computazionale, che concorrono alla migliore definizione di modelli numerici orientati a queste tipologie.

In ambito progettuale verranno esaminati le possibilità ed i limiti della prefabbricazione e verranno discusse le più diffuse tecniche realizzative adottate per strutture a carattere ripetitivo (avanzamento a sbalzo, varo a spinta, etc.). Alcuni interventi presenteranno progetti realizzati e caratterizzati da aspetti innovativi per forma, schema statico o tecnica costruttiva.

Con lo sviluppo di queste tematiche si intende sottoporre ai responsabili del progetto, della costruzione, della manutenzione e della gestione di opere viabilistiche, un ampio spettro di indicazioni utili ad individuare, già nelle fasi preliminari di progetto, le scelte ottimali sia nei confronti delle esigenze del tracciato, sia nei confronti dell'efficienza e della durabilità strutturale.

Specifiche del corso

Il Corso è di tipo specialistico e propone richiami teorici finalizzati, sviluppi applicativi, esame di case histories, con l'obiettivo formativo di fornire uno stato dell'arte, una sensibilizzazione ed un perfezionamento rispetto ai temi trattati.

Il corso sarà svolto attraverso lezioni ex cattedra, comunicazione multimediale e testimonianze.

Durante il corso verrà fornito materiale didattico in forma di dispense e a fine corso i materiali presentati verranno raccolti in forma di libro.

A conclusione del corso sono previste tecniche di valutazione del corso (questionari).

Programma

Mercoledì 25 Giugno 2003

- Presentazione del Corso (P. G. Malerba, Politecnico di Milano)

- Geometria delle opere di accesso, di intersezione e di raccordo (G. Da

Rios, M. Crispino, Politecnico di Milano)

- Teoria delle travi e delle piastre in obliquo (P. G. Malerba, Politecnico di Milano)

- Modellazione numerica dei ponti con geometria particolare (F. Biondini, Politecnico di Milano)

- Modellazione dei ponti in c.a., c.a.p. con geometria particolare (F. Bontempi, Università La Sapienza di Roma)

- Tecniche costruttive e loro riflessi sulla progettazione (M. Rosignoli, Parma)

Giovedì 26 Giugno 2003

- Teoria delle travi e delle piastre ad asse curvo (P. G. Malerba, Politecnico di Milano)

- Le azioni sui ponti con geometria particolare e riflessi progettuali (S. Caramelli, Università di Pisa)

- Ponti in acciaio con geometria particolare (G. Ballio, Politecnico di Milano)

- Il caso di un solettone in obliquo di grande luce (G. Mancini, Politecnico di Torino)

- Soluzioni strutturali con ponti in acciaio (P. Pistoletti, Genova)

Venerdì 27 Giugno 2003

- Viadotti curvi a sezione mista (F. Mola, Politecnico di Milano)

- Comportamento sperimentale dei ponti con geometria particolare (C. Gentile, Politecnico di Milano)

- Appoggi e giunti nei ponti con geometria particolare (A. Marioni, ALGA S.p.A, Milano)

- Un problema viabilistico risolto con un ponte a piccolo raggio di curvatura (M. A. Pisani, Politecnico di Milano)

- Recent developments of the researches on medium span bridges (V. Kristek, Czech Techn. Univ., Prague)

Modalità di svolgimento

Le lezioni si terranno nell'Aula Castigliano del Dipartimento di Ingegneria Strutturale del Politecnico di Milano.

Avranno inizio alle ore 09:00 del 25 giugno 2003 e si protrarranno fino al pomeriggio del 27 giugno 2003.

Il primo giorno, prima dell'inizio delle lezioni, verrà effettuata la registrazione degli iscritti.

Durante il corso verrà fornito materiale didattico in forma di dispense.

Agli iscritti che avranno frequentato regolarmente il Corso sarà rilascia-

ta, se richiesta, una dichiarazione di frequenza.

Docenti

- Giulio BALLIO - Politecnico di Milano - D.I.S.
- Fabio BIONDINI - Politecnico di Milano - D.I.S.
- Franco BONTEMPI - Università "La Sapienza", Roma - DISG
- Stefano CARAMELLI - Università di Pisa - D.I.S.
- Maurizio CRISPINO - Politecnico di Milano - D.I.I.A.R.
- Giovanni DA RIOS - Politecnico di Milano - D.I.I.A.R.
- Carmelo GENTILE - Politecnico di Milano - D.I.S.
- Vladimir KRISTEK - Czech Technical University - Prague
- Pier Giorgio MALERBA - Politecnico di Milano - D.I.S.
- Giuseppe MANCINI - Politecnico di Torino - DISTR
- Agostino MARIONI - Alga S.p.A. - Milano
- Franco MOLA - Politecnico di Milano - D.I.S.
- Marco Andrea PISANI - Politecnico di Milano - D.I.S.
- Pierangelo PISTOLETTI - Seteco sas - Genova
- Marco ROSIGNOLI - Libero professionista - Parma

Riferimento amministrativo

Dipartimento di Ingegneria Strutturale

Quota di iscrizione

Euro 500,00

Quota di iscrizione dottorandi

Euro 300,00

Per il pagamento si prega di effettuare il versamento della quota mediante bonifico intestato a:

Dipartimento di Ingegneria Strutturale

Politecnico di Milano

c/o Banca Popolare di Sondrio,

Agenzia 21 di Milano - via Bonardi,4

Coordinate Bancarie:

C/C: 1770X45

ABI: 05696

CAB: 01620

Sul bonifico riportare con chiarezza:

- (a) titolo del corso cui ci si iscrive;
- (b) cognome e nome del partecipante.

Le spese bancarie sono a carico del partecipante.

La scheda di iscrizione e la copia del bonifico vanno inoltrati a:

rag. Francesco ROCCA

Dipartimento di Ingegneria Strutturale

Politecnico di Milano

Piazza L. da Vinci,32

20133 Milano MI

L'iscritto riceverà una fattura di avvenuto pagamento. Si prega di indicare in forma completa l'intestazione della fattura.

Importante: la fattura è esente da IVA (art.10 lettera del DPR 633, 26.10.1972).

Data ultima di iscrizione: quindici giorni prima dell'inizio del Corso.

Dopo tale termine si prega di telefonare prima di procedere all'iscrizione.

Il numero dei partecipanti ammessi sarà limitato: per le iscrizioni che non potessero essere accolte si procederà al rimborso della quota versata.

Agli iscritti, insieme all'orario ed al programma dettagliato, verrà inviato un elenco degli alberghi prossimi al Politecnico.

Info

Rag. Francesco ROCCA

tel. 02-2399-4206

fax 02-2399-4220

email: rocca@stru.polimi.it

"Ponti e Viadotti
di Accesso, di Intersezione
e di Raccordo"
spedire via fax,
allegando copia del bonifico
e dati per la fatturazione a:
Rag. Francesco ROCCA
D.I.S.
Politecnico di Milano
fax 02-2399-4220

Nome e cognome

Titolo di Studio

Qualifica, Ente/Ditta

Codice Fiscale / Partita IVA

Indirizzo

cap città pr

Tel. uff.

Tel. Casa

Fax

Email

Data

Autorizzo l'inserimento dei miei dati nei vostri archivi informatici, nel rispetto di quanto previsto dalla legge sulla tutela dei dati personali. In ogni momento, a norma dell'art.13 della legge 675/96, potrò comunque avere accesso i miei dati, chiederne la modifica o la cancellazione.

Firma


BIOARCHITETTURA

L'InBAR (Istituto Nazionale di Bioarchitettura) segnala l'elenco degli eventi principali dei prossimi mesi. (http://www.bioarchitettura.it/article.php?ID_ARTICOLO=12).

GIUGNO 2003

giugno - luglio (le date sono in via di definizione)

Sassari

Corso nazionale di Bioarchitettura - I livello

Il 1° livello del Corso Nazionale di Bioarchitettura viene organizzato quest'anno, per la prima volta in Sardegna, oltre che nelle altre numerose sedi italiane in cui si attua da diversi anni e sempre con rinnovato successo.

La sede del Corso è il Centro di Esperienza per l'Educazione Ambientale (C.E.E.A.) presso il

Lago di Baratz, gestito dall'Istituto per la Valorizzazione Ambientale del Mediterraneo (IVRAM).

Si articola in tre livelli diversi e successivi, al termine dei quali si consegue la qualifica di Esperto in Bioarchitettura ed è possibile iscriversi nell'Elenco Nazionale Esperti in Bioarchitettura.

Il Corso Base di Bioarchitettura si articola in 2 moduli di 50 ore ciascuna.

Il materiale didattico è costituito dalle dispense e dalla bibliografia che i docenti forniranno per ciascuna lezione.

maggiori informazioni

Per info:

SEGRETERIA:

CENTRO DI ESPERIENZA PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE – C.E.E.A. LAGO BARATZ

Via dei Fenicotteri, 25 – 07040 loc. Baratz – Sassari -

tel.079.533097

Fax 178.2201599

e-mail: info@ceeabaratz.it

DIRETTORE DEL CORSO:

ARCH. ERRE DANIELA

Via Luna e Sole, 52/1 – 07100 – Sassari

e-mail: d.erre@archiworld.it

SETTEMBRE 2003

26 settembre al 17 gennaio 2003

Firenze e Prato

Corso Nazionale di Bioarchitettura

Sono aperte le preadesioni al corso nazionale di Bioarchitettura (termine ultimo 31 maggio 2003).

Il corso verrà presentato ufficialmente il 19 settembre e si articolerà in moduli didattici per un totale di 100 ore di lezione suddivise in un primo corso di 50 ore di bio-compatibilità e un secondo corso di 50 ore di eco-sostenibilità.

Le preadesioni vanno inviate entro il 31 maggio 2003

La sede delle lezioni e della presentazione del corso è da stabilire.

Segreteria Organizzativa:

Arch. Marco Nestucci

e-mail: bioark.firenze@libero.it

Scheda di preadesione

La Casa Ecologica della Bergamasca

Il Consorzio Provinciale Acli Casa ha partecipato a numerosi convegni e occasioni di approfondimento dei temi relativi alla sostenibilità e alla eco-compatibilità nell'edilizia e, dopo ampio dibattito hanno deciso di aderire alla Rete attraverso la costituzione di una nuova Società Cooperativa denominata "La Casa Ecologica della Bergamasca".

Dal 7 ottobre 2002 debutta lanuovaecologia.it: un quotidiano on line sui temi ambientali e sociali, nato dall'esigenza de La Nuova Ecologia - mensile di Legambiente -

di dare maggiore visibilità a quello che accade sul territorio: dalle vertenze ambientali alle iniziative di associazioni, social forum e centri sociali.

Qualche nota sul concorso di progettazione per la nuova stazione alta velocità di Firenze

di Giampaolo di Cocco

A volte l'architetto è simile ad un bambino che gioca, specialmente quando si intrattiene con i modellini degli edifici.

Me ne accorsi da una foto di Mies van der Rohe che guarda uno dei suoi plastici, portando l'occhio all'altezza di un ipotetico omino in scala.

Come il bambino con i soldatini, l'architetto "gioca" con il "piccolo" edificio, immaginando la vita futura che si svolgerà al suo interno; si tratta anche in questo caso di sviluppare la fantasia e di visualizzare l'imprevisto.

Parallelamente al fascino del giocattolo, anche il fascino del plastico è doppio, in quanto non si sa mai se sia più bello lasciarlo intero e meravigliosamente funzionante, oppure smontarlo, aprirlo, rivelerne i segreti ed ammirarlo splendidamente distrutto.

In fondo, il "decostruttivismo" di Frank Gehry e di Daniel Libeskind esprime quest'ultima scelta, un motivazione formale ed estetica che immagina l'edificio smontato, in modo da definire spazi inventivi ed inusuali.

Diverso il caso di Norman Foster, l'architetto vincitore del concorso per la nuova stazione alta velocità di Firenze.

Foster non sembra interessato da giocattoli aperti o da edifici semismontati, è in questo senso un progettista "adulto", preoccupato principalmente della coerenza tra forma e funzione, coerenza che nel suo caso si può definire semplicemente "naturale".

Il termine "naturale" non significa, nel caso di Foster, "naturalistico" oppure "organico", come sarebbe il caso di altri architetti; il dato della naturalezza, nel suo caso, è un dato filosofico, somiglia al "devi quindi puoi" dello Hume.

Foster, in altre parole, sembra partire dalla considerazione che un incarico progettuale in quanto tale è buono e giusto; si tratta quindi di interpretarlo in modo da renderne visibili gli intenti, anzi, di celebrarli.

Nell'atteggiamento progettuale di Foster, si evidenzia così una estrema chiarezza, composta di ottimismo e di un ideale riferimento ad un superiore "Bene".

Si tratta, insomma, di un atteggiamento "neoclassico", dove il "classico" è rappresentato, sì, dagli esempi salienti, e noti, dell'architettura moderna, ma anche dalle costruzioni-simbolo della vecchia Londra e delle campagne circostanti, a loro volta largamente indebitate con il classicismo di Andrea Palladio.

Questo è un altro aspetto della coerenza "naturale" di Sir Norman Foster, ovvero l'adesione ad una linea storica consolidata, che rispecchia la "buona" tradizione europea.

Uno degli edifici che può essere preso a simbolo dell'atteggiamento progettuale di Foster e

che mi pare confermi quanto prima accennato, è certamente la nuova cupola del Reichstag a Berlino.

E' proprio questo lavoro a rendere evidente un altro aspetto, consequenziale a quelli prima accennati, del lavoro di Foster, ovvero la splendente ariosità dei suoi progetti, che si esprime al meglio proprio nella forma e nei materiali delle coperture e nel loro rapporto con la luce naturale.

Foster è quindi un concorrente pericoloso per chi partecipa ai concorsi per edifici pubblici, proprio perché il suo modo di lavorare, con le caratteristiche che abbiamo cercato prima di riassumere, si presta a meraviglia ad interpretare l'architettura sociale ed ufficiale e non è un caso che la giuria del concorso per la nuova stazione di Firenze, capeggiata dall'infaticabile Gae Aulenti, abbia premiato Foster a scapito di autori di primissimo piano, come Isozaki, Calatrava, Ferrater, F.O.A., von Gerkan, Nardi, Zaha Adid.

Rispetto a loro infatti, Foster ha presentato non un edificio-stazione, ma la stazione.

E questo, paradossalmente, proprio evitando di presentare elementi troppo identificabili e classificabili, come invece ha fatto la maggior parte dei concorrenti.

Com'è tradizione dei suoi lavori, la parte più espressiva della proposta di Foster è costituita dalla copertura, in questo caso composta di scaglie plastiche romboidali, trasparenti e semitrasparenti che inguainano come una pelle di serpente la filante e decisa linea diritta della grande pensilina al piano terra: grazie ad un equilibrio proporzionale perfetto tra altezza, larghezza e lunghezza, essa interpreta con grande chiarezza il tema della stazione per l'alta velocità, con una eleganza sobria, cui l'attributo di "neoclassica" si adatta, a mio parere, veramente bene.

La sistemazione delle aree limitrofe, compresa quella residua degli ex macelli, si presenta con una forma più "tranquilla" e tradizionale, appena variata dall'andamento diagonale, rispetto all'asse della lunga pensilina, delle strutture previste prima della pensilina stessa. E questa mancanza di insistenza sul tema dello slancio longitudinale salva il lavoro di Foster dallo scendere in retoriche futuristiche, rischio che d'altronde il tema della velocità ferroviaria portava a correre.

Foster con questa stazione ha comunque guardato al futuro, sia pure ad un futuro ispirato dalla grande tradizione neoclassica europea, senza alcuna indulgenza alla ripresa di stili locali desumibili da note architetture fiorentine, come la stazione di Michelucci.

Eppure, questa nuova stazione del Foster è

fiorentina, nel senso che si ricollega alla radice dell'arte e della cultura della nostra città, che esprimono innovazione, ardire tecnologico e linguistico, schiettezza e franca, quasi militare, funzionalità.

Foster non è caduto nella trappola citazionista, d'altronde difficile da evitare, in cui sono caduti altri partecipanti, come il Cellini, il von Gerkan, il Gruppo Toscano; né si è fatto fuorviare da tentazioni organicistiche, come invece mi pare sia accaduto ad Isozaki, con i suoi arborescenti e muscolosi pilastri, a Calatrava, con il suo ventre di balena irto di lisce e fanoni, e persino alla Adid, con la sua copertura-contenitore un po' irrisolta, tra la forma di uno *Stealth* e quella di un varano.

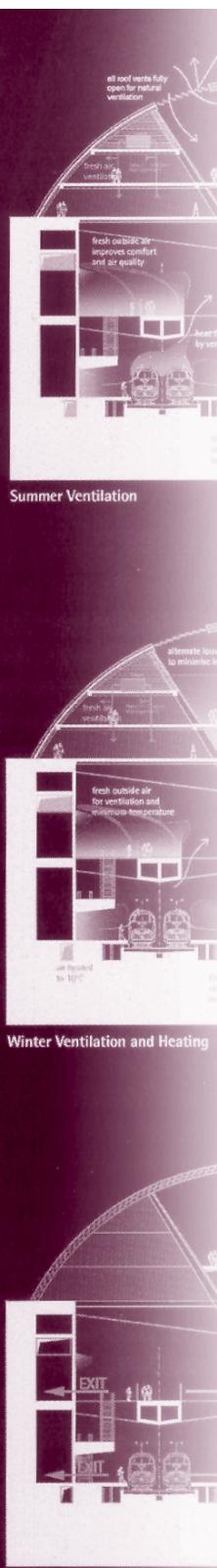
Sfogatasi con l'elegante forma della copertura, l'ambizione neoclassica di Foster si stempera nella sollecitudine anglosassone per la cura della funzionalità degli interni, ovvero dello spazio concavo sotto la grande pensilina, e del *comfort* funzionale per i passeggeri, tanto che l'interno e le sezioni della proposta Foster, pur equilibrati e condivisibili, non ci paiono così accattivanti come la splendida copertura.

In questo senso ci pare decisamente più interessante l'ardito progetto di Ricci & Spini, con la sua asimmetrica copertura attrezzata a verde, a formare un *continuum* tra le diverse aree urbane, e, soprattutto, per l'intuizione geniale dei grandi "strombi" verticali, che mettono in comunicazione, ottica come funzionale, tutti i piani del grande edificio, in un lirico e drammatico tentativo di offrire la costruzione come un tutt'uno, tentativo presente anche nell'interessante progetto *Hortus viatoris* del Foreign Office Architects.

Nella introduzione al catalogo che raccoglie gli elaborati di concorso, il Presidente delle FS, Giancarlo Cimoli, esprime l'auspicio che la nuova stazione fiorentina non sia più "...il "non luogo", desolata via di transito e metafora di viaggio solitario, bensì "il luogo", che sia piazza, che chiami all'incontro, al dialogo, al sorriso, che interpreti l'idea stessa della comunità dei cittadini".

Penso proprio che Foster, con il suo lavoro, abbia dato soddisfazione all'auspicio di Cimoli e che così tutti siano alla fine contenti, come nei films americani.

Io, che sono nato in S. Frediano e che da piccolo ero affascinato dalla maestosa solitudine della piazza del Carmine, continuerò invece a provare nostalgia per certi "non luoghi" ferroviari, dove si può finalmente gustare, come in pochi altri posti, l'essenza della solitudine; è vero, essi sono metafora di viaggio solitario, ma questa, a sua volta, vale come espressione metaforica e riassuntiva della nostra stessa vita.



ARTE PER LA VITA



HELAINE BLUMENFELD -un manifesto - Stati Uniti.

"E' cruciale che si vada oltre cio' che vediamo con i nostri occhi e cercheri di penetrare oltre l'apparenza... Questo richiede trasformazione: uno sforzo per raggiungere una svolta emozionale e spirituale, che possiamo comunicare attraverso la scultura" Come l'emozione della nostra anima che sono infinite, cosi' e' il movimento che ogni opera di Helaine Blumenfeld ci trasmette.

MARIA GAMUNDI -Un grande inno alla bellezza - Venezuela

"La mia ricerca e' la bellezza. Lavoro su ognuna delle mie opere fino a quando non vedo in loro la scintilla della vita". Belle naturalmente sensuali, tenere e dolci come la terra da cui vengono a visitarci, il Venezuela sprigionano da se' il caldo sole di un'eterna primavera.

Gilbert LEBIGRE Corinne ROGER -della stessa materia di cui sono fatti i sogni- -Francia

Dal 1978 insieme nella vita come nel lavoro, complementari nella creazione. Manipolare ogni tipo di materia e realizzare i progetti più impensabili è la loro vocazione. Professionisti nella creazione di quelle che loro definiscono "scenografie domestiche" affrontano ogni creazione come una nuova appassionante avventura.

ANNA LIA MIGLIACCI - La ricerca della femminilità- Italia

"Non cerco niente perche non credo nei dogmi, cerco solo di trasmettere quello che mi piace e mi emoziona, quella forza dentro la figura umana che va oltre ogni teoria intellettuale." Anna Lia vive e lavora nella sua collina particolare a Pietrasanta li' trova tutta la sua ispirazione che poi trasforma in splendide donne.

SANDY OPPENHEIMER -Le mie idee vivono nella testa, ma nascono dal cuore- Stati Uniti

Il collage e' lo strumento perfetto per Sandy, grazie al suo passato eclettico. Cresciuta negli Stati Uniti ha fatto svariati lavori ed ha iniziato a disegnare quando viveva in California. Da anni vive con la comunita' internazionale di scultori in Toscana. Qui ha elaborato la sua pittura, il suo profondo talento e la padronanza della composizione si ispirano alle cave di marmo che la circondano. Nel descrivere le sue ispirazioni, Sandy afferma che i suoi lavori riflettono la vita ed il mondo che la circondano.

PARK-EUN-SUN - La Colonna Infinita - Corea

L'estensione dello spazio nell'infinito e il minimo volume erano un soggetto artistico comune al 20esimo secolo per gli scultori in cerca dell'essenza dell'oggetto isolato dalla natura. Oggi, per gli eredi di Brancusi, lo spazio esteso, la ripetizione e la forma elementare sono ancora i principi della scultura astratta. Lo scultore Park-eun-sun cerca nella scultura una liberazione spirituale dalla materia e abbraccia lo spazio infinito, la vita della forma, e la continuita' attraverso la ripetizione.

SILVINA SPRAVKIN - L'ineffabile levita'- Argentina

Per la delicatezza e l'eleganza delle forme, la scultura di Silvina Spravkin suscita un senso di ineffabile levita'. Dalla compattezza minerale del marmo l'artista argentina sa ricavare modulazioni cosi' sensibili delle superfici e cosi' estreme riduzioni degli spessori, da imitare la morbidezza d'un incarnato infantile o la trasparenza di una membrana cartacea. Nata a Buenos Aires, si trasferisce nel 1976 a Pietrasanta dove lavora il marmo e il mosaico veneziano.

JANET STAYTON - Una esplosione di colori mediterranei- Stati Uniti

I dipinti sfilano in una sequenza dalla quale è difficile selezionare l'unita'; ognuno esprime un'evoluzione, una dinamica, un processo. Ogni quadro ci porta verso un confine invisibile tra la concretezza del quotidiano e l'evanescenza del sogno.

HOTEL KRAFT DI FIRENZE

dal 5 Giugno al 5 Agosto 2003

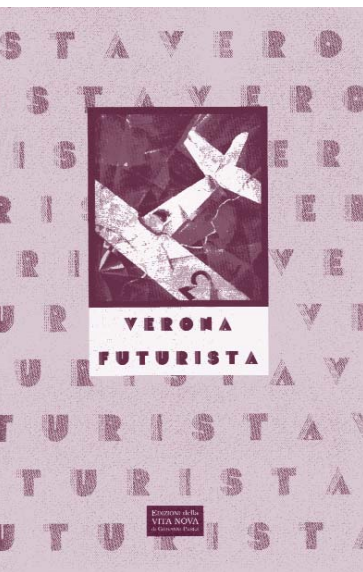
conferenza stampa e Inaugurazione della mostra

5 giugno 2003 -ore 16,30

-Hotel Kraft -Sala Belvedere

seguirà cocktail

Mostra a cura di Lorena Dordelly.



Gabriello Anselmi, Alessandro Ortensi, Virnia Pimazzoni, Lorella Polo, Paola Azzolini, Maurizio Scudiero, Giovanni Perez, "Verona futurista"

2003, 117 pagine, € 13.00 - Ed. DELLA VITA NOVA di Giovanni Perez

Create alla fine dello scorso anno su iniziativa di Giovanni Perez, le Edizioni della Vita Nova (Tel. 0456859024 e fax. 0456858595) hanno pubblicato il volume *Verona Futurista*, presentato il 15 maggio scorso al Caffè Letterario "Giubbe Rosse", nell'ambito del ciclo di incontri curato da Fiorenzo Smalzi, con la partecipazione, oltre allo stesso editore, di Gabriello Anselmi, Giampaolo Di Cocco, Eugenio Miccini. Ne è scaturito un dibattito aperto, ricco di stimoli, in cui non sono mancate provocazioni e amichevoli contrasti, facendo risuonare l'eco della Verona futurista ispirata dal verbo creato dal genio di Marinetti e perciò fustigatrice della Verona chiusa e passatista.

Il volume raccoglie gli atti del convegno "Eroi Macchine Ali contro nature morte. Alcune riflessioni sul futurismo veronese tra il 1930 e il 1940", organizzato dall'Associazione Arte Contemporanea di Verona (A.Ar.Co.V.) e svoltosi presso la Biblioteca civica. Al convegno, presieduto e animato da Gabriello Anselmi, parteciparono Paola Azzolini, Virnia Pimazzoni, Lorella Polo, Alessandro Ortensi, Maurizio Scudiero, in coincidenza della mostra "Futurismo. I Gruppi futuristi Boccioni e Savaré", allora in svolgimento a Vicenza.

Oltre agli studi dedicati dagli studiosi citati agli aspetti salienti del futurismo veronese, il volume offre un'aggiornata bibliografia curata dallo stesso Perez e da una sezione dedicata alla produzione futurista degli anni Settanta, curata invece da Gabriello Anselmi. Il volume riproduce, poi, per la prima volta, una serie di affreschi di Verossi dati per dispersi, ma finalmente ritrovati nelle sale adibite a deposito di un noto ristorante del centro e cinque disegni di Tullio Aschieri, Alessandro Bianchi e Marcello Zammarchi; disegni, quindi, frutto della collaborazione di un artista, di un ingegnere e di un architetto per essere presentati al concorso nazionale per il Piano Regolatore di Verona nel 1931, ora conservati presso la Biblioteca Civica della stessa città scaligera.



Lucio C. Giummo, "La vera morte del Minotauro"

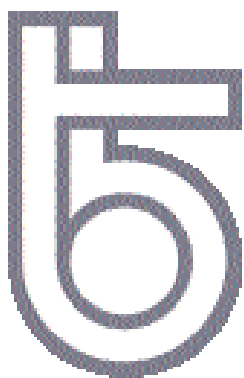
2003, 183 pagine, € 12.90 - Ed. Giuseppe Laterza

Danilo, gli occhi gonfi di veglia e di emozioni, scrive al piccolo tavolo affacciato su un mondo che lentamente illimpidisce. Ma il suo scrivere è altro, e lo fa direttore di una sterminata orchestra di creature delle quali forse nessun altro nella storia dell'uomo è mai stato così appassionato amante: "...non posso amare più una cosa sola, una sola persona. Mi è rimorso indugiare ad un affetto... sono uguali due rondini se non sei rondine: due occhi uguali non esistono; fiori uguali, due petali, due canti uguali, due toni. Due albe uguali non esistono, tramonti uguali, due stelle, ore uguali, attimi...". E sono amori di carne, di piume, di pietra e di luce e d'acqua. cellule vegetali e di pensiero gli strumenti cui scrivendo egli da voce: gli umili spini torti e San Francesco: zù Ambrogio. Budda ed un fanciullo che conosce per nome e ne sa l'anima; J. S. Bach e l'acqua dell'invaso che ha suono di chiarine e riporta la vita nella piana; e gridi controvento d'invisibili allodole e monconi d'acacia... ed i suoni e le voci si combinano in una straordinaria melodia. Come la sinfonia suonata da un'orchestra racchiude in sé tempi e ritmi di un'epoca e voce di strumenti che dicono delle sensibilità dell'uomo in ogni età, così in questa sterminata melodia, racchiusa tra le pagine, in parole, si esprime la cultura degli alberi e dei fiori, il misterioso senso delle stelle, della pietra, dell'acqua che in pochi hanno provato a suscitare e la cui vera storia è ancora oggi quasi completamente da scrivere. La sala in cui continuamente questo concerto si produce è il grande chiostro del mondo, esso stesso strumento musicale, creatura di creature. "... l'immedesimarsi, il sentire più intenso, il percepire fiumi nelle cose e nelle creature, assimilando le intime correnti... intuire i ritmi e gli intervalli giusti ... l'elaborare comparativo ... il bisogno di esprimersi intero... la fiducia che suscita... senza sostituirsi alla coscienza dell'altro, senza deformare ... offre ad ognuno nelle necessità da risolvere il modo di crescere rinnovandosi: e insieme filtrare il caos attorno ... e in noi ..." È sentire profetico quello che consente di cogliere l'urgenza delle cose a corri spendersi; di accostarsi alla propria verità attraverso l'osservazione appassionata degli altri; del loro sogno; resuscitando pure voci inascoltate, disperse, dimenticate o da sempre fraintese. Voci che sento misteriosamente presenti nella sala riunioni del Borgo, intorno al tavolo che la occupa quasi per intero. Riconosco negli occhi degli uomini seduti gli uni di fronte agli altri, la stessa fiamma che mi brucia dentro e che mi dice che "... l'albero della vita rigermogli, tende a rigermogliare ..." Ho ascoltato in silenzio, imparando ad esprimermi, seduto al grande anello di legno levigato nel Centro di Trappeto; ho osservato, ricercando il segreto che forse esiste solo in noi. i semplici volumi, quasi prore insabbiate sul pendio di Mino, e il Ponte Screpolato cui Danilo ha attribuito la dignità di uno Ziggurat nella religione dell'uomo: oggi è una povera struttura di antichi sassi e i rovi. oggi che l'estate ha allontanato il vociare dei bambini, lo proteggono in un abbraccio verde cupo. Molto più in alto, sul crinale ad oriente, si riconosce appena dato che. cavato nel sasso del monte ne conserva il colore, il grande anfiteatro naturale che i mastri tagliapietre hanno scolpito perché la voce e i gesti educassero i figli a un mondo nuovo; e di quassù i fanciulli hanno guardato rinverdire la piana e con essa la vita della gente, il lavoro comune contro la sfiducia; hanno capito come solo tutti insieme si possa trasformare questo mondo. È un'isola sognata quella che si allontana e dentro di me ho ancora le melodie di quella straordinaria, sterminata orchestra. Nell'andarmene da luoghi inconsueti, sento che qui si conclude il mio percorso di ricostruzione e chiare mi risuonano le parole di Danilo: "... soltanto concretando nella prova nuove strutture di relazioni. soltanto quando i deboli si esprimono organizzandosi, crescono le energie per cambiare l'attuale 'realtà'. Mi chiedo: farò in tempo a vedere smascherata, oltre i veli di lacrime, ipocrisia e sangue, la trasmissione paludata da comunicazione...? Dall'epoca della trasmissione-inoculazione, riusciremo a sbocciare l'epoca del comunicare creativo?"

"Ho visto vergini madri di venti figlioli - ho visto donne sterili partorire - non ho visto ne servi ne padroni - ma fratelli vivi insieme. I sassi hanno spremuto olio buono - le brughiere pietrose, miele e latte; fichi dolcissimi sono abbondanti. Prima che i miei occhi appassiscano - ho visto".

"... perché non sono ancora una voragine? - perché stento a disciogliermi per sempre?"
Dura eterna la fama dell'abate ...

Lucio C. Giummo è nato nel dicembre del 1945 a Trapani, in Sicilia. Ha conseguito la laurea in architettura presso l'Università di Firenze nel 1970. Oltre a svolgere la libera professione ha insegnato dal 1970 al 1992 disegno presso licei artistici e istituti industriali. Ha pubblicato monografie nel settore del restauro dei monumenti, dell'urbanistica ed in quello sociologico, questa è la sua prima pubblicazione di poesia.



BALDASSINI - TOGNOZZI s.p.a. costruzioni generali

Sede Legale: 50123 Firenze - Lungarno A. Vespucci, 8
Sede Amministrativa: 50041 Calenzano - Via del Colle, 85
Sede Operativa: 50014 Firenze - Via Michelazzi, 27/int



Il progetto in corso di esecuzione presso la stazione di Firenze Rifredi riguarda principalmente la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria fra Firenze e Castello, con una riorganizzazione globale dell'assetto ferroviario della stazione, abbinato ad una generale risistemazione funzionale ed architettonica del servizio ai viaggiatori.

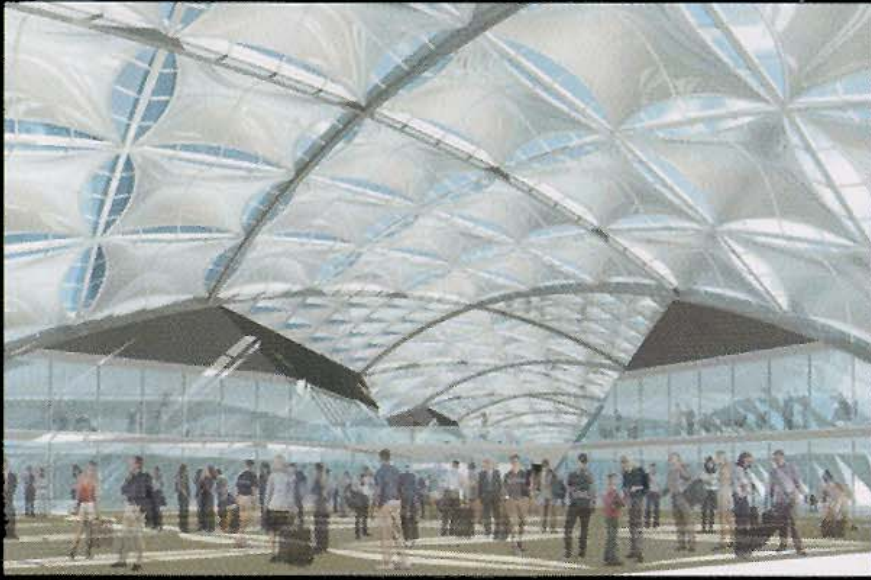
L'importo del progetto è di circa 54 miliardi e questo è stato aggiudicato ad una Associazione Temporanea di Imprese con capogruppo la Società Baldassini-Tognozzi di Firenze.

I lavori hanno avuto inizio nel marzo 1999 e, ad oggi, hanno raggiunto un avanzamento di circa il 95%, nell'assoluto rispetto del programma concordato.

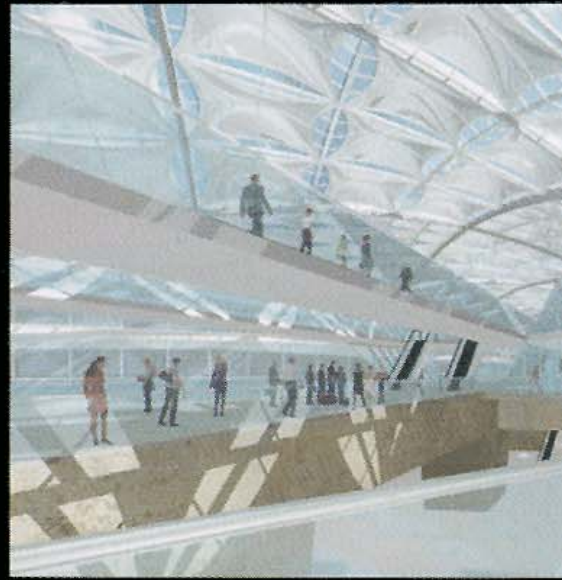
Parallelamente alle opere ferroviarie, nell'ambito del progetto sono in corso di costruzione nuove infrastrutture a servizio della cittadinanza. Tra le più significative vale la pena di segnalare due nuovi sottopassaggi pedonali sia a nord che a sud della stazione ed un nuovo collegamento rotabile fra la zona di Firenze Nova e Piazza Dalmazia/Careggi, attraverso il nuovo sottovia di Via Panciatichi.

La fotografia rappresenta la fase di spinta sotto i binari il esercizio del monolite in c.a. per il nuovo sottovia Panciatichi, che è stato precedentemente costruito in adiacenza alla linea ferroviaria.

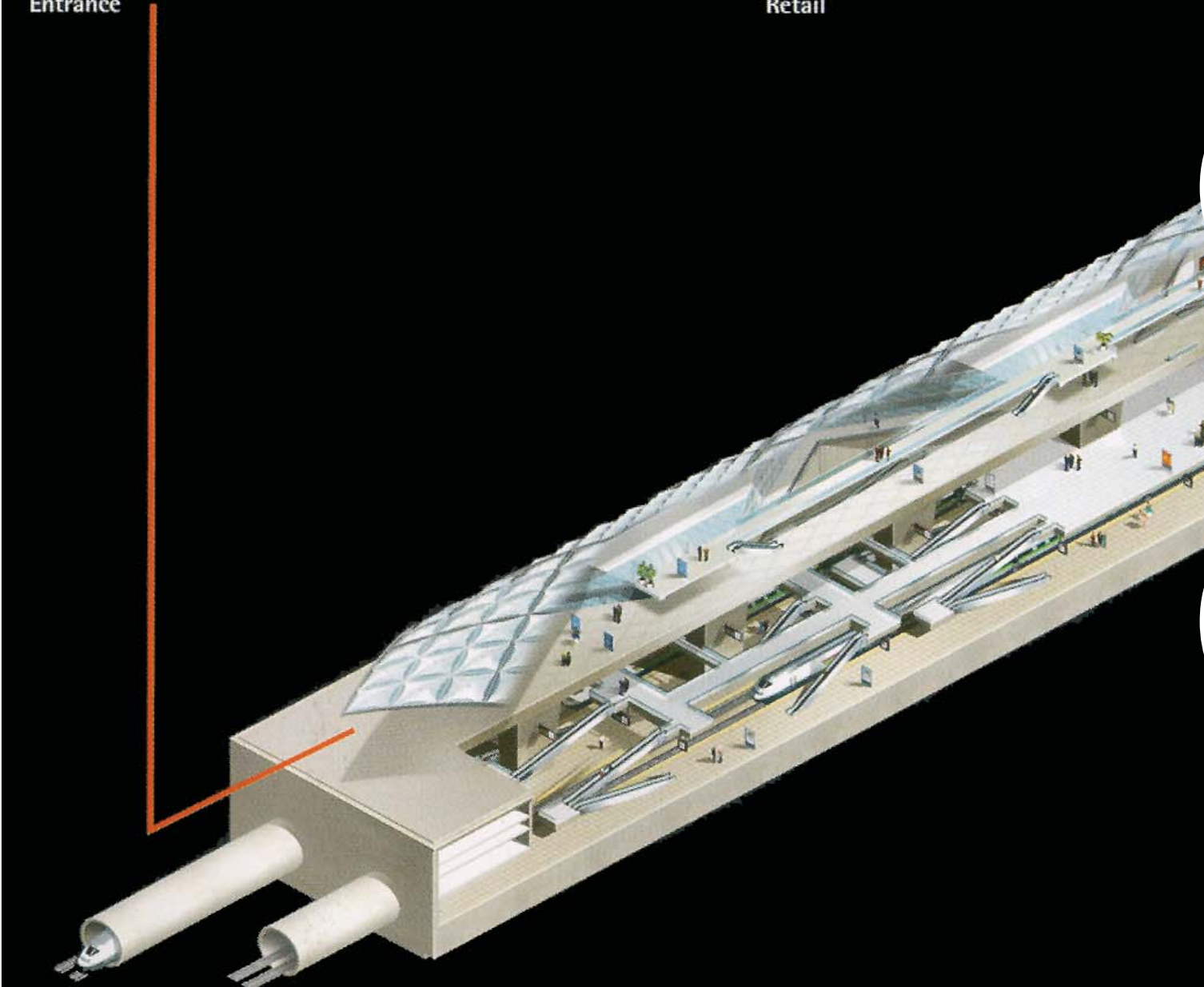
Il monolite spinto ha una sezione netta interna di 9,40 X 5,40 m, per una lunghezza complessiva di 33,10 m; la lunghezza totale del sottovia, compresa la parte di completamento gettata in opera, è di ca. 85 m.



Entrance

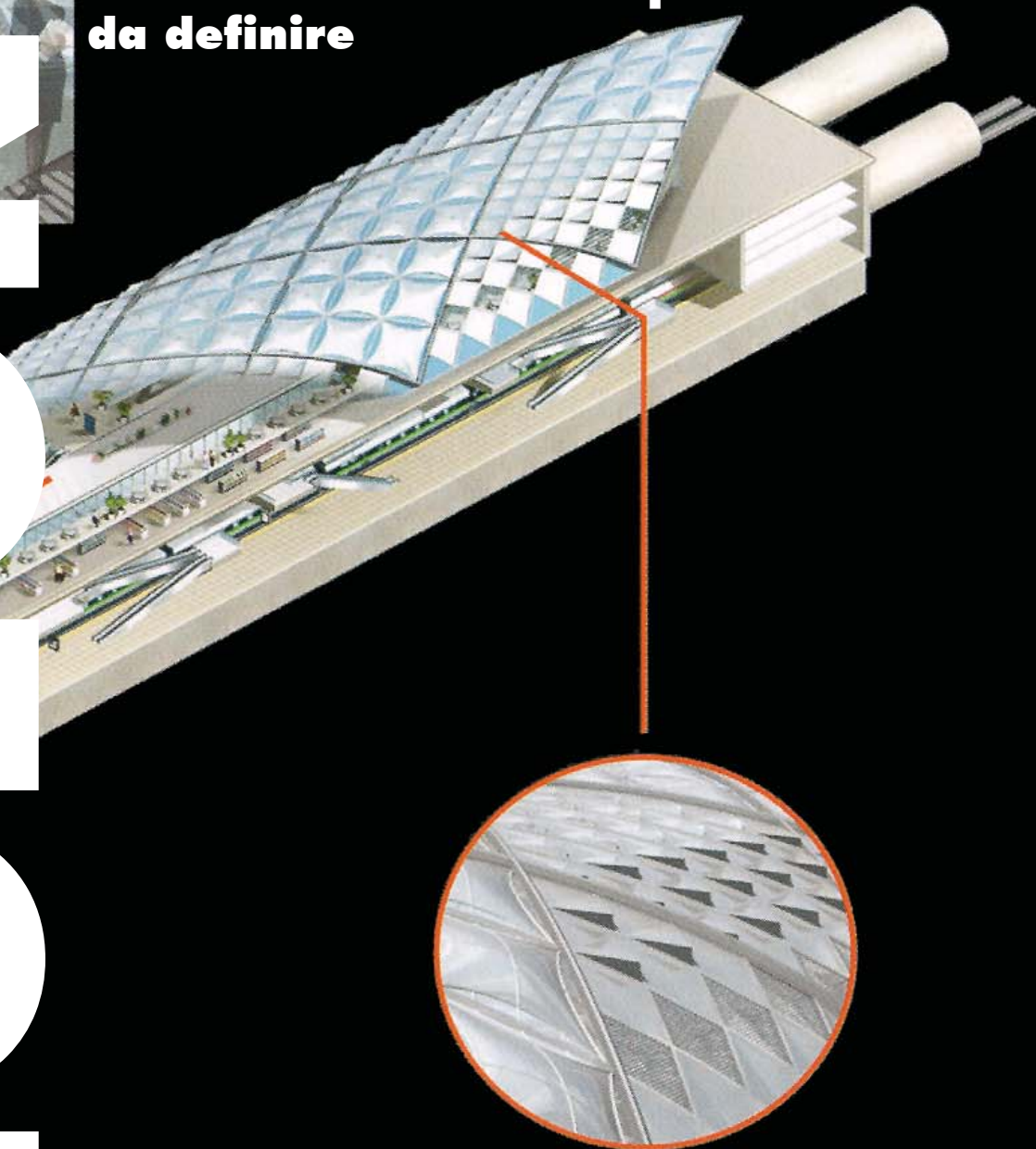


Retail



Varata dalla Commissione del Ministero di Giustizia la bozza di riforma delle professioni

**Molte le novità ma il potere tariffario degli
Ordini resta ancora un punto dolente ancora
da definire**



Roof Detail